

**Allo scadere del mandato,
il Rettore della Federico II non
chiederà la proroga di due anni.
Ad aprile del 2014 saranno
convocate le elezioni**

**Marrelli
“Lascio e
non mi do
alla politica”**

**Servizi agli studenti,
una sorta di difensore
civico: è il prof. Gaudio**

**Giurisprudenza. Gli studenti
non ci stanno ad essere bollati
come nullafacenti**



**2013 positivo
per il Rettore
Viganoni**

**Medicina elegge i
nuovi Coordinatori
dei Corsi di Studio**

PARTHENOPE
**Spesa pubblica: norme
restrittive limitano la ricerca**

SECONDA UNIVERSITÀ
**Grandi numeri per la
II edizione del Job Day**

**inchiesta...
DIGITALE**

La premiazione
dell'edizione
2013 si terrà il
9 dicembre



**PREMIO
UNIVERSITA'
"PAOLO IANNOTTI"**

Cerimonia finale
martedì 17 dicembre a
Palazzo del Mediterraneo
de L'Orientale

**110
FOTO
E LODE**

Parte il concorso fotografico
universitario di Ateneapoli
con Luca Abete di *Striscia*

Un Laboratorio comune Università - Teatro San Carlo

Conferenza stampa per la presentazione
del sodalizio tra la Federico II e il Massimo
napoletano. In arrivo sconti per gli
studenti e nuovi laboratori didattici

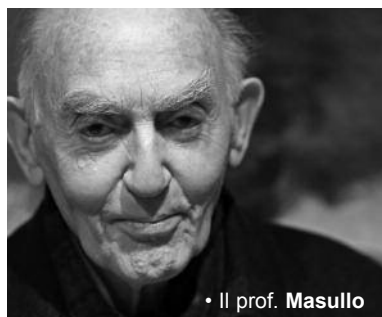
**“Queste sono iniziative impor-
tanti perché l'Università e il
San Carlo sono colonne portanti della
nostra cultura. Noi veniamo da una
storia che è parte fondamentale della
nostra cultura. Il sapere umanistico
e letterario non solo è un valore in
sé, ma con il tempo si è trasformato
in un valore economico e finanziario.
Osate ragazzi, osate! Coltivate le
idee folli ma basate sulla nostra sto-
ria e sulla nostra cultura”. Con queste
parole il Rettore della Federico II
Massimo Marrelli ha aperto la con-
ferenza stampa tenutasi il 22 novem-
bre. A docenti, studenti e giornalisti
accorsi nell'aula Pessina, i relatori
hanno presentato non solo la nuova
stagione teatrale, ma anche il sodalizio
tra questo teatro e l'università. Si**

**è rivolta, in par-
ticolare, ai
ragazzi presen-
ti in aula
Rosanna Pur-
chia, Sovrin-
tendente della
Fondazione
Teatro di San
Carlo: “il San
Carlo è una
fucina di arti e
di mestieri.
C'è la musica,
c'è la letteratu-
ra, c'è la para-
ola, c'è l'architettura perché noi**

**costruiamo scene, c'è la pittura per-
ché noi le dipingiamo. Questo è quel-
lo che noi possiamo dare a voi ragaz-
zi e quello che voi potete e dovete
dare a noi è il ricambio generazio-
nale, perché voi siete il futuro. Le porte
del San Carlo sono aperte per voi.
Venite ad ascoltare la nostra musica,
perché la musica vi aiuta a riscaldare
il vostro cuore e ad essere
tenaci. Voi avete la forza per seguire
le vostre idee e noi vogliamo aiutar-
vi”. Un primo aiuto può venire da una
promozione pensata proprio per gli
universitari. Si tratta della Card4Sin-
fonica Università, una tessera dal
costo di trenta euro che consente di
assistere a quattro concerti della nuo-
va stagione, fatta eccezione per lo
spettacolo della Royal Philharmonic
diretta da Pinchas Zukerman che si
terrà il 27 aprile. È un'iniziativa che si
affianca ad altri sconti pensati per
under trenta e per giovani fino ai ven-
t'anni, come ha spiegato ancora la
dottorssa Purchia a conferenza
conclusa: “la card per gli studenti
costa 30 euro per 4 concerti. Ma sia-
mo pieni di Card. Abbiamo previsto
un abbonamento alla sinfonica per gli
under 18: diciotto concerti a cinquan-
ta euro. Non ci sono scuse per non
venire”.**

**Masullo: la
conoscenza
è esperienza**

Andare a teatro per vivere qualcosa
di presente. È stato questo il suggeri-



• Il prof. Masullo

mento di **Nicola Luisotti**, direttore
musicale del Teatro che il 5 dicembre
inaugurerà la nuova stagione con
l'Aida: **“trovo che nella musica ci
siano tutte le risposte che cerchia-
mo. Noi dobbiamo andare a teatro
ad ascoltare la musica classica, per-
ché in realtà questa non è classica, è
moderna perché noi la viviamo oggi”.**
Anche il Maestro auspica una colla-
borazione con gli studenti: **“senza
l'università non c'è l'uomo. Però
tutto ciò che si impara deve uscire
fuori e deve servire alla vita di tutti i
giorni, applicandolo anche nei luoghi
più impensabili”.** A concludere l'in-
contro uno degli intellettuali più bril-
lanti del nostro tempo, il filosofo **Aldo
Masullo: “io e il Rettore abbiamo
salutato con grande entusiasmo
questo incontro tra l'università e
un'istituzione musicale come il
San Carlo. Sono molte le suggestio-
ni che sono venute da questo tavolo
stamattina... non solo a voi ma
anche a me che sono più giovane di
voi avendo novant'anni. Quello che
segna l'età di una persona non è l'a-
nagrafe, ma il tasso di curiosità che
è lo stimolo a conoscere. Spesso
quando si parla di conoscenza si
intende solo un aspetto della cultura,
quello della scienza come ricerca che
avviene nei laboratori, che si insegna
all'università, mentre essa è innanzi-
tutto quella che stamattina state
facendo voi: è esperienza, è attra-
versamento di una situazione tem-
poranea. La conoscenza non è quel-
la che si trova in una scatola che è
l'università, ma è l'essere presenti
alla circolazione delle idee, delle pas-
sioni, degli ideali. Ecco che allora non
c'è solo l'università, ma c'è anche il
San Carlo, un luogo dove si speri-
menta”. Un luogo che lui stesso, in
una lettera indirizzata ai giovani, ha
definito **“un'alta e appassionante****



Parte il concorso fotografico di Sinapsi

Tema: l'inclusione. Possono
partecipare gli studenti della
Federico II. Scadenza: 20 gennaio

“Scatta l'Inclusione!”, il titolo del concorso fotografico promosso dal Centro
SinAPSi Federico II. È diretto a tutti gli studenti dell'Ateneo che abbiano voglia
di raccontare con l'obiettivo della macchina fotografica cosa significa per loro
“inclusione all'università”. Ciascun partecipante (sia singoli sia gruppi di stu-
denti) potrà liberamente interpretare il suo scatto, realizzandolo secondo la
propria sensibilità, esperienza, fantasia e percezione. Le fotografie - (formato
.jpg 1024 pixel a 200 dp.) in bianco e nero o a colori - che vanno inviate tele-
maticamente (www.sinapsi.unina.it/scattainclusione) entro il **20 gennaio** pros-
simo, verranno postate sulla pagina Facebook di SinAPSi. Resteranno espo-
ste un mese fino al **15 febbraio**. Il popolo del web avrà, così, la possibilità di
esprimere la propria preferenza cliccando un “mi piace”. **Le trenta immagini
più votate saranno le foto finaliste**, che saranno stampate e presentate al
pubblico in occasione di **una giornata di chiusura dell'iniziativa il 28 feb-
braio**. L'aderenza al tema del concorso, l'originalità e il valore estetico saran-
no i criteri che guideranno la giuria di esperti che individuerà, tra le finaliste, **le
tre foto vincitrici** alle quali andranno **premi di 500, 300 e 200 euro**.

La partecipazione al concorso e all'evento conclusivo è gratuita (per mag-
giori informazioni consultare il sito www.sinapsi.unina.it o scrivere a comun-
cazione.sinapsi@sinapsi.it).

**scuola, dove si sperimenta che il
piacere della bellezza nasce dalla
collaborazione senza menzogna”.**
Ed è qui che la didattica potrebbe
trovare nuovi stimoli: **“questa collabo-
razione non si deve ridurre all'invito e
alle facilitazioni dell'andare a teatro.
Questo è occasionale. Io dico, per-
ché non prendere delle iniziative di
ricerca? Sarebbe un modo anche
per costruire occasioni di lavoro, per-
ché è nello specializzarsi che
nascono nuove occasioni profes-
sionali”.** Si tratta di nuove prospet-
tive condivise anche dal prof. **Pasqua-
le Sabbatino**, docente di Letteratura

Italiana, che ha seguito l'incontro con
i suoi studenti di Lettere Moderne:
**“quello che noi ipotizziamo insieme al
Rettore è un rapporto diretto con la
vita teatrale. Lo stimolo dato da
questa cooperazione è quello di
costruire un laboratorio comune
tra l'università e il San Carlo, in
modo tale che i nostri studenti pos-
sano partecipare alla gestazione di
un'opera dal testo alla musica fino
alla messa in scena. Credo che
questo sia il modo migliore per ren-
dere gli studenti partecipi di un pro-
cesso culturale”.**

Ciro Baldini

ATENEAPOLI

**È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI**

Il prossimo numero sarà
in edicola a metà gennaio

ABBONAMENTI

**PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI**
**LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:**
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it

**INTERNET
www.ateneapoli.it**

**È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.**

ATENEAPOLI

NUMERO 20 ANNO XXIX

(n. 564 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola

redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Valentina Orellana, Simona Pasquale,
Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano,
Allegria Tagliatella

pubblicità

tel. 081291166

marketing@ateneapoli.it

amministrazione

Amelia Pannone

amministrazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Tribunali 362 - 80138 - Napoli
Tel. e fax **081446654 - 081291401**
081291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa

il 3 dicembre 2013



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

FEDERICO II

Servizi agli studenti, il Rettore nomina una sorta di difensore civico: è il prof. Gaudio

Trasporti, spazi, didattica: le tre priorità per il docente

“Vorrei una Università capace di offrire accoglienza agli studenti per più tempo, rispetto a quello che accade oggi. Un Ateneo attivo anche al di fuori delle ore di lezioni e di esercitazioni, con biblioteche, aule studio, sale multimediali fruibili dalle ragazze e dai ragazzi. Non dico fino alle 22, come accade in altre città od in altre nazioni, ma almeno fino alle 20. Attualmente, invece, le attività si interrompono in genere alle cinque e mezza, massimo alle sei del pomeriggio. Poi si chiude. Nei limiti del possibile e compatibilmente con le risorse, molto esigue, che sconsigliano di ricorrere allo straordinario per i dipendenti, proverò ad incidere su questa questione”. Il

prof. **Luciano Gaudio**, 67 anni, ordinario di Genetica, illustra le priorità che proverà a realizzare durante il suo mandato in qualità di **Responsabile di Ateneo per i Servizi agli studenti**. Incarico – “non ufficiale”, precisa il docente – che gli è stato conferito dal Rettore della Federico II **Masimo Marrelli**. Sarà una sorta di difensore civico degli iscritti, con la differenza che non si occuperà di questioni e problematiche sollevate da singoli studenti, ma di tematiche più generali. “Il mio campo di azione”, dice, “sarà relativo alla didattica, alle infrastrutture, ai collegamenti”.

Entra nello specifico. “Cominciamo dai trasporti. Ci sono tuttora situazioni di sofferenza. Mi riferisco, per esempio, al complesso universitario-

rio di **Monte Sant'Angelo**. Con Rettore e Prorettore, e con i responsabili delle aziende di trasporto che servono quella realtà universitaria, cercherò di capire se ci sia la possibilità di ottenere quantomeno incrementi della frequenza delle corse dei bus da **Piazzale Tecchio**. Bisognerebbe capire anche se c'è il modo di riattivare il vecchio progetto della bretella di collegamento della **Circumflegrea**”.

Altro tema: la gestione degli spazi universitari. Sottolinea il professore Gaudio: “Esistono alcune criticità. La copertura del wi-fi, per esempio, presenta ancora alcuni buchi. La manutenzione delle apparecchiature di supporto alla didattica, penso tra l'altro ai proiettori, non sempre è regolare. In alcune sedi c'è perfino un problema di sedie e di banchi che mancano. Cercherò di individuare almeno le situazioni più critiche, per capire come apportare modifiche e migliorie”. Ritorna sulla questione della manutenzione: “Spesso le procedure sono piuttosto farraginose. Si guasta un apparecchio di laboratorio? Occorrono mesi per ripararlo. Un proiettore fa le bizzarrie? Diventa una impresa sostituirlo o rimetterlo in funzione al meglio. Capisco che esistono dei passaggi burocratici, ma bisognerebbe snellirli il più possibile. Sarebbe necessario che l'Ateneo, in tutte le sue articolazioni, mettesse sempre al centro il concetto che l'università esiste, innanzitutto, per svolgere un servizio agli studenti”.

Relativamente alla didattica, secondo il professore Gaudio, che s'impegna dunque a sollevare il tema anche con il Rettore, bisognerebbe



• Il prof. Gaudio

immaginare ore di sostegno pomeridiano, con lezioni tenute da dottorandi o ricercatori, almeno per alcune materie, quelle per le quali la media degli studenti incontra le maggiori difficoltà. “Direi un doposcuola”, scherza, “se non temessi di offendere qualcuno. Il senso, però, è esattamente quello, al di là dei termini: un sostegno. I docenti potrebbero essere reclutati tramite bandi”.

Progetti interessanti, per l'attuazione dei quali, ovviamente, servono risorse. Ce ne saranno, in un ateneo che sempre più è costretto a confrontarsi con tagli dei fondi di finanziamento? “Questione ovviamente fondamentale”, dice il docente, “ma su cui, al momento, non posso rispondere. Non so se mi sarà assegnato uno stanziamento specifico. Nel caso non accada, la scommessa sarà di ottimizzare le risorse esistenti per provare a realizzare almeno alcune delle iniziative alle quali ho accennato”. Sfida stimolante, per un professore che ha iniziato a frequentare l'Ateneo federiciano, da studente, nel 1967 e che ha iniziato la carriera accademica nel 1973, dopo avere conseguito la laurea in Scienze biologiche. “L'ho accettata”, conclude Gaudio, “soprattutto per spirito di servizio. Tra tre anni andrò in pensione e già ora, per certi aspetti, non mi ritrovo più in una università che è profondamente cambiata, rispetto agli ideali con i quali io stesso cominciai. Cercherò però di svolgere al meglio il mio compito, confrontandomi con Rettore, Prorettore, Presidenti delle Scuole e, ovviamente, con gli studenti”.

Fabrizio Geremicca



Tutor del Consorzio Nettuno attende stipendio dall'anno 2009/2010

È nel 2011 che la Federico II ha interrotto i rapporti con Nettuno, Consorzio tra università e aziende promosso al Miur per la didattica a distanza. Ed è da quella data che tutor e docenti sono in attesa del pagamento per il lavoro svolto durante l'anno accademico 2009/10.

La segnalazione è arrivata alla nostra redazione da un tutor, che preferisce rimanere anonimo, il quale chiede di denunciare il mancato pagamento delle prestazioni di lavoro, per un importo di circa 4 mila euro. Racconta: “Ho lavorato per Nettuno tre anni come tutor per uno dei Corsi di Laurea in Ingegneria telematica. Per i primi due anni ho ricevuto, anche se sempre con un ritardo di circa un anno e mezzo, i compensi pattuiti. L'ultimo anno di lavoro, coincidente con l'uscita della Federico II dal Consorzio, invece,

ancora non mi è stato pagato”. Il tutor si è trovato, infatti, da solo a portare avanti questa battaglia legittima per i suoi compensi. “Dopo aver aspettato per oltre un anno, pensavo al solito ritardo, insieme ad altri docenti e tutor - circa una cinquantina - ci siamo rivolti ad un legale per inviare una lettera di sollecito al Consorzio. Da Roma, però, ci hanno risposto che non hanno ricevuto i nostri contratti di lavoro e, quindi, non hanno responsabilità in merito”. Dopo la sottoscrizione del contratto da parte del lavoratore, infatti, questo veniva inviato a Roma, dove ha sede il Consorzio, per la sottoscrizione da entrambe le parti. Il contratto per l'anno 2009/10 non è mai ritornato con la firma del Direttore del Consorzio, Maria Amata Garrito. “Questo rende nulli i nostri rapporti di lavoro con Nettuno?” - si chiede il tutor - E che valo-

re hanno, allora, i verbali d'esame, le camice, che io ho firmato? Vanno invalidati anche gli esami come i miei compensi? E perché i contratti non sono stati controfirmati? Di chi è la responsabilità?”.

Tutte domande che Antonio ha cercato di rivolgere sia alla prof.ssa Garrito che al prof. **Luciano De Menna**, all'epoca responsabile dei rapporti con Nettuno, senza ottenere risposte.

“Nessuno sa nulla e la questione sembra essere caduta nel vuoto. Ho contattato altri colleghi, in particolare alcuni informatici, i quali mi hanno semplicemente riferito che, vista l'esiguità della cifra, hanno lasciato perdere”, afferma il tutor che sta valutando l'ipotesi di adire le vie legali, anche perché “da tutta questa situazione ne sono uscito danneggiato, in quanto non ho recuperato neanche le spese di traspor-

to per arrivare in Facoltà. Io sono un precario, come tanti giovani, e per me anche 4 mila euro, cifra che per un docente può sembrare esigua, sono importanti. Inoltre, questa esperienza mi ha lasciato una profonda amarezza e delusione verso il mondo accademico e ha spento in me la voglia di fare didattica”.

Abbiamo girato la segnalazione al prof. De Menna, il quale, assicura: “nessuno è stato pagato, neanche io. La questione è molto più complessa, è in corso un contenzioso. Il Consorzio Nettuno sostiene di dover ricevere del denaro dalla Federico II, il nostro Ateneo sostiene il contrario. Per quanto mi riguarda posso solo dire che ho lasciato cadere la questione considerata che per me non si trattava di un importo rilevante”.

Valentina Orellana

Presidenza del CUR, immatricolazioni in crescita e residenze 'quasi' complete

Un 2013 positivo per il Rettore Viganoni

"Sono onorata, eredito una presidenza che è stata molto efficace. Tutti noi abbiamo riconosciuto grandi meriti e impegno al Rettore Bencardino, spero di lavorare bene come lui, con la stessa coesione", è la prima dichiarazione rilasciata dal neo Presidente del Comitato Regionale Universitario **Lida Viganoni**, Rettore de 'L'Orientale' che indica anche la priorità per il Sistema Universitario campano: **"abbiamo da fare un po' di cose insieme, vorrei provare ad affrontare in questi mesi qualche ipotesi di ulteriore razionalizzazione dei Corsi di Laurea, seguendo i buoni risultati già raggiunti nell'area medica"**. Razionalizzazione che va verso la fusione, come ogni tanto si sente dire? **"No, assolutamente. Si tratta di una maggiore forma di equilibrio nell'offerta formativa regionale. Il ruolo delle Università sul territorio è troppo importante, come ha sottolineato qualche giorno fa lo stesso Ministro Carrozza"**.

Le risorse finanziarie sono il grosso problema delle Università, il Rettore Marrelli, tra le possibili soluzioni, punta ai **Fondi europei**, cosa ne pensa? **"Non so se è una strada praticabile, non è semplice, ma comunque attingere fondi strutturali europei richiederebbe tempi abbastanza lunghi. Il problema bisogna risolverlo subito, speriamo di avere nel 2014 un modello di finanziamento delle Università nel quale si superino quelle problematiche che abbiamo portato all'attenzione del Ministro la scorsa settimana, innanzitutto con riferimento al contesto socioeconomico e la tassazione degli studenti"**.

Perché tante difficoltà per gli Atenei meridionali? **"C'è un dato molto interessante che mi ha mandato il Rettore di Bari che riguarda gli esoneri. Se si fa un confronto tra le Università del Mezzogiorno e gli studenti delle Università del Nord, è evidente che abbiamo un numero di esoneri dalle tasse molto più**

alto e la tassazione più bassa. Fermo restando che non ci sarà un aumento del Fondo Ordinario, ci aspettiamo però dal Ministro un modello con maggiore equità nella ripartizione che tenga conto di questi ed altri parametri. Basta riconoscere che sul territorio nazionale vi sono situazioni e contesti che sono molto diversi l'uno dall'altro e che l'attuale modello di ripartizione non tiene conto delle variabili che però poi pesano sulla vita degli Atenei. C'è bisogno di una maggiore equità".

Anche sui **punti organico** c'è ancora da lavorare? **"Sicuramente, bisogna creare anche una maggiore convergenza tra risorse disponibili e punti organico. Erroneamente si pensa che, se domani mattina arrivano 30 punti organico, io faccio 30 concorsi. È errato, occorrono comunque le risorse. Ci sono Atenei in giro per l'Italia che hanno avuto molti punti organico ma non hanno le risorse, non sanno cosa farsene. I punti organico vanno assegnati tenendo presente anche il budget a disposizione degli Atenei. Fino allo scorso anno c'erano soglie minime e massime, il turnover nella media nazionale era il 20%, non si poteva andare sotto al 12% e non oltre il 30%. Tolti questi parametri, oggi c'è chi è andato al 6% come la Federico II che ha ceduto 147 punti organico per averne solo 9 e chi al 200%. C'è qualcosa che non funziona"**.

L'Orientale risulta tra gli Atenei più virtuosi per numero di immatricolazioni. Dopo il **boom delle immatricolazioni** dello scorso anno con +17%, anche quest'anno registra un +2,5%. Secondo Lei qual è la ricetta vincente? **"Continuiamo ad essere una Università con un buon profilo per qualità, storia e tradizione, e per questo siamo premiati. Il nostro asso nella manica sono le lingue straniere, offriamo un bagaglio di conoscenze di lingue e culture dei vari paesi del**

mondo. I giovani danno molto valore alla conoscenza delle lingue, hanno un curriculum più facilmente spendibile, una ricchezza di formazione, una chiave di accesso al mercato del lavoro che obiettivamente va al di là dei confini nazionali".

Con un numero maggiore di iscritti occorrono anche più spazi per l'attività didattica, come vi state organizzando? **"So che ci sono carenze denunciate dagli studenti anche su Ateneapolì, come per le aule affollate, per esempio. In questi mesi abbiamo fatto un grande sforzo per ottimizzare gli spazi attualmente a nostra disposizione, ma occorrono altre aule. Purtroppo non siamo riusciti a ripristinare le due aule da 120 posti di Palazzo Giussio, sarebbero state utilissime, ma sono spazi occupati dal gruppo 081. Intanto, abbiamo nuovamente affittato aule all'ANMIG dove si stanno svolgendo i Corsi di Lingue e, grazie alla disponibilità del Rettore Marrelli, da quest'anno abbiamo avuto dall'Università Federico II alcune aule in via Mezzocannone, in forma gratuita. Farò ogni sforzo per trovare ulteriori spazi"**.

La Regione Campania ha reso disponibili i 58 milioni per le Università campane, le residenze con questa liquidità saranno a breve ultimate? **"L'Orientale ha già fatto la sua parte. Le residenze sono state completate, salvo per alcune parti che riguardano l'impianto elettrico e gli arredi. Abbiamo avuto in consegna l'edificio da Edifica e lo abbiamo trasferito all'Adisu (a metà novembre ndr) che se ne fa carico a tutti gli effetti con la gestione in comodato d'uso per 25 anni". Avete concordato i tempi di apertura? **"In primavera sarà tutto pronto. Ormai considero questo un obiettivo raggiunto"**.**

Dal 2010 ad oggi sono entrati nell'Ateneo **35 nuovi ricercatori**, quali risultati si sono registrati? **"Innanzitutto, per la nostra dimensione è un**



• Il Rettore Viganoni

numero importante, soprattutto per il pesante turnover che abbiamo avuto. Il dato sulla valutazione registra, per la parte del reclutamento, un valore molto alto, grazie anche alle chiamate dall'estero. È evidente che la componente giovane porta avanti ricerca di qualità. Spero di poter dare ulteriore spinta in questa direzione, anche in vista della chiusura delle abilitazioni scientifiche nazionali che ci daranno nuovi associati e nuovi ordinari."

Cosa le piacerebbe evidenziare? **"L'approvazione del regolamento per la tutela della privacy per soggetti che si trovano nella condizione di cambiamento di genere. È un problema molto importante, da affrontare con delicatezza e rispetto. L'Orientale ha saputo dare la giusta attenzione. Gli iscritti al nostro Ateneo troveranno garanzia di privacy soprattutto quando il percorso non si è concluso. Evidenzierò poi la destinazione dei fondi raccolti dal 5x1000, sono stati tutti destinati a borse di studio e soggiorno all'estero per gli studenti. Quest'anno ne abbiamo assegnate 5 per l'area orientale e 5 per l'Europa attraverso il Servizio Orientamento e Tutorato"**.

Gennaro Varriale

2.452 matricole a "L'Orientale"

I dati sono aggiornati al 2 dicembre ma c'è tempo fino al 30 dicembre con mora

C. di L.	LAUREA TRIENNALE	a.a.	a.a.	Delta	%
		2012/2013	2013/2014		
		02/12/2012	02/12/2013		
	DIPARTIMENTO ASIA, AFRICA E MEDITERRANEO				
CA	Civiltà antiche e Archeologia: Oriente e Occidente - EX Fac. di Lett. e Fil.	47	43	-4	8,51
AF	Lingue e culture orientali e africane - EX Fac. di Lett. e Fil.	261	284	23	8,81
	Totale	308	327	19	6,17
	DIPARTIMENTO DI STUDI LETTERARI, LINGUISTICI E COMPARATI				
CL	Lingue, Lettere e Culture Comparete - EX Fac. di Lett. e Fil.	669	569	-100	-14,95
EA	Lingue, Letterature e culture dell'Europa e delle Americhe - EX Fac. di Lin. e Lett. Str.	501	510	9	1,80
MC	Mediazione linguistica e culturale - EX Fac. di Lin. e Lett. Str.	628	749	121	19,27
	Totale	1798	1828	30	1,67
	DIPARTIMENTO SCIENZE UMANE E SOCIALI				
PR	Scienze politiche e Relazioni internazionali - EX Fac. di Sc. Pol.	284	297	13	4,58
	Totale	284	297	13	4,58
	TOTALE LAUREA TRIENNALE	2390	2452	62	+2,59

Allo scadere del mandato il Rettore della Federico II non chiederà la proroga di due anni. Ad aprile del 2014 saranno convocate le elezioni

Marrelli: "Lascio e non mi do alla politica"

"Lascio nel 2014 e non mi do alla politica". Massimo Marrelli, il Rettore dell'Ateneo Federico II, conferma ad Ateneapoli che non intende avvalersi della possibile proroga di due anni del mandato, prevista dalla legge Gelmini. Al compimento dei 70 anni, età della pensione, va via. Non per candidarsi e dedicarsi ad incarichi di carattere politico, come periodicamente si sente dire. Marrelli non vede per sé uno scenario analogo a quello del suo predecessore Guido Trombetti, che, esaurita nel 2010 l'esperienza ai vertici dell'università federiciana, è entrato da assessore nella Giunta regionale di Stefano Caldoro. "Proprio io", sottolinea il professore Marrelli, "ho fortemente caldeggiato l'adozione, da parte dell'Ateneo, di un codice etico in virtù del quale si prevede che, per cinque anni dopo la cessazione di un incarico in Ateneo, non ci si possa candidare in politica. Vero, sto per andare in pensione, ma credo che debba comunque dare l'esempio. Insomma, non sono interessato ad una seconda vita in politica". Il Rettore lascerà ufficialmente il 31 ottobre 2014. Da aprile dell'anno prossimo, dunque, potranno essere convocate le elezioni per individuare il successore, da parte del Decano. Lo Statuto dell'Università Federico II prevede, infatti, che il più anziano tra i docenti indica i comizi elettorali non prima di sei mesi dalla fine del mandato del Rettore uscente. Dopo la convocazione delle elezioni, sulla base delle modalità individuate dal Regolamento di Ateneo, potranno essere avanzate le candidature da parte degli aspiranti rettori. Insomma, si sta per aprire la stagione della campagna elettorale. Nel frattempo, il Rettore in carica, che fu eletto a giugno 2010, fa il punto su ciò che gli piacerebbe si riuscisse a realizzare nello scorcio di mandato che gli rimane.



• Il Rettore Marrelli

Fondi sociali europei per le Università del Sud

"In primo luogo", dice, "bisogna completare la struttura organizzativa dell'Ateneo, con l'attivazione delle Scuole e con la riorganizzazione dei Centri di Ateneo". Prosegue: "Il Piano Triennale di Ateneo è fondamentale per la programmazione. Serve ad evidenziare i punti di eccellenza (incentivandoli) e le debolezze (alzando la media di chi non è efficiente). Su questo il lavoro è molto avanti. Abbiamo svolto un'attenta analisi dei Dipartimenti. Operazione peraltro non semplice, alla luce della limitatezza delle risorse a disposizione".

Altra questione da portare a compimento: il piano di reclutamento. Dice Marrelli: "è avviato sia per i docenti, sia per il personale tecnico amministrativo. Io ritengo che sia una operazione cruciale per il

futuro dell'ateneo, alla luce dei numerosissimi pensionamenti degli ultimi anni". I regolamenti - "da snellire per semplificare il più possibile l'attività dei Dipartimenti" - ed il sistema di valutazione interno dell'ateneo, che sarà approvato entro dicembre, sono altri due punti qualificanti dell'ultima parte del mandato del Rettore in carica. "Sono tutte iniziative bene avviate", sottolinea.

Resta, dice, la battaglia politica per provare a modificare il modello in base al quale, attualmente, il Ministero dell'Università assegna le risorse ai vari Atenei italiani, premiandone alcuni e penalizzando altri. Tra i quali, sempre più spesso, l'Ateneo Federico II. Sostiene il docente: "Le differenze nelle condizioni reddituali tra le famiglie del Nord e del centro Italia e quelle del Meridione determinano, ovviamente, uno squilibrio nella contribuzione che proviene dalle tasse studentesche. In Campania, la media per studente universitario è di 780 euro. In Lombardia 1500 euro. Una soluzione potrebbe essere che il Ministero utilizzi i fondi sociali messi a disposizione dall'Europa per riequilibrare, almeno in parte, il deficit degli Atenei meridionali rispetto a quelli di altre realtà del Paese. Non chiederò mai che si decurti a Milano una quota del Fondo di Finanziamento Ordinario per destinarla a Napoli. Credo, però, che un qualche rimedio vada escogitato e potrebbe, appunto, essere l'utilizzo dei Fondi sociali che ci dà l'Europa". Il futuro della più grande Università del Mezzogiorno, per come lo vede il Rettore, passa inoltre per la promozione di corsi di eccellenza. "Dobbiamo assicurare a tutti i nostri studenti una qualità accettabile", dice, "ma dobbiamo anche ipotizzare percorsi paralleli, particolarmente qualificanti. Percorsi di eccellenza".

No all'accorpamento delle due Medicine

È un Ateneo, quello che si accin-

ge alla nuova campagna elettorale per il rettorato, in cui sono in corso alcuni importanti processi di trasformazione. Si attende, per esempio, la realizzazione dell'insediamento all'interno della ex Cirio di varie strutture. I locali saranno trasformati attingendo ad un finanziamento regionale. "In quell'area", dice Marrelli, "andranno Ingegneria, Giurisprudenza, Scienze ed il settore bio di Medicina". Riguardo al trasferimento di Medicina a Scampia, aggiunge: "Non conviene la ristrutturazione della sede attuale, lo dimostra un'analisi dei costi effettuata. Sarebbe molto più efficiente una nuova costruzione. Si potrebbe anche ampliare la struttura che esiste già per le Scienze infermieristiche".

Pollice verso, infine, all'ipotesi di un accorpamento in una unica struttura dei due Policlinici, quello della Federico II e della Sun. Sostiene il Rettore: "Si tratterebbe di mettere insieme due Scuole universitarie di Medicina. Non accade in nessuna parte del mondo".



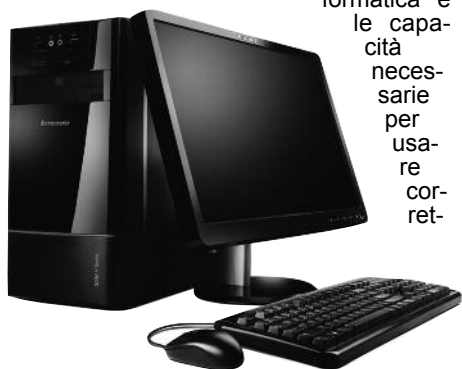
• Cantieri ex Cirio (foto archivio)



Pochissime matricole hanno la patente europea del computer

La Federico II ha un proprio test center a Monte Sant'Angelo

Su 16.284 immatricolati alla Federico II al 13 novembre, solo il 12,27 per cento (1.999 studenti) afferma di essere in possesso di conoscenze informatiche di base certificate attraverso attestato ECDL, acronimo di European Computer Driving Licence, più comunemente conosciuta come patente europea del computer, certificazione che attesta, a livello internazionale, la conoscenza dei principi fondamentali dell'informatica e le capacità necessarie per usare correttamente



tamen- gli elaboratori elettronici ed i principali pacchetti applicativi di base (dall'uso del sistema operativo all'uso integrale delle combinazioni di strumenti per creare, memorizzare, modificare e trasmettere in rete le informazioni in ufficio, per finire con quelle relative all'uso del web e della posta elettronica). Per ottenere questa certificazione, si devono sostenere degli esami presso i test center autorizzati, centri di formazione o scuole debitamente accreditati, ad esempio, da parte dell'AICA, l'ente licenziatario per l'Italia del programma ECDL.

I dati, dunque, mostrano che ancora troppi studenti arrivano all'università senza la certificazione ECDL. Per questo il SOFTEL ha deciso di iniziare una vera e propria campagna di sensibilizzazione presso gli istituti secondari superiori, al fine di spingere sempre più studenti a pervenire all'università

con una comprovata conoscenza di base dell'informatica. Durante questa campagna ci si avvarrà dell'aiuto della Federico II (CSI), dell'Ufficio Scolastico Regionale, dell'AICA e di qualsiasi altra istituzione possa dare una mano a ribaltare una percentuale tanto sfavorevole.

Da gran tempo la Federico II ha deciso di andare incontro alle esigenze di tutti, aprendo un proprio test center presso il **Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo**: un'opportunità non solo per gli studenti dell'Ateneo, ma anche per utenti esterni. L'Ateneo fridericiano è diventato test center per AICA nel 2004, grazie all'impegno del compianto professor Bruno Fadini, a cui oggi è dedicato il laboratorio ECDL. Lo studente, il comune cittadino e tutti coloro che hanno interesse a verificare la propria abilità nell'uso del computer possono prendere la patente, conseguendo un titolo di merito, valido ai fini dell'attribuzione di un punteggio nei concorsi e come credito formativo in ambito lavorativo, sancendone ufficialmente il ruolo oltre che nel mondo della scuola, anche nel mondo del lavoro (per maggiori informazioni, si può consultare il sito www.ecdl.unina.it).

Una novità: dal primo settembre di quest'anno, è entrata in vigore la cosiddetta **Nuova ECDL**: una nuova famiglia di certificazioni, proposta sempre da ECDL Foundation ed AICA, destinata a sostituire progressivamente le attuali certificazioni, che resteranno comunque in vigore sino al 30 giugno 2014. Si propongono nuovi moduli e si consente una maggiore flessibilità, in quanto il candidato può scegliere la combinazione di moduli che ritiene più interessante ed utile, chiedendo in ogni momento un certificato che attesti gli esami superati. Più precisamente, sarà possibile conseguire tre tipi di certificazioni: ECDL Base, ECDL Full Standard, ECDL Profile (dal primo gennaio 2014).

Prof. Luigi Verolino
Direttore Centro SOFTEL

Lettera al Ministro

"L'Italia non investe in ricerca scientifica"

Venti firme, rappresentative delle più importanti Società scientifiche Italiane per le ricerche nelle Scienze della Vita (quelle di **Stefano Bonatti, Carmine Di Ilio, Paolo Plevani, Raffaele Porta, Carlo Riccardi, Felice Cervone, Luigi Frati, Pier Paolo Di Fiore, Guido Barbujani, Francesco Rossi, Cesare Balduini, Fabio Veronesi, Francesca Pacchierotti, Rino Cella, Luigi Capasso, Gennaro Ciliberto, Bianca Colonna, Maurizio Casiraghi, Marco Trevisan, Aniello Scala**) e di numerosi Collegi di docenti e ricercatori universitari, sono state poste in calce ad una lettera aperta indirizzata al Ministro dell'Università e della Ricerca **Maria Chiara Carrozza**. Nel testo si denuncia con forza che *"l'Italia non investe in ricerca scientifica e che butta via enormi potenzialità per una sua ripresa e*

sviluppo, e che penalizza fortemente i ricercatori italiani rispetto ai loro colleghi stranieri". I firmatari mettono sotto accusa sia l'entità dei finanziamenti pubblici sia le discutibili procedure della loro assegnazione che poco hanno a che vedere con il merito scientifico dei singoli o dei gruppi di ricerca. Lo scopo dell'iniziativa è quello di invertire la rotta aumentando l'entità dei fondi destinati alla ricerca e di modificare il sistema di finanziamento pubblico giudicato *"lesivo degli interessi nazionali nella competizione globale e offensivo per i ricercatori e le loro legittime aspirazioni a svolgere l'attività scientifica con mezzi confrontabili con quelli messi a disposizione dei colleghi stranieri"*. I firmatari hanno convocato una conferenza stampa a Roma il 6 dicembre presso l'Università La Sapienza.

Due studenti campani al CUN

Due studenti (sugli otto seggi complessivi) campani al Consiglio Universitario Nazionale (CUN). Sono stati votati a fine novembre dal parlamento studentesco nazionale (CNSU). Si tratta **Francesco Testa**, iscritto ad Economia della Federico II, già presidente del Consiglio degli Studenti di Ateneo, eletto per *Confederazione-Unilab-SvoltaStudenti* con circa 5.300 preferenze lo scorso maggio, e di **Andrea Nicola Ciardulli**, 24 anni, laureato alla Triennale di Economia Aziendale alla Seconda Università, ora iscritto al secondo anno di Specialistica, di Gricignano di Aversa, eletto al CNSU lo scorso maggio con 5.000 voti per la lista *Studenti per le Libertà*.



• Francesco Testa



• Andrea Ciardulli

Premio Altran ai ricercatori napoletani

"Waste to biofuels: production of bio-butanol from waste(water) streams of food/beverage industries" di **Francesca Ragnati, Maria Elena Russo, Giuseppe Olivieri, Alessandra Procentese, Teresa Guida, Antonio Marzocchella e Riccardo Chirone**, è il progetto vincitore del Premio Italia 2013 *"Waste to Energy"* della Fondazione Altran per l'Innovazione in Italia. La cerimonia di premiazione si è svolta il 25 novembre a Roma. Il progetto nasce dalla collaborazione del **Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale della Federico II** e dell'Istituto di Ricerche sulla Combustione del **CNR** ed integra diverse competenze disciplinari (Biotecnologie Industriali, Ingegneria Chimica, Ingegneria Gestionale) con l'obiettivo di sviluppare una risposta innovativa a due problematiche comuni all'industria nell'ambito della tematica *"waste to energy"*: la necessità di trattare i reflui dell'industria alimentare (siero lattiero-caseario, softdrink, succhi di frutta, sciroppi, pasta, ...) mediante processi sostenibili e di consolidare la filiera dei bio-carburanti di seconda generazione attraverso lo sfruttamento di materie prime non in competizione con le risorse destinate al mercato alimentare.



• Il prof. Marzocchella

Guidano la classifica dei più amati (i dati sono aggiornati al 3 dicembre) gli studenti **Antonio Corrente** (800 voti) di Medicina Seconda Università, **Daniele Iacò** (666 voti) di Scienze Motorie Parthenope e **Claudio Russo** (395 voti) di Ingegneria Parthenope; i docenti **Francesco Vasca** (186 voti) di Ingegneria Sannio, **Laura De Magistris** (167 voti) e **Teresa Esposito** (133 voti) entrambe di Medicina Seconda Università; **Carmela Romano** (514 voti) della Seconda Università, **Dario Sini-scalco** (202 voti) di Medicina Seconda Università e **Michele Cataldi** (135 voti) di Economia Parthenope del personale tecnico-amministrativo. Lo ha decretato il popolo del web. Parliamo dei partecipanti alla terza edizione del **Premio Università** organizzato da **Ateneapoli** con il patrocinio dei sette Atenei campani e dedicato alla memoria di **Paolo Iannotti**, fondatore di Ateneapoli, a quattro anni dalla sua scomparsa. L'iniziativa intende dare visibilità a quanti studiano ed operano nelle sedi accademiche partenopee attraverso un "voto popolare".

IL REGOLAMENTO. Ancora qualche giorno per votare i candidati. Basta connettersi al sito www.premiouniversita.it. Possono votare ed essere votati solo coloro che dispongono di casella e-mail di Ateneo: studenti, docenti e personale T. A. delle 7 Università campane.

È possibile assegnare quotidianamente un voto, anche con motivazione, per ogni categoria.

Le votazioni sono aperte fino alle ore 19.00 del **13 dicembre**, dal lunedì al venerdì (esclusi festivi). Non sono ammesse votazioni con sistemi automatici. L'organizzazione si riserva l'insindacabile facoltà di annullare votazioni ed iscrizioni dubbie che possono falsare i risul-

tati. Le graduatorie sono aggiornate in tempo reale (con riserva di verifica). Nell'ultima settimana di votazione, ovvero dal 9 al 13 dicembre, sarà pubblicato il solo elenco dei primi 20 posti per ogni categoria.

I PREMI. I primi classificati nelle diverse categorie potranno vincere: sculture dell'artista Milly Geraci, targhe, coppe, libri, abbonamenti ad **Ateneapoli**, ticket per i teatri cittadini, tablet e altri premi a sorpresa.

La cerimonia di premiazione si terrà il **17 dicembre** alle ore 18.00 presso **Palazzo del Mediterraneo** (via Nuova Marina, 49) sede dell'Università L'Orientale, ospitata dal Rettore Lida Viganoni

Studenti, docenti, personale in lizza per aggiudicarsi l'edizione 2013 del Premio Università *Paolo Iannotti*

Premiazione il 17 dicembre a L'Orientale



- I docenti vincitori dell'edizione 2012



- Il Rettore Viganoni alla premiazione



- Il Rettore Rossi alla premiazione



- La sala del rettorato della SUN dove si è svolta l'edizione 2012

Iniziativa promossa da Ateneapoli e Coinor

Cerimonia conclusiva del concorso letterario *Inchiostro Digitale*

I votanti on-line hanno decretato i nomi dei dieci finalisti della seconda edizione di **'Inchiostro Digitale'**, il concorso letterario organizzato da Ateneapoli e dal Coinor (Centro di Ateneo per la Comunicazione e l'Innovazione Organizzativa) della Federico II. La Giuria - formata da **Arturo De Vivo**, Direttore del Dipartimento di

Studi Umanistici, dai docenti **Luciano De Menna** e **Andrea Mazzucchi**, dallo scrittore **Maurizio De Giovanni** e dai giornalisti **Titti Marrone** e **Antonello Perillo** - renderà noto le opere ritenute più meritevoli nella rosa delle dieci finaliste (i più votati on-line tra i lavori pervenuti, in totale sono state espresse circa duemila prefe-

renze) nel corso della cerimonia che si terrà **lunedì 9 dicembre alle ore 16.30** presso il Centro Congressi della Federico II in via Parthenope 36, a conclusione della giornata promossa dal Dipartimento di Studi Umanistici di presentazione della propria offerta formativa. Saranno premiati fino a un massimo di cinque testi, romanzi o

racconti, con contratto editoriale e pubblicazione in formato eBook nei principali store della rete. Ecco i nomi dei finalisti e delle opere candidati ad assicurarsi il premio: **Carlo Galiero** con l'opera **"Il collezionista"**, **Vincenzo Mazzitelli** **"Le visioni di Wanda"**, **Giuseppe Alvino** **"Trauma cranico"**, **Pasqualino Bellotta** **"La metropolitana dello scrittore"**, **Armando Carravetta** **"Addio mamma!"**, **Claudia Del Prete** (vincitrice lo scorso anno del primo premio) **"Percezioni surreali"**, **Roberto Guardi** **"Il pittore e la fanciulla"**, **Carmine Ferraro** **"I famigli dello straniero"**, **Raffaella Breglia** **"Calle Pedro Duque"**, **Denise Ugliano** **"Storia di Arianna"**.



• Il prof. Luciano De Menna durante la premiazione dell'edizione 2012



• Il giornalista RAI Antonello Perillo premia una finalista dell'edizione 2012

Il clamore suscitato dall'annuncio di Mary, studentessa napoletana e le sue presunte foto osé in vendita

Il concorso fotografico 110 foto e lode di Ateneapoli e Lab Production conquista le pagine dei quotidiani e le tv

Il caso svelato da Luca Abete a "Striscia la notizia"

La storia sarebbe piaciuta a Guy Debord, il teorico dell'Internazionale Situazionista, che dedicò scritti ed approfondimenti alla società dello spettacolo ed ai meccanismi attraverso i quali l'informazione crea una notizia.

Il fatto, dunque. Nelle bacheche degli Atenei campani compaiono a fine novembre una ventina di volantini: ritraggono una ragazza che tiene un annuncio tra le mani. Recita: "Sperando di essere premiata, in attesa di 110, giovane laureanda invia proprie foto!! (Al momento è l'unico modo che ho per avere uno scooter nuovo)". Il viso è coperto dall'annuncio, che rimanda all'indirizzo facebook: **Maryinattesadi110**.

Un signore nota l'immagine e ne ricava l'impressione, complice forse la generosa scollatura che appare in primo piano, che ci si trovi in presenza di una offerta di foto osé, se non pornografiche, dietro compenso economico. Scrive dunque una vibrante mail al sito internet www.skuola.net, nella quale esprime stupore ed indignazione.

Dalla rete, la "bufala" rimbalza senza alcun filtro sui quotidiani campani, poi su quelli nazionali ed infine sulle tv. Dibattiti, confronti accesi tra diverse opinioni, interventi sdegnati e quant'altro. C'è chi si spinge perfino ad accostare la vicenda a quella, drammaticamente reale ed oggetto di una inchiesta da parte

della Procura della Repubblica di Roma, delle due adolescenti che nella Capitale si sono prostitute all'interno di un appartamento del quartiere Parioli. Il 28

STRISCIA la notizia

novembre il sito skuola.net contattata su facebook **Maryinattesadi110** e la intervista. La ragazza non svela il mistero, non rivela esplicitamente il clamoroso equivoco nel quale sono incappati giornalisti ed opinionisti, ma annuncia che le pervengono oltre 20 messaggi al minuto e che non riesce neppure a leggerli tutti. Tra i commenti all'intervista, molti scandalizzati. Fa capolino, tuttavia, qualcuno che adombra la possibilità che le cose non stiano precisamente come appaiono. Sui media nazionali e perfino internazionali - tra gli altri se ne occupa la versione on line del quotidiano **The Mirror** e negli USA il **New York Daily News** - nessun dubbio, però: si continua a dibattere del caso della studentessa campana che vende proprie foto osé per acquistare un motorino.

Il due dicembre, finalmente, la vicenda si sgonfia. O, meglio, è presentata per la prima volta nella sua autentica prospettiva. Mary, ormai ribattezzata come la sexy studentessa, non è altri che la protagonista di una campagna di promozione di un concorso fotografico che racconti le Università campane attraverso gli scatti degli studenti.

Lo promuovono **Ateneapoli** e **Lab production**, agenzia di marketing e comunicazione che cura le pubbliche relazioni di **Luca Abete**, inviato di "Striscia la notizia". Proprio Abete svela il mistero e lo fa con un vero colpo di teatro, intervenendo alla trasmissione "Pomeriggio Cinque", di **Barbara D'Urso**. Ospite del programma, in collegamento telefonico, appunto la fantomatica Mary. La studentessa nega di avere mai messo in vendita foto porno, invita D'Urso a rileggere con attenzione il

saggio contenuto nei volantini affissi negli Atenei. Ad un certo punto, poi, cede il telefono ad Abete che consiglia: l'annuncio-scandalo va reinterpretato. E rinvia alla visione in serata di "Striscia la notizia". Dove poi rivela che Mary intende semplicemente inviare le foto scattate nella sua Università, caricarle sul sito www.110fotoelode.it e concorrere, così, all'assegnazione dello scooter

all'altro di comunicazione, finisca per autoavvalorarsi, senza che scattino però i doverosi meccanismi di verifica dell'autenticità della stessa. Complice, va detto, la rincorsa all'estrema velocità che caratterizza i media on line e, talvolta, va a discapito dei necessari approfondimenti. Una vicenda esemplare. Dietro la quale, secondo quanto sostiene l'inviato di **Striscia**, non c'era la volontà esplicita di mettere in difficoltà i cronisti e di indurli all'errore. "Nulla di tutto ciò. Diciamo che magari non ci saremmo aspettati che una pseudo notizia diventasse un caso nazionale. Bene per il concorso, che non poteva sperare di ottenere migliore pubblicità. Ci auguriamo che arrivino davvero tante foto".

La partecipazione è gratuita ed è aperta a tutti gli studenti iscritti alle Università Federico II, Seconda Università, Salerno, Parthenope, L'Orientale e Sannio i quali siano in possesso di una casella mail rilasciata dagli Atenei. È possibile concorrere con foto scattate con qualsiasi apparecchio. Devono essere caricate fino al 5 febbraio, data di chiusura delle votazioni, sul sito www.110fotoelode.it.

Saranno premiate le migliori immagini, divise in undici categorie, selezionate da una giuria, e quella più votata dai visitatori del sito. Fuori concorso è prevista, poi, una sezione dedicata agli studenti delle scuole superiori campane. Alla cerimonia finale parteciperà **Mimmo Jodice**. Tra i premi, oltre allo scooter Suzuki SIXteen 150 al quale allude l'annuncio di Mary che tanto scandalo ha suscitato, un telefono Samsung Galaxy S IV ed incisioni su plexiglass delle migliori foto ai rispettivi autori, curate dalla Texi.

Fabrizio Geremicca



in premio. Pubblicità, null'altro. "La vicenda è poi andata oltre quel che avevamo preventivato", ammette Abete, intervistato da Ateneapoli, "perché si è scatenato un tam tam senza che ci si interrogasse davvero sul significato della notizia. I giornali hanno ripreso il sito, le tv i giornali e ne è venuta fuori una clamorosa valanga basata su un fraintendimento colossale". Nessuna storia a luci rosse, dunque. Un esempio palese, invece, di come una pseudo notizia, che passa da un mezzo



110
FOTO
E LODE

**CONTEST FOTOGRAFICO
UNIVERSITARIO**

Iniziativa di:

ATENEAPOLI
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

LAB
PRODUCTION

LE UNIVERSITÀ CAMPANE RACCONTATE DAGLI SCATTI DEGLI STUDENTI

Università
Federico II

Seconda
Università

Università
Parthenope

Università
di Salerno

Università
del Sannio

Università
L'Orientale

SCATTA UNA
FOTO NELLA TUA
UNIVERSITÀ

ISCRIVITI E DIVENTA
PROTAGONISTA
DELL'EVENTO
FINALE PRESENTATO
DA LUCA ABETE



CARICALA
NEL PORTALE
E CONDIVIDILA CON
I TUOI AMICI

VINCI
FANTASTICI
PREMI



Samsung
GALAXY S IV

www.110fotoelode.it

SUZUKI

KennedyCenter
Car & More

unieuro

SILVIAN HEACH

MEDIA PARTNER

NTV
napolitivu.tv

fanpage.it

IBIZA
DANCE FESTIVAL

F2 RADIO
LAB

unisound

PARTNER TECNICO

Texi
IDEE PER COMUNICARE

CON IL PATROCINIO DI

REGIONE CAMPANIA

COMUNE DI NAPOLI

* Tutti i marchi riportati appartengono ai legittimi proprietari

Prove per il recupero degli OFA, è tempo di verifiche per le matricole

“Dopo due mesi di Analisi I, il test è facile superarlo”

Manca ancora qualche settimana all'inizio degli esami, eppure alla Facoltà di Ingegneria si respira già aria di verifica. Ne sanno qualcosa gli studenti del primo anno che, non essendo riusciti a superare il test di ingresso all'atto dell'immatricolazione, si sono visti attribuiti i cosiddetti **OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi)**, corrispondenti a 3 crediti. Tra novembre e dicembre (l'ultimo appuntamento è per il 13) c'è la possibilità di estinguere gli OFA sostenendo un test di recupero. Nel caso di insuccesso, vige l'obbligo di sostenere Analisi I come primo esame ed entro il primo anno di corso, trascorso il quale lo studente verrà nuovamente iscritto allo stesso anno come ripetente.

Non sorprende, quindi, che, onde evitare di inciampare in quest'ultimo ostacolo, il numero di prenotati alla prova di recupero sia risultato così elevato da rendere necessarie quattro date. Lo scorso 26 novembre, presso i Laboratori Informatici del plesso di via Nuova Agnano, si è tenuto il secondo appello.

Per quel giorno sono stati previsti due turni: il primo dalle 8:30 alle 10:30, il secondo dalle 11:00 alle 13:00. Normale, quindi, che, mezz'ora prima del termine del test per il primo gruppo, il corridoio adiacente ai laboratori sia gremito di studenti in attesa del proprio turno. Tanti piccoli gruppetti di ragazzi che si confrontano su esercizi di matematica e formule, cercando di trasmettersi vicendevolmente un po' di sicurezza. Tra di loro c'è anche **Antonio**, di **Ingegneria Informatica**: “Non sono riuscito a passare il test di settembre a causa di alcune carenze nella sezione dedicata alla fisica, mentre nelle domande di matematica non ho avuto problemi. C'è anche da dire che il tempo a disposizione durante la prova non è tantissimo e, inoltre, se non si è sicuri di una risposta non vi è la possibilità di passare alla domanda successiva per poi tornarci sopra in seguito”, afferma lo studente. Tra i corsi che sta seguendo in questo periodo, oltre ad Analisi I e Chimica, anche Fisica I, della quale ha acquisito maggiore consapevolezza. Questa volta le speranze di superarlo sono tante, anche perché l'idea di dover poi sostenere obbligatoriamente l'esame di Analisi I non gli va tanto a genio: “Credo che questo provvedimento limiti il percorso di studi di ognuno di noi. In casi estremi potrebbe anche fermare la carriera universitaria”. Su quest'ultimo punto non è proprio dello stesso parere **Antony Ioviero**, anche lui di **Ingegneria Informatica**: “ritengo che dare Analisi I come primo esame sia la scelta migliore. L'obbligo ti permette di non rimandare un esame fondamentale per i nostri studi”, sostiene il ragazzo. Antony fa parte di quegli studenti che a settembre non ce l'hanno fatta per pochissimo: “Al primo test non sono riuscito a passare per soli 0,25 punti”, afferma. Poi spiega un po' come è strutturato il test: “Abbiamo a disposizione due ore, di cui 45 minuti sono destinati

alla sezione di Matematica”. Parlando dell'esame di Analisi I, **Emanuele**, studente di **Ingegneria Meccanica**, focalizza l'attenzione su un altro aspetto: “Mettiamo il caso che quest'obbligo sia anche giusto, ma quante sono le possibilità di riuscire a superare Analisi al primo colpo? Alla fine gli argomenti trattati dalla

prio di no, mi impegnerò per superare al primo tentativo Analisi I”, dichiara la ragazza che in questo periodo segue ben quattro corsi (Analisi I, Geometria, Disegno Edile e Storia dell'architettura).

Non tutti i presenti si ritrovano lì perché la prima volta è andata male. C'è chi, come **Agostino De Marti-**



materia sono gli stessi presenti nel test”. Il ragazzo, che in questo semestre segue i corsi di Analisi I, Fisica generale ed Elementi di Informatica, dice di non aver superato la prova di settembre perché ha avuto poco tempo da dedicare allo studio.

Tra i ‘bocciati’ di settembre anche **Fabiana**, studentessa di **Ingegneria Edile**: “Non ho superato il test precedentemente perché ho risposto a troppe domande sulle quali ero incerta. Se dovesse andarmi male anche questa volta, ma spero pro-

no, ha altre motivazioni: “Mi sono iscritto quando i test attitudinali erano già stati svolti”, spiega lo studente di **Ingegneria Chimica**. Agostino si mostra favorevole anche all'eventualità dell'esame obbligatorio: “Questa scelta è giustissima. Penso che sia fondamentale avere le conoscenze basilari della matematica prima di intraprendere altri esami”.

Intanto è terminato il tempo a disposizione per il primo gruppo. Gli studenti escono dai laboratori sereni: sembra che tutto sia andato per il

meglio. La conferma arriva da **Simone**, di **Ingegneria Chimica**: “Il test era facilissimo. L'ho superato. Dopo due mesi di Analisi I è facile superarlo”. Un esito negativo non lo avrebbe comunque spaventato più di tanto: “Trovo molto giusto dover sostenere per forza Analisi I come primo esame perché alla fine elimini un grande scoglio”, afferma lo studente che in questo periodo, insieme ai corsi di Geometria, Algebra e Informatica, segue proprio quello di Analisi.

Mentre si attende che i professori chiamino all'interno il secondo gruppo, continua ad esserci grande fermento: gli studenti che tra pochi minuti dovranno sostenere la prova cercano di carpire ogni tipo di informazione utile dai colleghi che hanno appena terminato. Sembra proprio che non ci sia nulla da temere visto che anche **Giobbe** ha buone notizie: “è andato molto bene. Era tutto abbastanza semplice”. Lui, studente di **Ingegneria Chimica**, avrebbe potuto farcela anche la prima volta: “Se non l'ho superato è perché sono stato in Inghilterra e lì non mi sono dedicato allo studio”, conclude. Non è stata proprio una passeggiata quella affrontata da **Francesca**, **Ingegneria Navale**: “A livello di difficoltà l'ho trovato più difficile rispetto al primo, c'erano molte più domande sulla geometria, ma alla fine è andato tutto bene”. Infine la testimonianza di **Luigi**, **Ingegneria Elettrica**: “L'ho superato. Non era molto difficile, basta avere una buona preparazione in matematica”. Insomma, possono ben sperare coloro che si preparano al prossimo appello.

Fabiana Carcatella

Si vede poco nell'Aula di Disegno

“Le luci in fondo all'aula sono praticamente spente ed è difficile seguire le righe del foglio millimetrato”, dicono gli studenti

Per gli studenti del primo anno di **Ingegneria Aerospaziale** il venerdì non è una giornata facile: lezioni dalle ore 9:00 del mattino sino alle 18:00 del pomeriggio e uno spacco di una sola ora e mezza, parte della quale viene impiegata per spostarsi dalla sede di Monte Sant'Angelo a quella di Piazzale Tecchio.

Una giornata che diventa ancora più difficile da gestire se si tiene conto che le ultime due ore e mezza di lezione pomeridiana sono destinate al **Disegno Tecnico Industriale**. Questa materia, prevedendo l'utilizzo di fogli millimetrati, richiede grande concentrazione e precisione. Dagli studenti, a fine giornata, dunque, si pretende uno sforzo mentale non indifferente, aggravato ulteriormente da un'aula di disegno che ha qualche problema di illuminazione.

L'aula in questione è l'A1 al primo piano dell'edificio di P. Tecchio: una

capienza di 150 persone. Perfetta a guardarla. Eppure, come ci viene rivelato da alcuni studenti, non è tutto oro ciò che luccica.

Alle ore 15:00 circa, in un corridoio stracolmo di ragazzi in attesa che l'aula venga aperta, la prima a darci qualche informazione è **Martina**: “L'illuminazione è scarsa e c'è da tener conto che i disegni fatti durante la lezione sono soggetti a valutazione d'esame”. Il venerdì è l'unico giorno in cui ci si dedica alla pratica: “L'altra lezione ha luogo a Monte Sant'Angelo il mercoledì mattina, ma il professore spiega la teoria”, continua la studentessa. Anche per **Sonia** il problema dell'illuminazione non è da sottovalutare: “Per quanto mi riguarda l'aula mi sembra ottima. L'unico problema sono le luci. Le giornate si sono accorciate, fatta una certa ora la visibilità non è delle migliori”. Per lei, però, un'illuminazione poco efficace incide solo in minima parte sul risultato finale

dei disegni: “I disegni saranno oggetto di valutazione, ma quanto l'illuminazione possa incidere su ciò dipende da persona a persona. Io, ad esempio, non ho mai riscontrato grandi difficoltà poiché, laddove non riesco, completo a casa”. Per **Vincenzo**, invece, i problemi relativi all'aula riguardano il passato: “All'inizio dell'anno l'aula non era adatta per il numero di posti, perché su 180 persone solo della mia classe (E-Z) se ne potevano sedere 150. Alla fine abbiamo risolto dividendo le classi. A scelta è possibile venire il lunedì mattina invece che il venerdì pomeriggio”. Quando si parla di illuminazione sembra quasi che il problema non sussista: “Non è delle peggiori. L'intera aula è illuminata sia dalle finestre che artificialmente da tutti i lati. Penso che a casa non avrei una situazione migliore”, afferma il ragazzo. Vincenzo vuole che si abbia ben chiaro

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

anche come si svolge la lezione nei due giorni settimanali previsti: "A Piazzale Tecchio si fa esclusivamente pratica, cioè i disegni e le esercitazioni che ci vengono assegnate la settimana prima. A Monte Sant'Angelo, invece, si fa teoria, il professore spiega l'argomento che troveremo nell'esercitazione successiva e ci illustra come si doveva eseguire quella precedente", affer-

ma. Anche **Dario** sembra piuttosto soddisfatto: la lezione è bella, il professore è bravo. Eppure basta accennare all'illuminazione per avere qualche altro particolare: **"La parte sinistra dell'aula ha qualche lampione rotto"**, queste le uniche parole del ragazzo. La conferma arriva da **Antonio**: **"Le luci non sono un granché. In fondo all'aula sono praticamente spente e risulta difficile seguire le righe del**

foglio millimetrato", afferma. Lo studente, però, sembra molto più contrariato se si parla di un altro aspetto della lezione: **"I disegni all'esame valgono da 0 a 4 punti. Non sono molto d'accordo su questo perché i disegni fatti durante il corso stesso dovrebbero essere un'esercitazione costruttiva ai fini della preparazione dell'esame e non parte integrante del voto dell'esame stesso"**.

Tra una chiacchiera e l'altra arriva il prof. **Fabrizio Renno** ed apre l'aula: al suo seguito gli studenti, che iniziano a prendere posto. Inaspettatamente, però, il professore riesce: è la giornata dei test di valutazione, dove ogni studente può esprimere, in forma anonima, il proprio parere su strutture, docenti e insegnamenti. Un'occasione per far presente quello che non va.

(Fa.Ca.)

Attestati per gli studenti del ciclo di seminari "I venerdì della Sicurezza"

Ha avuto l'intento di promuovere la cultura della sicurezza e agevolare l'inserimento dei giovani laureati nel mondo del lavoro il ciclo di seminari **"I venerdì della Sicurezza"**, destinato agli allievi del V anno del corso di Organizzazione del Cantiere e Laboratorio (Ingegneria Edile-Architettura) e per quelli del corso di Sicurezza Cantieri Mobili (Ingegneria Edile Magistrale) che abbiano sostenuto anche l'esame di Organizzazione del Cantiere. L'iniziativa, organizzata dal Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale in collaborazione con il CPT (Comitato Paritetico Territoriale) di Napoli e con il patrocinio dell'INAIL (Direzione Generale Campania), si è articolata in dieci incontri. L'auspicio dei promotori – il prof. **Fabrizio Leccisi**, l'ing. **Paola Marone**, Presidente del CPT, il dott. **Emidio Silenzi**, Direttore dell'Inail – è quello di dar vita ad una Scuola di sicurezza della durata di almeno due anni per approfondire le tematiche specifiche del cantiere edile.

Al termine del ciclo di seminari, gli allievi, dopo avere sostenuto l'esame del relativo Corso di Laurea, ricevono l'attestato del corso per **Coordinatore della Sicurezza per la Progettazione e l'Esecuzione dei lavori**. Una volta laureati, potranno così svolgere il compito di progettisti e direttore dei lavori di sicurezza nei cantieri edili senza la necessità di frequentare il corso di 120 ore, obbligatorio per legge, il cui costo varia da 500 ai 900 euro. Il 5 dicembre, mentre andiamo in stampa, saranno consegnati i primi attestati. Analoga cerimonia è prevista a febbraio per tutti gli altri allievi. I **Venerdì**, visto l'interesse e la partecipazione attiva degli studenti, verranno riproposti, magari con una formula ancora più innovativa, nel marzo 2014.



Seminario al Corso di Ambiente e Territorio sollecitato dagli studenti La crisi nella gestione del ciclo dei rifiuti in Campania

"Complimenti a voi che avete sollecitato questo incontro". Sono queste le prime parole rivolte da **Giuseppe D'Antonio**, professore di Ingegneria sanitaria-ambientale, agli studenti che riempiono l'Aula Arrigo Croce, al piano terra del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale di via Claudio.

Il Seminario **"I motivi della crisi nella gestione del ciclo dei rifiuti nella regione Campania"**, svoltosi venerdì 29 novembre, scaturisce, quindi, dalla richiesta dei più giovani di approfondire questioni che interessano tutti.

"La vostra istanza nasce da un sentimento di dispiacere", continua il professore, ed è un dispiacere che coinvolge anche lui, visto che, subito dopo, aggiunge con aria amareggiata: **"L'Ingegneria sanitaria è nata a Napoli e non vorrei che morisse a Napoli"**. D'Antonio, però, cerca di trasmettere ai suoi studenti anche un senso di consapevolezza rispetto alla reale condizione del Paese e, in conclusione della sua introduzione, afferma: **"Non crediate che le altre regioni d'Italia stiano meglio di noi. La Campania è sempre al centro dell'attenzione perché è quella che si vende meglio sui giornali"**.

La parola, poi, passa al prof. **Francesco Pirozzi**, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio, al quale sono state affidate le redini del seminario. Dopo aver manifestato il piacere con cui ha accolto la sollecitazione degli studenti nell'organizzare questo incontro, il docente riprende subito un discorso già intrapreso dal collega D'Antonio: **"Quando si parla di gestione del ciclo dei rifiuti in Campania sembra subito che la situazione sia critica e drammatica. Voglio che sia ben chiaro che stiamo affrontando un argomento critico, ma non è una situazione che non ha eguali"**.

Si passa al seminario vero e proprio. Un seminario che non ha ragion d'essere se non si ha chiara la definizione del termine rifiuto: **"Qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi, abbia deciso di disfarsi o abbia l'obbligo di disfarsi"**. Ma quanti e quali tipi di rifiuto ci sono? Un

quesito che il prof. Pirozzi non lascia senza risposta: **"Nella classificazione dei rifiuti vi sono due distinzioni parallele. Da una parte bisogna distinguere i Rifiuti Solidi Urbani da quelli Speciali (provenienti da attività produttive), dall'altra i rifiuti Pericolosi da quelli Non Pericolosi"**. C'è, però, anche una terza distinzione da fare, questa volta a livello temporale e in termini di "smaltimento rifiuti": **"Dal 1982, anno dell'emanazione della normativa sugli impianti da adottare per lo smaltimento, al 2000 in Campania i rifiuti solidi urbani, seppure gli impianti non erano sempre gestiti in maniera appropriata, sono sempre stati smaltiti secondo la norma. Nonostante ciò, oggi lo smaltimento è la causa principale della cosiddetta Emergenza rifiuti"**, afferma il professore. Ma bisogna fare una precisazione: **"La causa non è da ricercare nello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, ma in quello dei rifiuti speciali"**, chiarisce il docente.

Con l'ausilio di diapositive Pirozzi passa ad illustrare varie statistiche. La prima riguarda la produzione assoluta dei rifiuti solidi urbani: **"Il maggior produttore in assoluto è la Germania. L'Italia, comunque, rientra tra i maggiori con una produzione di 30 milioni di tonnellate l'anno"**, fa notare il professore. La seconda, invece, mostra la produzione pro-capite dei rifiuti solidi urbani: **"In Italia ogni abitante produce 500/550 Kg di rifiuti all'anno, circa 1 Kg al giorno. Da tener conto che le regioni del centro sono quelle che producono di più, quelle del sud di meno. In Campania sono prodotti circa 2 milioni e 600 mila rifiuti all'anno. La maggior parte provengono dalla Provincia"**.

E per quanto riguarda la produzione dei rifiuti speciali? **"Se ne parla poco – esordisce il docente – ma dal 2000 al 2006 in Italia sono stati prodotti dagli 80 ai 100 milioni di rifiuti speciali, in Campania dai 4 a 4 milioni e mezzo. Da tener conto che molto spesso il conteggio dei rifiuti di questo tipo sfugge al controllo"**.

Se all'inizio dell'incontro era stata fatta una distinzione sui vari tipi di rifiuto, ora si analizzano le modalità di raccolta. **"La raccolta può avvenire**

per via indifferenziata o differenziata. Quest'ultima consente di separare una o più frazioni merceologiche. Dal 2007 al 2012 si è avuto un incremento della raccolta differenziata. Oggi in Italia il 40% dei rifiuti si raccoglie per via differenziata. Da non trascurare che da essa nasce un rifiuto del rifiuto procurato dal trattamento stesso. Quando si fa la raccolta differenziata il 30% di un rifiuto torna ad essere rifiuto", sottolinea il professore. Poi, fornisce altri dati: **"Al nord la raccolta differenziata è al 50%, al sud al 25-30%. È ovvio che più un comune è piccolo meglio si riesce a gestire questo tipo di raccolta. I comuni con più di 150 mila abitanti non riescono a superare il 50% della raccolta differenziata. E non dimentichiamo che essa ha anche un costo"**.

Dopo tutte queste informazioni si arriva al nocciolo della questione: **"Tra la fine del 2007 e l'inizio del 2008 la Campania era invasa di spazzatura. Come è potuto accadere? Per avere una risposta bisogna indietreggiare sino al 2006 quando Campania e Valle d'Aosta erano le uniche due regioni italiane con un massimo di 5 discariche nel loro territorio. Per la Valle d'Aosta la motivazione è rintracciabile nelle dimensioni territoriali, per la Campania no. Quest'ultima era stata, invece, l'unica regione che si era adeguata al Decreto Ronchi del '97, che proponeva una riduzione delle discariche a favore di impianti alternativi per lo smaltimento. Impianti alternativi che nel nostro territorio hanno tardato ad arrivare, procurando l'accumulo di un'ingente quantità di rifiuti. E, poi, la presenza di discariche resta sempre fondamentale. Solo alcuni anni dopo si è potuto assistere alla nascita di 7 impianti CDR (per la selezione e trasformazione rifiuti) e di 2 termovalorizzatori. In ogni caso non si è ancora riusciti a dare piena attuazione ad un ciclo integrato dei rifiuti, unico modo per risolvere i problemi in questo ambito"**.

A conclusione del seminario il prof. Pirozzi esordisce con un **"Basta Monnezza"** e l'invito ad ognuno ad impegnarsi nel suo piccolo per un territorio più pulito.

Fabiana Carcatella

LETTERA AI GIOVANI SUL TEATRO SAN CARLO

In ogni congiuntura di crisi profonda per radicali trasformazioni di una società e della sua cultura, come lo è l'epoca in cui noi ci troviamo a vivere, si diffondono malessere e scoraggiamento. Il nostro tempo ci appare, come il suo a Giordano Bruno, "confusissimo" dunque insicuro; anzi, come poco più tardi Robert Burton definì il suo, "melanconico" ossia depresso.

Chi appartiene alle generazioni anziane, dinanzi all'acuta incertezza del futuro finisce spesso per rifugiarsi nostalgicamente nel passato, adattandone magari il ricordo ai propri desideri attuali.

Voi giovani invece, per dare uno stabile senso al vostro esistere, nell'assenza di un promettente futuro non avete neppure i ricordi di un passato personalmente vissuto.

La durezza del presente impone a tutti noi, giovani e anziani, d'impegnarci a riannodare i fili interrotti dell'intima sicurezza morale, e riportare in piena luce quella trama di vitali continuità che, pur nascosta, non ha cessato di conservarci umani.

La più antica, anzi l'originaria potenza, per cui la nostra umanità esprimendosi si è data forma, è la voce. Essa, naturalmente modulandosi in canto, si è svolta in linguaggio e, accomunando tutte le solitudini, ha suscitato l'universalità della ragione.

Lo intuì nel primo '700 il nostro Giambattista Vico, e lo riassunse in una celebre pagina della sua Scienza nuova.

Per prima cosa dice: «I mutoli mandan fuori i suoni informi cantando, e gli scilinguati pur cantando spediscono la lingua a pronunziare».

Poi aggiunge: «Gli uomini sfogano le grandi passioni nel canto come si sperimenta ne' sommamente addolorati e allegri». Infine conclude: gli uomini primitivi, «supposto che eran andati in uno stato ferino di bestie mute, e che, per quest'istesso balordi, non si fusseri risentiti ch'a spinte di violentissime passioni, dovettero formare le loro prime lingue cantando».

In Cina nel 1935, si pubblica integralmente il "Libro della Grande Armonia" del confuciano Kang Youwei e ancor qui, in un tempo e in un luogo assai lontani dal Vico, si trova valorizzato l'intrinseco nesso di linguaggio verbale e di puro canto.

Secondo l'autore, il quale in una prospettiva utopistica auspica l'adozione di una lingua mondiale, la più adatta a tale funzione è la lingua cinese, alla condizione che la si usi con un alfabeto italiano, poiché per essa «i suoni dovranno essere scelti tra quelli più puri e più atti al canto e all'armonia».

Il luogo elettivo, dove nel canto si celebra solennemente l'unità originaria della musica e della parola, dopo il duomo medievale, risonante di cori gregoriani, è il teatro moderno, dal '600 in poi. In particolare, si conosce con esattezza, come annota Benedetto Croce, il tempo in cui in Napoli cominciò a rappresentarsi il dramma musicale: fu nel 1651, per iniziativa del viceré spagnolo, conte di Onate. Ma soltanto sotto il re Carlo III, il 4 novembre 1737, per ospitare adeguatamente il dramma musicale venne inaugurato il nuovo e grande teatro, detto di San Carlo dal nome del santo del giorno, che era anche il nome del re: in anticipo di 41 anni sulla Scala di Milano e di 55 su La Fenice di Venezia. Quel teatro, nella cui sala durante la rivoluzione repubblicana del 1799 più volte risanò l'urlo degli spettatori "Viva la libertà! Morte al tiranno!", fu distrutto da un incendio nel 1816 e, subito ricostruito, fu riaperto in una memorabile serata del 1813. Da allora il San Carlo, attraversando tutti i drammatici rivolgimenti della storia europea, è rimasto una capitale dell'opera lirica. La ricchezza della sua vita musicale, costellata dei nomi dei massimi compositori, direttori e cantanti, si rispecchia nello splendore della sua sala, al cui proposito uno spettatore come Stendhal scrisse: "La prima impressione è di essere piovuti nel palazzo di un imperatore orientale. Gli occhi sono abbagliati, l'anima rapita"!

Giovani, rassicuratevi. Il San Carlo non è un museo di gloriosi cimeli. In esso ferve una di quelle vitali continuità a cui accennavo all'inizio. Il canto è la prima delle inesaurite correnti di forme che si muovono dal passato verso il futuro. In un teatro come il San Carlo l'originaria voce dell'uomo, biforcata in pura melodia e in concettosa parola, ritrova l'unità nel farsi canto parlato o parola cantata. Ma la nativa poeticità della parola cantata irresistibilmente si allarga, e include in un comune orizzonte le linee e i colori, i movimenti dei corpi e le invenzioni delle scene. Così alle tecniche del tempo, ai ritmi delle parole e dei suoni, si affiancano le tecniche dello spazio, le figurazioni sceniche e le fantastiche architetture. Qui cospirano molti saperi in un'unica cultura.

Peraltro nella suggestione delle luci e delle ombre del grande teatro, dove ogni volta ci si trova stupiti come in una magia di nuovo mondo, la ricomposta unità di voce-canto e di voce-parola si diversifica sulle bocche dei vari personaggi. Questi dialogano e si scontrano, si accusano e si difendono, protestano amore e lanciano odio, ma in tutti bruciano desiderio e dolore: tutti, stretti dall'irriducibilità delle loro individuali situazioni, sublimano in poesia la torbida realtà della vita.

Voi giovani, che per varie strade cercate la conoscenza, intuendo che questa è l'unica forza dell'uomo, nel teatro della musica non troverete futili divertimenti alla moda. Entrati nel San Carlo, scoprirete la cosa più importante, la chiave del conoscere: l'onestà intellettuale. Nella scienza barare è negarla, eppure a barare qualche volta si riesce, fin quando scienziati rigorosi non smascherano l'inganno. Nella musica invece chi vantasse di essere bravo, senza esserlo, non potrebbe ingannare neppure per poco, subito verrebbe estromesso. Nè sarebbe tollerato un orchestrale il quale, nell'esecuzione concertistica, non sapesse o non volesse accordare il suo lavoro con quello dei colleghi in modo così perfetto che dalle loro vite privatamente diverse un'unica musica risuonasse.

Il San Carlo è un'alta e appassionante scuola, dove si sperimenta che il piacere della bellezza nasce dalla collaborazione senza menzogna.

Aldo Masullo

IL SAN CARLO ALZA IL SIPARIO ALL'UNIVERSITÀ.

Il San Carlo per l'Università Incontri | Spettacoli | Stage

info T +39 0817972205 / 468

SpecialeUniversità

STAGIONE
20XIII
XIV/sinfonica

quattro concerti
a scelta tra quelli in programma*
euro 30

*Escluso Concerto del 27 / 04 / 14

Card4Sinfonica
Università
TEATRO DI SAN CARLO
1737

TEATRO DI SAN CARLO
1737



ATENEAPOLI
L'informazione universitaria

PREMIO UNIVERSITA' 2013 "PAOLO IANNOTTI"

Il Premio è patrocinato e promosso dalle sette Università campane ed è dedicato alla memoria di Paolo Iannotti, fondatore di Ateneapoli

L'iniziativa, attraverso il "voto popolare", punta ad evidenziare coloro che si distinguono per l'attività svolta in ambito universitario

VOTA ON-LINE SUL SITO
www.premiouniversita.it

il tuo preferito nelle seguenti categorie:

DOCENTI - STUDENTI - PERSONALE T.A.

Le votazioni si chiuderanno il 13 dicembre 2013

La premiazione dei vincitori si terrà
Martedì 17 dicembre, ore 18:00

Palazzo del Mediterraneo
Università "L'Orientale"

via Nuova Marina n. 59 (Napoli)

Per informazioni: www.premiouniversita.it - info@ateneapoli.it - tel. 081.291401

Con il patrocinio di



Università
Federico II



Seconda
Università



Università
di Salerno



Università
Parthenope



Università
S.O. Benincasa



Università
L'Orientale



Università
del Sannio

808 matricole del 2012 a zero esami

Le reazioni dopo la diffusione dei dati

Gli studenti non ci stanno ad essere bollati come nullafacenti

Costernati, sorpresi - ma neanche più di tanto - gli studenti di Giurisprudenza nell'apprendere che ben 808 matricole dell'anno 2012 non hanno sostenuto alcun esame. I dati contenuti nel Rapporto di Riesame del Corso di Laurea sono drammatici. Il primo anno è un inferno, un tunnel dal quale è difficile uscire. C'è da sudare. Gli studenti degli anni superiori lo sanno bene. Nelle loro testimonianze si leggono gli sforzi per superare un periodo caratterizzato da **disorientamento e solitudine**. *"Il problema"* - dice **Gaetano Basile**, iscritto al terzo anno - *è da ricercare nei tempi brevi del semestre. Nei primi mesi da matricola si deve pensare a studiare, a sopravvivere al sovrappollamento, ad entrare nel mondo del linguaggio giuridico: un po' troppo per chi è alle prime armi. Si corre il rischio di lasciarsi prendere dal panico. È successo anche a me, praticamente ho bruciato 6 mesi. Ho cominciato a sostenere esami solo dalla sessione estiva. Prima mi era stato impossibile, non riuscivo a capacitarmi dove fossi capitato".* **Al primo anno ero un outsider** - racconta **Rocco Nardi** - *Vedevo gli altri correre da una lezione all'altra, con i libri sottobraccio già sottolineati, pronti a porre domande. Io non riuscivo ad inserire nemmeno la prima, mi sentivo ingolfato dalla mole di materie da studiare, mentre i miei colleghi viaggiavano in quinta. So cosa vuol dire far parte degli 808 'esclusi': sono stato 'schiacciato' dall'ambiente universitario, dai termini giuridici, dalla mancanza di aiuto".* La mancanza di accoglienza è un disagio. Sottolinea **Daniela Fazi**: *"la totale assenza di tutor e di uno sportello orientamento si fa sentire. Non avendo un interlocutore che aiuti a capire come muoversi fra esami, studio e frequenza, ogni matricola deve fare per sé".*

"Anch'io ero una dispersa, nessuno è venuto a cercarmi"

Lo sa bene **Francesca Rondelli**, studentessa al quarto anno: *"Nel mio primo semestre da matricola mi cimentai con l'esame di Istituzioni di diritto romano. La maggior parte dei miei colleghi optava per questa scelta. Senza troppa convinzione, seguendo la massa, iniziai a studiare".* Un'esperienza diventata poi traumatica: *"Ho scoperto solo mesi dopo - passando attraverso due bocciature - che Istituzioni, almeno come primo esame, non faceva per me. Dovevo dedicarmi a qualcosa di pratico per rompere il ghiaccio, Costituzionale sarebbe stata una scelta più appropriata. Senza nessuna guida, basandomi solo sul sentito dire, sono arrivata a giugno conside-*



randomi una 'fallita'. Pensavo che il diritto non fosse nelle mie corde e stavo quasi per lasciare". Però poi: *"L'orgoglio ha preso il sopravvento e, dopo più di 8 mesi, ho superato a pieni voti Costituzionale. Anche io ero una 'dispersa' e nessuno è venuto a cercarmi. Mi sono dovuta trovare da sola".* *"Asserire che la maggior parte delle matricole è a Giurisprudenza per una scelta 'residuale' - commenta **Pietro**, studente all'ultimo anno - è una scusa che raccontano i nostri docenti per giustificare le loro mancanze. Non*

abbiamo un orientamento in entrata, dei tutor, o uno sportello per consulenze. Siamo da soli, con uno 'stadio' come aula, manuali da far impallidire e Dipartimenti che ricevono solo per appuntamento. Quest'elenco può bastare, per commentare la mole di studenti che perdono la strada senza concludere nulla?". La questione è delicata e surriscalda gli animi. Chi ha vissuto momenti di sofferenza, non ci sta ad essere 'bollato' come uno scansafatiche. *"I nostri docenti dovrebbero impegnarsi nell'ascolto - suggerisce **Fabrizia***

Cananzi - *Più che etichettare un numero cospicuo di studenti, bisogna puntare il dito nella propria direzione e chiedersi 'Sto dando il massimo per i miei ragazzi?'. Ognuno deve farsi un esame di coscienza, non esistono buoni o cattivi studenti, esiste solo una platea studentesca che ha bisogno di aiuto. Sono stata una matricola e posso affermare che al primo anno c'è da impazzire".* **"Ciò che manca"** - incalza **Sabina Fontana** - *è un approccio soft al mondo giuridico. Nei primi mesi occorrebbero dei corsi per introdurre al linguaggio giuridico, al metodo di studio. C'è bisogno di una chiave di lettura universale".* Tanti gli studenti che hanno una storia che li accomuna a quelle matricole considerate 'fuori dal circuito' solo perché a zero esami. Racconta **Luciana De Santis**: *"Non ho sostenuto esami per ben 12 mesi ma pagavo regolarmente le tasse. Non avevo la forza di presentarmi agli esami".* In tutto questo tempo: *"Nessuno è venuto a chiedermi perché fossi ferma, perché non sostenevo alcuna prova. Non mi ritengo una 'scansafatiche', anzi sono sempre stata una studentessa brillante, eppure l'impatto con questo mondo ha freddato il mio entusiasmo. Sono una di quelle 808 matricole di cui nel 2012 si erano perse le tracce. Ora ho all'attivo 4 esami, ma è stata davvero dura riprendermi".* Perché uno stop così lungo? *"Non*

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Il prof. Romeo: si rimanda l'esame per scelta individuale

Filosofia del diritto: l'80% ce la fa al primo tentativo

"Gli studenti napoletani sono preparati"

"Filosofia del diritto non è un esame difficile. Più dell'80% dei ragazzi che sostiene la prova viene promosso la prima volta, senza dover ritornare. Tuttavia questa disciplina - trovandosi al secondo semestre - soffre un po' il peso delle materie che, nella prima sessione di prove, non sono state sostenute. **Al primo anno, gli studenti preferiscono studiare esami che caratterizzano maggiormente il Corso di studi.** Per questo, anziché sostenere Filosofia, si cimentano con Costituzionale, propedeutico e con un maggior numero di crediti". il prof. **Francesco Romeo**, docente di **Filosofia del diritto IV** cattedra, non crea allarmismi per ciò che concerne la sua disciplina. I dati emersi in Consiglio di Dipartimento - spiega - *"non destano preoccupazioni per la mia materia, anzi credo che non siano chiaramente leggibili. In sé il numero è sterile e non dice nulla. Invece, si dovrebbe analizzare la situazione di base degli studenti, capire perché queste matricole non abbiano sostenuto esami. Classificare 'residuali' tutti gli 808 neo iscritti di quell'anno mi sembra eccessivo. Occorre invece un'indagine seria che metta nero su bianco le difficoltà riscontrate. Solo allora potremmo parlare di una ricerca fruttuosa".* Intanto, per ovviare ad alcune problematiche: **"Mi piacerebbe che gli esami di marzo non si svolgessero più. So che così mi attirerò l'antipatia di molti studenti, però cre-**

do che seguire le lezioni a prove in corso sia deleterio. Dall'esperienza che ho avuto in altre Università, i ragazzi, a lungo andare, ne trarrebbero benefici. Anche per discipline come Privato, fanalino di coda fra gli esami del primo anno". Privato però, a differenza di Filosofia, nasconde maggiori insidie non solo nella preparazione ma anche nell'esposizione. *"Questo è assolutamente vero. Anche io da studente ho sostenuto la disciplina al secondo anno, proprio perché da matricola non mi sentivo pronto. Privato è il primo vero esame complicato, lo studio delle difficoltà che incontrano i neo iscritti meriterebbe un discorso a parte".* Per Filosofia invece: *"Si tratta solo di una scelta individuale e non di un problema serio. Ogni studente decide cosa preferisce sostenere in base alle proprie esigenze. È chiaro che discipline con un maggior numero di crediti abbiano più successo. Si arriva al secondo anno più fiduciosi, sicuri di aver fatto qualcosa".* Una rassicurazione: *"ogni qual volta che svolgo gli esami sono sempre soddisfatto dei miei ragazzi. A Napoli c'è un'ottima tradizione filosofica nei Licei, gli studenti sono sempre preparati e superano facilmente le difficoltà".* Per questo: *"Mi sento di escludere categoricamente qualsiasi allarmismo destato dai dati del Riesame. I problemi nascono per come è strutturato il semestre e di sicuro per altre discipline".*

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

siamo fatti tutti allo stesso modo, io ho bisogno di essere seguita, e ritrovarmi in un'aula con tanti sconosciuti mi metteva a disagio. Poi non riuscivo a studiare, a memorizzare. Mi occorreva più tempo per ambientarmi. Il 2012 mi è servito a capire che direzione prendere. Mi ha fatto molto male leggere l'articolo ed essere etichettata per quella che non sono. Amo Giurisprudenza, non è stata affatto una scelta residuale, solo che non tutti siamo pronti a questo marasma".

"Non credo che quasi 1000 ragazzi siano stupidi"

Massimo Fenzi commenta: "nessuno vuole ammettere che ci sono dei problemi seri di vivibilità-adattamento. Non credo che circa 1000 ragazzi siano stupidi e non credo che i docenti raccontino a loro stessi simili frottole. I nostri Maestri dovrebbero aprire gli occhi, vedere in che stato versano i neo iscritti". La soluzione per Andrea Frisina: "Avviare corsi di recupero, aprire

un dialogo costruttivo, senza paura che il Corso di Laurea perda la propria reputazione. Che considerazione può avere un'Università che 'bolla' un quarto dei propri iscritti come 'nullafacenti'?". Chi ha un percorso di studi già delineato, sa bene cosa non sia andato nel proprio passato, le cose da fare e da migliorare. Non è così, ovviamente, per le neo-matricole. "Questi dati mi fanno impallidire - dice Beatrice Zanca, neo iscritta - Mi sento un numero fra centinaia di studenti e posso ben capire la sensazione di abbandono che si prova. A due mesi dall'inizio dei corsi non mi sento sicura di niente, sto studiando ma non so se a gennaio affronterò il primo esame". Donatella Alboretti ammette: "Ogni volta che ripeto mi accorgo di essere indietro rispetto ai miei colleghi. Tuttavia speravo, a settembre, che i seminari introduttivi allo studio del diritto fossero delle vere e proprie lezioni. Invece le discussioni, seppur interessanti, erano troppo complicate". Sarebbe auspicabile: "nelle prime settimane un corso che avvii allo studio con esperienze concrete. Solo chi vive sulla propria pelle la desolazione, il senso di inadeguatezza e di abbandono dei primi mesi, può capire cosa spinge uno studente a non far nulla



per un grande lasso di tempo". Ci sono mille motivi che spiegano 'l'immobilità' di alcuni ragazzi. "Senza voler generalizzare - afferma Saverio Leonangeli - credo che una delle ragioni vada ricercata nella scarsa accoglienza riservata ai neo iscritti. Sono una matricola e nessuno mi ha aiutato a capire cosa dovessi fare, anche le cose più elementari le ho dovute affrontare da solo. La 'solitudine' distorce il percorso di tanti ragazzi, un

aiuto da chi ha più esperienza potrebbe evitare le dispersioni". Una richiesta ai docenti: "non dare tutto per scontato e sorridere di più. A lezione, smussare un po' i toni renderebbe la lezione più umana. Spero che alla luce delle nostre considerazioni cambi qualcosa, magari nel prossimo semestre vi saranno corsi aggiuntivi, che ci aiutino ad affrontare lo studio con maggiore serenità".

Susy Lubrano

Le rappresentanze studentesche

Mancano punti di riferimento

"Le famose 808 matricole, a zero esami, non possono lasciarci indifferenti. Il problema c'è ed è evidente, e non è circoscritto al solo anno preso in considerazione. Per questo, oggi più che mai, occorre intervenire", afferma Tommaso Pellegrino, presidente del Parlamentino studentesco, il quale fa notare: "c'è un connubio perfetto fra difficoltà degli insegnanti e intransigenza dei professori. Se solo il 28% degli studenti del primo anno supera Privato, il problema va ricercato nella disciplina stessa, nella rigidità dei docenti. Ma il dito non va puntato solo su questa materia, negli anni successivi siamo messi ancora peggio". Se "l'esame va conquistato e non

regalato - continua Pellegrino - credo, però, che i docenti dovrebbero essere meno rigidi. Non si può etichettare un gruppo di 800 studenti come 'scansafatiche', lavandosene le mani". E sottolinea: "In una baraonda come il primo anno, manca un punto di riferimento, un docente non può seguire bene più di 1000 persone". Una proposta: "chiediamo che negli ex Dipartimenti ci sia sempre un collaboratore di cattedra per il ricevimento studenti. Da lunedì al venerdì". Migliorare l'accoglienza è per Costantino Diana il punto da cui far partire il 'recupero'. "All'inizio non serve un fiume di parole sterili - come spesso accade durante gli Incontri Introduttivi - ma occorrono poche e chia-

re informazioni. La lectio magistrale può andar bene, ma quando si è già ad un livello elevato di conoscenza". Per questo suggerisce: "Il Dipartimento dovrebbe fornire alle Associazioni strutture adeguate dove poter incontrare gli studenti. Un luogo non angusto come l'Auletta, ma uno spazio in cui si possa cercare un confronto, un aiuto, uno scambio di idee. Da studenti senior conosciamo bene i disagi dei primi mesi e possiamo renderci utili". Perché: "solo potenziando l'orientamento in ingresso si può evitare la dispersione". Discorso condiviso da Eugenio Ranieri: "al primo anno, senza aiuti esterni e con professori poco disponibili, il rischio di perdersi è alto. Anche la frequenza alle lezioni non aiuta ma spaventa. La tremarella verrebbe a chiunque". Le rappresentanze studentesche si mettono a disposizione delle matricole: "possiamo dare il nostro contributo sulla scorta delle nostre esperienze. Ma certo da soli non possiamo farcela. C'è bisogno di gente preparata che sappia seguire le matricole". Michele Vitiello ritiene che il problema delle matricole non risieda solo nel disorientamento. Bisogna fare i conti anche "con il sovraffollamento. È la massa che spersonalizza e fa perdere tempo". Per Vitiello "il fatto che Giurisprudenza accolga tutti è deleterio per la frequenza e la didattica". In questo modo: "la selezione avviene sul campo. Solo durante il percorso, i neo iscritti si accorgono che il diritto non è nelle loro corde. Se, invece, vi fosse uno sbarramento iniziale, le cose potrebbero cambiare. Il Dipartimento, da 'porto di salvezza',



sarebbe frequentato solo da chi ne ha interesse. Credo che ad ingolfare il sistema siano le persone con scarsa passione. Il primo anno è stato difficile anche per me, però ho superato gli esami e le cose sono migliorate con il tempo. Se una matricola invece resta pigra, timorosa, diffidente, non va da nessuna parte. Il primo passo deve avvenire personalmente, ognuno sa come è meglio per sé". In quest'ottica, "quando uno studente risulta motivato, è allora che c'è bisogno di un tutoraggio costante e attivo. Uno sportello che dia informazioni utili supportando le matricole nei momenti di smarrimento". Conclude: "Non esistono professori cattivi o metodi di studio perfetti. Esiste solo la forza di volontà, coadiuvata naturalmente da un supporto universitario. In questo campo il Dipartimento pecca di sicuro, però non può addossarsi tutte le colpe. Ne ho conosciuta troppa di gente demotivata, iscritta a Giurisprudenza solo per perdere tempo".



GIURISPRUDENZA

Caso Economia Politica

Nessuna ufficialità, studenti e docenti dialogano sul web

Ad una settimana dall'inizio degli esami, nessuna comunicazione ufficiale relativamente alla prova di **Economia Politica** che dovranno sostenere gli studenti ex prof. **Eugenio Zagari**. Il Consiglio di Dipartimento, nell'ultima seduta, non ha affrontato la questione: ad oggi, le uniche notizie sono quelle che circolano sul web. Sono state postate in rete dagli stessi studenti. *"È da un po' che mi occupo della faccenda - dice Marzia Minieri - Sono ormai il punto di riferimento di tutti coloro che 'sfortunatamente' dovranno sostenere la prova fra pochi giorni o nei prossimi mesi"*. La studentessa, pressata dai suoi colleghi, qualche giorno fa ha inviato una mail al prof. **Carlo Panico**, nella speranza di ricevere delle risposte. *"Seppur in via ancora ufficiosa - racconta - il professore ci ha comunque rassicurato. Sarà lui a sostituire il prof. Zagari in sede d'esame fino a marzo"*. Nella mail il docente è stato chiaro: *"sta cercando di fissare le modalità della prova con il prof. Zagari, al fine di assicurare una certa continuità con il passato. L'esame sarà scritto ed orale*

e fino a marzo dovrebbe essere garantito il vecchio programma". Per quanto concerne lo scritto: *"Il docente consiglia di dare uno sguardo alle domande pubblicate sul suo sito web. Da queste potremmo trarre ispirazione e capire, più o meno, cosa aspettarci. Purtroppo quelle domande si riferiscono esclusivamente alla cattedra di Panico. Gli argomenti della nostra prova, invece, saranno strettamente attinenti al manuale adottato dalla precedente cattedra"*. In questo modo si rischia di

generare un po' di confusione. Gli esami di entrambe le cattedre si svolgeranno negli stessi giorni. Un fatto che crea panico. Ci saranno due test diversi? Come farà il docente a differenziare gli studenti afferenti alle due cattedre? *"A questo non so dare risposta. Tuttavia il professore si sta impegnando per evitare disparità di trattamento. Per ora abbiamo solo queste certezze e su queste basi ci conviene studiare"*. Delusi da tante inesattezze,

gli studenti hanno chiesto di poter posticipare (anche solo di una settimana) la data d'esame. *"La nostra richiesta è stata ignorata - racconta Rosa Palmieri - Fino a qualche giorno fa non sapevamo nulla sulle modalità d'esame. Grazie al nostro impegno, abbiamo ottenuto qualche informazione. Adesso vorremmo avere anche il tempo di studiare"*. *"Per fortuna ci siamo mobilitati - racconta Vincenzo Russo - Se avessimo aspettato le notizie ufficiali, la sessione di dicembre sarebbe stata disertata. Intanto non è ancora chiaro come si farà la differenziazione fra le cattedre. Non vorrei che vi fosse un unico test per entrambe. In questo caso saremmo svantaggiati, perché i programmi, seppur simili, non sono uguali"*. *"Non sono sicuro che la prova andrà bene - afferma Nunzio Nocerino - Il clima di incertezza ha la programmazione dello studio. Più volte ho mollato e ripreso, poi ho deciso di provare. Sarebbe stato veramente da pazzi rinunciare ad un appello. Staremo a vedere cosa accadrà"*.

Su. Lu.

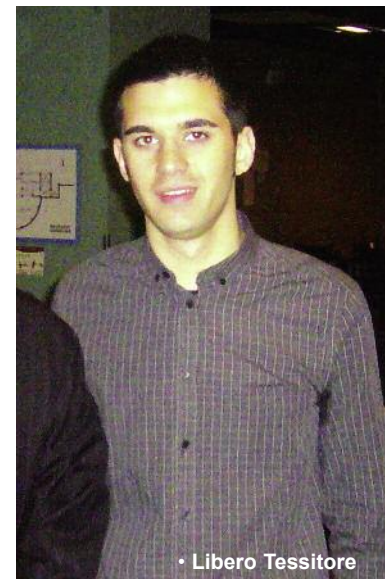
SCIENZE POLITICHE

Accordo di scambio con la Cina, Libero racconta la sua esperienza

Una giornata dedicata al sistema economico cinese e alla sua evoluzione, l'occasione per illustrare agli studenti l'accordo di scambio sottoscritto con la Renmin University. Ospite, il prof. **Huang Weiping**, docente di Economia all'Università del Popolo in Cina. La organizza per il 10 dicembre (Sala del Consiglio nella sede di via Rodinò) il Dipartimento di Scienze Politiche. *"Scienze Politiche non può chiudersi nei confini nazionali, vista la sua vocazione. Attraverso questa iniziativa vogliamo aggiungere un altro tassello a questo progetto"*, spiega **Libero Tessitore**, laureato in Relazioni Internazionali questa estate, primo studente della ex Facoltà a trascorrere un periodo di tre settimane in Cina. Quando è partito, con sé ha portato l'accordo da far sottoscrivere al Rettore del-

l'Ateneo mandarino per favorire la mobilità di studenti e docenti. Il seminario sarà articolato in due momenti: uno più accademico, durante il quale interverranno i docenti, e l'altro dedicato agli studenti in cui Libero parlerà della sua esperienza. *"Il Dipartimento vuole offrire ai suoi iscritti l'opportunità di trascorrere un periodo di studi in Cina - continua - magari proprio in fase di tesi. Studiare e fare ricerca all'estero ti dà un valore aggiunto. Inoltre fa peso anche nel curriculum"*. Ma, in realtà, la convenzione con l'Università del Popolo non è un evento recente. *"L'accordo nasce nel 1999 - racconta il prof. Carlo Amatucci, docente di Diritto Commerciale - abbiamo mantenuto i rapporti limitandoci allo scambio di docenti fino al 2006, poi tutto è passato all'ex Facoltà di Giurispru-*

denza". Amatucci spiega come l'Ateneo asiatico sia oggi aperto agli studenti e ai docenti stranieri. *"È un'opportunità per i nostri studenti"*, sottolinea. Il Dipartimento sta puntando molto sulla mobilità internazionale. *"Abbiamo un accordo con la Fondazione San Paolo per ottenere il finanziamento di 20 borse di studio previa mobilità dei docenti"*, continua. Il fattore economico può rappresentare un problema per gli studenti. Così ci si informa per capire come poter dare a tutti la possibilità di studiare all'estero. *"Gli accordi che chiudiamo con gli Atenei stranieri permettono ai nostri iscritti di accedere a delle risorse - dichiara Amatucci - in questo momento stiamo dialogando anche con un'università spagnola oltre che con gli Atenei di Nizza e Riga"*. L'unico problema per



Libero Tessitore

quanti vogliano partire potrebbe essere rappresentato dalla lingua. *"È una difficoltà che si può ovviare dal momento che i nostri studenti sostengono esami di lingua straniera"*, conclude.

Marilena Passaretti

Attività di progettazione per 55 studenti con Cantieri di Architettura

Ripartono i Cantieri di Architettura, opportunità per gli studenti di sperimentarsi in attività di progettazione, con la guida di docenti e di realtà professionali estranee al mondo dell'università. Dal 13 al 15 dicembre, 55 ragazze e ragazzi si cimenteranno con l'elaborazione di attrezzature di arredo urbano per il commercio ambulante da strada. Strutture leggere, veloci da realizzare e suscettibili di molteplici configurazioni. Sede della tre giorni è il settecentesco Palazzo Palumbo, edificio del centro storico di Giugliano, dove Giovan Battista Basile scrisse le fiabe de *Lo cunto de li cunti*. **Nicola Flora**, ricercatore ad Architettura dell'ateneo federiciano, è tra i promotori dell'iniziativa, con i

professori **Cristiano Toraldo di Francia** e **Daniele Rossi** (Università di Camerino), con il designer **Antonio Grillo** e con l'ingegnere **Filippo Sessa** (FabLab Napoli). Gli studenti saranno, inoltre, seguiti da 14 giovani architetti e progettisti informatici, in qualità di tutor. *"Sei settimane dopo la conclusione della sessione di lavoro di dicembre - dice Flora - è previsto un incontro pubblico a Palazzo Gravina, sede storica di Architettura della Federico II, durante il quale tutti i partecipanti all'iniziativa di Giugliano presenteranno il risultato finale del proprio lavoro. Due tra i progetti saranno poi realizzati al vero ed esposti in una mostra collettiva a Palazzo Gravina, insieme agli altri realizzati in*

occasione della tre giorni di dicembre". Sottolinea Flora: *"Questa di dicembre non è certo la prima esperienza che promuoviamo per mettere gli studenti a confronto con la progettazione di prodotti di design industriale. Già in passato si sono verificate simili esperienze. Sul sito www.mobilarch.it i risultati dei lavori degli anni scorsi. Sono occasioni durante le quali cerchiamo di stimolare negli studenti non la competitività in vista di un risultato da raggiungere, quanto piuttosto la capacità di lavorare in gruppo, di confrontarsi, di essere parte di un progetto collettivo. Tutti elementi indispensabili in prospettiva dell'attività professionale in cui saranno coinvolti"*.

Premi e crediti universitari per gli studenti che ideeranno un contenitore per la raccolta della carta

Architettura, Asia ed Officina del Turismo Giovanile lanciano un concorso di idee, destinato agli studenti ed ai neolaureati del Dipartimento di Architettura. Si chiama: **la carta vincente**. Il tema: la progettazione di un contenitore per la raccolta differenziata della carta che sia divertente da utilizzare. Il concorso di idee è stato presentato il 25 novembre nella sede dell'edificio dello Spirito Santo. C'erano il Presidente di Asia **Raffaele Del Giudice**, vari docenti ed **Enrico Russo**, studente di Urbanistica tra i promotori di Officina del Turismo. *"In questo momento - hanno detto i responsabili di Asia - ad Architettura sono posizionati circa una quindicina dei tradizionali contenitori della carta. Quelli bianchi. Li preleviamo una volta a settimana. Si può e si deve fare di più"*. Di qui, appunto, la proposta di coinvolgere gli

studenti. *"Il principio - sottolinea Russo - è di sensibilizzare attraverso il divertimento e, magari, anche prevedendo un qualche meccanismo per cui, ad una certa quota di carta conferita, lo studente, il docente o l'amministrativo ricevano un qualche premio. Nulla di particolare, magari anche solo un pupazzetto, ma qualcosa che dia il senso che si è compiuta una operazione socialmente importante"*. Ci si può iscrivere al concorso fino al **22 dicembre**. Il progetto deve essere presentato entro il **14 febbraio**. La giuria, composta da due rappresentanti di Asia, da due del Dipartimento di Architettura e da Russo, si pronuncerà entro fine marzo. **Il vincitore sarà premiato con 500 euro. Tutti i partecipanti al concorso di progettazione conseguiranno due crediti**. Nel bando, che può essere scaricato anche dal sito del

Dipartimento, sono indicati i requisiti che non potranno mancare ai cassonetti ideati dagli studenti. Tra essi: il volume di 120 litri e le barre di attacco frontale, indispensabili affinché siano spostati e sollevati dai mezzi deputati alla raccolta della carta.

Parallelamente al concorso di progettazione dei nuovi cassonetti, ha detto Del Giudice, va avanti un altro progetto, attraverso il quale si punta ad incrementare la percentuale

di raccolta differenziata della carta ad Architettura, suscettibile di notevoli miglioramenti. *"Già da oggi pomeriggio inizieremo a collocare in questa sede alcuni dei 50 nuovi contenitori che abbiamo destinato a questo Dipartimento. Rispetto a quelli tradizionali, sono più leggeri e maneggevoli. Sono i satelliti, per così dire, destinati ad essere distribuiti in maniera capillare. La carta raccolta confluirà poi nei contenitori più grandi, quelli ubicati nel cortile dell'edificio di via Forno Vecchio. Il prelievo avverrà, secondo i nostri programmi, concordati con la ditta appaltatrice della pulizia dei locali di Architettura, due volte a settimana"*.

Spazio alla fantasia, degli studenti e dei neolaureati, dunque, per i nuovi contenitori della carta. La sfida da vincere è importante: recuperare un materiale che, attualmente, è in gran parte sciupato e si trasforma in rifiuto, appesantendo così i costi dello smaltimento ed incidendo negativamente in termini di sostenibilità ambientale.



Commissione Paritetica a Scienze dell'Architettura: gli argomenti in discussione

Tirocini non solo presso gli enti pubblici ma anche presso privati e nell'Università

Tirocini, prove intercorso, il regolamento del Centro di plottaggio sono stati alcuni dei temi della prima seduta della Commissione Paritetica del 19 novembre a Scienze dell'Architettura.

"Per quanto concerne le prove intercorso - riferisce la prof.ssa Antonella Di Luggo, coordinatrice del Corso di Studi e della Commissione - sono state avanzate varie proposte da parte dei rappresentanti degli studenti. Chiedono che le prove siano previste per tutti i corsi di Analisi, Teoria delle strutture e Disegno, ma che siano facoltative. Attualmente le prove intercorso sono peraltro già previste da tutti i docenti di quelle materie, ad eccezione del professore Giulio Zucaro. Il quale si è detto assolutamente disposto ad introdurle. Più che altro, la sua perplessità verte sulla facoltatività. Dice che se non le si rende obbligatorie, alla fine le sostengono ben pochi studenti". Sempre riguardo alle prove intercorso, i rappresentanti studenteschi hanno chiesto che, sin dal prossimo anno accademico, siano **fissate con largo anticipo e rese pubbliche attraverso il calendario di esami**. Anche su questo, c'è disponibilità da parte dei professori e della coordinatrice del corso di studi.

Altra vicenda importante: i **tirocini**. Attualmente gli studenti di Scienze dell'architettura possono svolgerli **solo presso enti pubblici**. Gli iscritti vorrebbero che fosse data loro l'opportunità di effettuare questa

esperienza anche presso studi professionali. *"Il tema è sentito - commenta la prof.ssa Di Luggo - e da parte mia e, credo, di gran parte dei colleghi. Purché, però, i tirocinanti vadano ad esercitarsi negli studi privati su un tema specifico di progettazione. Questo per evitare che finiscano parcheggiati ad effettuare le fotocopie"*. Questione, quella dell'efficacia dei tirocini, che peraltro si è già posta anche in relazione alle attività svolte dagli studenti negli enti locali. Non di rado, si trovano a svolgere prestazioni assolutamente avulse dal progetto formativo e trascorrono inutilmente alcune settimane senza trarre profitto alcuno, in termini di crescita formativa, dal tirocinio stesso. *"Proprio per modificare questa situazione - annuncia la prof.ssa Di Luggo - stiamo pensando di introdurre il principio per il quale, a fine tirocinio, gli studenti raccontino la propria esperienza attraverso una relazione. Insomma, ci preme sapere cosa hanno fatto, se quella esperienza è stata utile. Ci interessa perché ci consentirà di depennare alcuni enti, presso i quali i tirocini sono snaturati e non servono a nulla, e di elaborare una sorta di lista delle destinazioni utili per gli studenti. Pubbliche o private, qualora passi, come credo che avverrà, il criterio in base al quale i tirocini potranno essere svolti anche presso gli studi professionali"*. Sempre su questa tematica, si dibatte anche circa una terza possibilità. Vale a dire che gli studenti effettuino

in futuro il proprio **tirocinio all'università** - una sorta di *intra moenia* - guidati da un docente di Progettazione e nell'ambito della partecipazione ad un concorso di idee. *"Questa proposta è ancora in fase embrionale. Dovrà infatti andare al vaglio del Coordinamento del Corso di Laurea"*.

Si è poi discusso del regolamento del **centro di plottaggio**. È stato istituito, quest'ultimo, un paio di anni fa, per assecondare le richieste degli studenti, i quali lamentavano di doversi rivolgere ai centri esterni all'Ateneo, con costi notevoli, per le stampe a colori, indispensabili ai progetti. Il Centro è nella sede di via Forno Vecchio, ma è meno frequentato di quanto ci si sarebbe attesi quando fu istituito. Secondo i rappresentanti degli studenti, i quali hanno perciò sollevato la questione durante la commissione paritetica di novembre, potrebbe dipendere dal regolamento eccessivamente farraginoso. Sotto accusa, in particolare, la norma che impone di richiedere l'autorizzazione scritta di un docente ogni volta che si abbia intenzione di accedere ai plotter. *"Mi dicono i ragazzi che è troppo complicato. Ne parlerò con il prof. Mario Losasso, il Direttore del Dipartimento, per capire se quella parte del regolamento possa essere snellita. Si potrebbe anche pensare di stipulare convenzioni con centri esterni, dove si possa stampare a colori a prezzi ridotti"*.

La Commissione Paritetica si riunirà di nuovo il 17 dicembre. Tra i temi

all'ordine del giorno: proposte di modifica al Laboratorio di sintesi finale e corsi a scelta di Design e Scenografia.

Ci si prepara, intanto, anche ad organizzare **incontri tra i docenti e gli studenti suddivisi per anni di corso**. Il primo sarà, salvo modifiche dell'ultima ora, il 10 dicembre e riguarderà professori e ragazzi del secondo anno. *"È una iniziativa - dice Di Luggo - per capire come sta andando il semestre, per ascoltare dalla viva voce degli studenti se ci sono problemi specifici e per esortarli a non trascurare lo studio costante degli insegnamenti scientifici. Per molti di essi sono i più ostici, ma devono capire che quelle conoscenze sono parte integrante del progetto"*.

Fabrizio Geremicca

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice architettura urbanistica design

Libri riviste manifesti italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19 (piazza Monteoliveto) 80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

A Villa Matilde si produce un vino esportato in 30 Paesi

Maria Ida Avallone, una imprenditrice innamorata della sua terra

La fattoria di famiglia trasformata in azienda: il racconto in aula per gli studenti di Management e Geografia

È la storia del riscatto di un'intera comunità che si riappropria della sua identità, attraverso una ricerca storica e agronomica durata quindici anni che ha portato al recupero di un vitigno antico e alla nascita di un'impresa poi divenuta parte di un'intera filiera produttiva basata sulla ricchezza e la difesa del territorio. È quello che ha raccontato in aula il 21 novembre la dott.ssa **Maria Ida Avallone**, proprietaria dell'**azienda agricola Villa Matilde**, durante l'incontro organizzato dalle cattedre di Management e Marketing e Geografia Economica e del Turismo delle professoresse **Valentina Della Corte** e **Francesca Sorrentini**.

Tutto ha avuto inizio negli anni '50 quando **Francesco Paolo**, padre della dott.ssa Avallone, avvocato e docente alla **Facoltà di Giurisprudenza**, insieme ad alcuni colleghi di Agraria, avviò la ricerca di **piante di Falerno**, un vitigno autoctono delle colline che circondano il **Monte Massico** nei pressi del vulcano di

nicoltura si è diffusa in tutto il Mediterraneo. Oggi Falerno è sinonimo di vino di qualità, un patrimonio unico che il mondo c'invidia, perché nessun altro popolo ha una storia così antica che consentirà alla nostra terra di superare la globalizzazione". La nostra regione, infatti, vanta da sola oltre centoventi varietà di vitigni autoctoni (tutta la Francia ne conta appena una trentina). La produzione del Falerno del Masico è ripresa negli anni '60 con tecniche moderne ma in quantità limitata. Il salto di qualità c'è stato quando il testimone è passato agli eredi **Maria Ida** e **Salvatore**. *"Sono nata a Villa Matilde, da bambina andavo a vendere con i contadini. Però avevo altri progetti. Avevo studiato per seguire la carriera diplomatica ma quando è arrivato il momento di partire e abbandonare le radici non ce l'ho fatta. Con grande preoccupazione di nostro padre, con mio fratello abbiamo deciso di trasformare la fattoria di famiglia in azienda. È stata dura. Nessuno ci ha appoggiato. Quando andavamo a presentare il nostro vino, dormivamo in macchina perché non c'erano soldi per l'albergo ma siamo andati avanti. Un'impresa vera deve farcela da sola".*

Location di una soap opera cinese

Oggi la casa vitivinicola possiede due ulteriori tenute, in **Irpinia** e nel **Sannio**, produce un vino protetto dalla Denominazione Origine Controllata (DOC), è in attesa di ricevere quella di Origine Controllata e Garantita (DOCG) ed esporta in **trenta Paesi**, nei quali viene riconosciuto alla Campania il merito di essere una terra non globalizzata, dove lavorano produttori seri.

Fra gli obiettivi di Villa Matilde anche la volontà di aderire ad un sistema territoriale coeso teso a ridurre la frammentazione del settore fatto di piccoli produttori di grande qualità, ma che non riescono a far sentire la propria voce. *"Da soli non si va da nessuna parte. Le cose migliori nascono dall'unione e dal confronto"* – ribadisce più volte l'imprenditrice che insiste sull'impegno per la difesa dell'identità territoriale – *"Si produce vino in trentotto paesi del mondo, dalla Cina all'Oceania, dagli Stati Uniti al Sud America, tutti uguali. La Campania ha scelto di non seguire la strada più facile e di andare avanti con le proprie forze. Siamo piccoli ma interessanti"*. Una scelta indovinata perché il mondo del vino non conosce crisi ma ha bisogno di figure specializzate che *"sentano le nostre pulsazioni. Non ci sono ancora perché*

nessuno vi ha mai trasferito queste informazioni. Una vigna impiega dieci anni prima di entrare in produzione di qualità, abbiamo tempi lunghi e dobbiamo resistere ad altri che ci vogliono schiacciare. Mi rivolgo in particolare alle donne perché noi abbiamo delle qualità in più: attenzione al prossimo, capacità di collaborare, apertura verso le novità". Per questo in azienda c'è sempre qualcuno addetto all'accoglienza e nell'agriturismo della fattoria si ospitano visitatori ed acquirenti, per trasmettere la cultura del lavoro e la gioia che i prodotti del territorio sanno regalare. Una troupe cinematografica cinese ha preferito Villa Matilde e la Campania alla Toscana e al Piemonte per ambientarvi una soap opera di grande richiamo. La trama? Il protagonista s'innamora della storia del Falerno, viene in Campania e fonda Villa Matilde.

Le domande da parte degli studenti, al termine della breve e densa presentazione, sono numerosissime. Apre il dibattito la prof.ssa Della Corte. Qual è l'identikit del consumatore di vino? *"È una persona curiosa, che vuole provare emozioni. Fino ad ora il vino di qualità era riservato al settore alberghiero ed a quello della ristorazione, adesso si vende anche al supermercato perché sono aumentati i consumatori che cercano qualità. Perfino il marketing del vino è prevalentemente orale. Non funzionano né cartelloni né commercio elettronico, chi compra il vino vuole vedere la differenza fra una bottiglia e l'altra"*.

"Il nostro territorio è sano"

Come mai avete deciso di dar vita un agriturismo? È ancora un modo per valorizzare il contesto locale? *"Il vino è accoglienza, è legato ai sapori di una terra. Quando negli anni '80 abbiamo avviato l'attività, nei paesi del nostro territorio come Cellole e Sessa Aurunca, che è stato il primo comune d'Italia ad aver avviato la raccolta differenziata, non c'era nulla e avevamo la necessità di ospitare persone che, spesso, venivano da altri continenti. Intorno a quest'attività è nata un'economia"*.

Avete provato a creare un'economia turistica legata ai sensi ed ai percorsi del territorio? *"Oggi esiste un turismo di questo tipo e ci sono agenzie che promuovono, a livello mondiale, realtà legate all'enogastronomia ed alla vitivinicoltura"*.

Ci sono problemi legati alla fama di territorio inquinato che accompagna la Campania? *"Il ter-*

ritorio della nostra regione è sano al 98% ma non lo sa nessuno. Veniamo etichettati attraverso campagne denigratorie portate avanti dalla stampa. La notizia della brucellosi fra le bufale ha portato ad un crollo delle vendite di mozzarella del 40% ed è stata diffusa tre giorni prima dell'approvazione, da parte del Ministero, del marchio DOP per la mozzarella di bufala del Veneto, dove la percentuale di morti per tumore prodotto dall'inquinamento industriale è superiore a quella che in Campania si attribuisce agli effetti della Terra dei Fuochi. Nessuno, però, lo dice. Gli antichi chiamavano questa terra Campania Felix. Lo è ancora".

Quali sono state le strategie messe in campo per farvi conoscere? *"All'inizio eravamo in pochi ad andare all'estero ed era più*



semplice avere degli interlocutori attenti. Proprio perché il marketing del vino è ridotto, gli strumenti sono sempre stati gli stessi. Serietà, presenza, una storia precisa da raccontare e, se l'annata non è buona, il vino non si fa. La logica con la quale si porta avanti la vendita deve essere sempre la stessa. Anche se con la cantina piena, il prezzo non deve mai variare troppo".

Si dice che i gusti siano cambiati e che i giovani preferiscano altre bevande, interviene una studentessa Erasmus spagnola. *"Ogni bicchiere di vino è una storia a sé. Cerco di educare i giovani a sentire gli aromi, i profumi"*.

I commenti degli studenti a fine incontro sono entusiastici. *"È stato bello sentire la passione con la quale si porta avanti un lavoro"*, dice **Valentina Perciato**. *"Si tratta sicuramente di una testimonianza che invita a non emigrare come, invece, veniamo sempre spinti a fare"*, commenta **Alessio Franze**. *"Mi è piaciuta l'idea di applicare i concetti della Geografia ad una materia come il Marketing. È quello che dovrebbe fare un Corso di studi come il nostro"*, sostiene **Salvatore Di Palo**. *"Mi è piaciuto il profilo di un'azienda inserita in un contesto locale tanto da trasformarlo in strategia di comunicazione"*, afferma **Florian Di Buono**. *"È un bellissimo esempio di marketing esperienziale e non sapevamo che, solo in Campania, ci fossero più vini che in Francia"*, concludono **Alessia Marengio** e **Marianna Villari**.

Simona Pasquale



Roccamonfina, portato in Campania oltre 2500 anni fa dai greci micenei e coltivato grazie all'ausilio di un paletto (detto Falanga), sopravvissute alla fillossera, un parassita proveniente dal continente americano che aggredisce le radici della pianta succhiandone la linfa vitale, il quale, agli inizi del '900, distrusse gran parte dei vitigni europei.

"Il mondo del vino e dell'agricoltura è figlio delle più antiche tradizioni, sebbene i dati economici non siano entusiasmanti. Nella sola Campania l'intero comparto registra un fatturato di soli 72 milioni di euro, niente se paragonato alla moda" – dice l'ospite in apertura – *Eppure, il vino accompagna la nostra storia da sempre e proprio dalla nostra regione la vitivi-*

A Scienze del Turismo gli esami di Diritto sono un vero problema

Accorpati senza affinità culturale, concedono solo dieci crediti per anno a fronte di programmi molto voluminosi

E una modifica del piano di studi apportata un paio d'anni fa ma sta causando notevoli disagi agli studenti di Scienze del Turismo. Da quando, cioè, per ottemperare alle indicazioni ministeriali sui crediti minimi di Diritto da garantire nel percorso di studio ed ai settori scientifico-disciplinari da ricoprire per conservare l'incardinamento nella classe di appartenenza, è stata varata un'organizzazione che assegna, al primo ed al secondo anno, **dieci crediti ciascuno di Diritto**. Il sistema prevede un unico corso che accoppia fra loro due discipline giuridiche

do hanno ridisegnato i piani di studio non sono intervenuti solo sugli insegnamenti giuridici ma anche su quelli economici. Per esempio, **hanno eliminato Economia Aziendale 2, un intervento del quale non si capisce il senso perché il nostro profilo risulta incompleto**. Noi per primi ce ne rendiamo conto", sottolinea Alessia. "Un piccolo vantaggio lo abbiamo avuto quest'anno perché, alla fine del corso di Diritto Pubblico, abbiamo svolto una prova intercorso che ci ha permesso di ricapitolare il programma e fare il punto della preparazione. Un'altra assurdità di quest'impostazione è che gli esami dei due corsi devono essere sostenuti lo stesso giorno. A discrezione del Presidente della Commissione si possono dividere gli appelli. Qualche volta è accaduto perché è impensabile poter affrontare due esami lo stesso giorno. Il rischio è che questi si sovrappongano ad altri esami, ed anche questo è successo", conclude Antonio.

Un docente "Come faccio a ridurre la Costituzione?"

"Il Corso di Laurea ha deciso di impostare in questo modo i corsi di Diritto, con il voto contrario di tutti i giuristi presenti in Consiglio. Ora stiamo cercando di ragionare intorno alla possibilità di riportare la situazione all'origine perché non è possibile accorpare fra loro materie che appartengono ad ambiti così diversi fra loro e pensare di ridurre dei programmi che sono strutturati in un certo modo per loro natura. Come faccio a ridurre la Costituzione o a spiegare meno articoli?", sostiene al riguardo il prof. Renato Briganti, titolare della cattedra di Diritto Pub-

blico, che, a fine novembre, ha svolto un colloquio di fine corso.

A prescindere da questa specifica criticità, anche studenti iscritti alla Magistrale in Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici lamentano la scarsa vicinanza dei corsi di Diritto alla principale vocazione del Corso. "Ricordo che durante il corso di Privato dedicammo una sola lezione al Turismo e che tante bocciature erano imputate al linguaggio giuridico non appropriato. Se noi siamo qui, è perché vogliamo occuparci di gestione alberghiera. Non vogliamo fare i giuristi, c'interessa l'applicazione della legge al nostro campo", sostengono Roberta Lieto e Laura Ricci. "La mia tesi Triennale affrontava proprio questioni inerenti il Diritto del Lavoro, con un intero

capitolo sul turismo che, in sede di discussione, è stato completamente ignorato", ricorda Arianna Esposito.

"La scarsa aderenza fra l'impostazione di un corso e l'orientamento dell'intero percorso di studi deriva dalle ragioni per le quali Scienze del Turismo è nato: non come progetto culturale, ma per impegnare fondi disponibili. C'è differenza fra la lezione di una persona esperta al tempo stesso di una disciplina e della sua applicazione al Turismo, ed una, pur molto preparata, a cui manca quest'ultimo requisito. D'altronde, non si può negare l'impegno del Presidente del Corso di Laurea, che si è sempre speso molto per la qualità di questo percorso di formazione. Essendo un ricercatore di Geografia Economica, ha sempre avuto bene presente quale potesse esserne lo scopo culturale", spiega il rappresentante degli studenti Gianni Cigliano, iscritto proprio a Scienze del Turismo, reduce dal primo incontro della Commissione Paritetica in seno al Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche che si è svolto lunedì due dicembre.

Simona Pasquale



secondo lo schema: **Diritto Privato e Diritto del Lavoro** al primo anno, **Diritto Pubblico e Diritto della Navigazione** al secondo anno. Ognuno con un carico assegnato di cinque crediti. Impostazione che si è rivelata ingestibile se l'anno scorso su duecentotrenta immatricolati, solo nove hanno sostenuto l'esame al primo appello e, a distanza di un anno, la situazione si presenta ancora molto critica. Gli studenti sono molto arrabbiati ed hanno le idee molto chiare. "I corsi sono integrati secondo una logica errata dal punto di vista culturale perché se c'è qualche affinità fra Privato e Lavoro, fra Pubblico e Navigazione non ve n'è alcuna. Quest'ultimo, infatti, appartiene al settore del Diritto Commerciale che noi non affrontiamo - dice Federico - Quindi, abbiamo il doppio carico di studiare argomenti che non sono correlati fra loro in poco tempo, dovendo rispettare dei programmi che solo nominalmente sono da cinque crediti. Nei fatti, invece, hanno un peso di gran lunga maggiore. Diritto della Navigazione si contiene entro le trecento pagine circa, ma per Diritto Privato dobbiamo studiare più di ottocento pagine". "La cosa incredibile è che tre anni fa non era così, c'erano due esami separati di Diritto Privato e Diritto Pubblico da dieci crediti l'uno e gli altri esami giuridici erano a scelta. Nostri colleghi più grandi di noi solo di un anno o due non hanno mai avuto questo problema - interviene Chiara che non riesce proprio a digerire questo stato di cose e sente di aver subito un'ingiustizia - Dicono che dall'anno prossimo tornerà la vecchia organizzazione. E noi? Non si può fare niente per chi si è trovato in questa situazione?".

Gli studenti hanno un quadro chiaro dei problemi che affliggono il Corso, in maniera non settoriale. "Quan-

Incontro sull'eco-sostenibilità Testimonianza del Direttore del Royal Group Hotels

Giovedì 12 dicembre, alle ore 12.00, nell'aula Di Sabato del Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni, si svolgerà, nell'ambito del Laboratorio Interdisciplinare di Diritto, Economia e Responsabilità, l'incontro organizzato dalle cattedre di Istituzioni di Diritto Pubblico, prof. Renato Briganti, e di Economia e Gestione delle Imprese Turistiche del prof. Mauro Sciarrelli. Al seminario interverrà il dott. Gianluca Picone, Direttore generale del Royal Group Hotels & Resorts, che parlerà delle politiche di rifiuti zero attuate dagli alberghi della catena. Da sempre sensibile alle tematiche ambientali, Picone ha messo a punto un sistema di gestione ambientale che coniuga l'eco-sostenibilità con le logiche imprenditoriali perseguendo tre obiettivi: ottimizzazione delle risorse, riduzione dei rifiuti e sensibilizzazione di clienti e dipendenti. I risultati ottenuti gli sono valsi, in questi anni, importanti riconoscimenti come il Turismo Responsabile Italiano nel 2011, Ecologicamente nel 2012 e World Travel Market Global Awards nel 2013. Per approfondire in maniera divertente e divulgativa tutte le attività, è possibile seguire le storie ed i consigli di Mr. Royal, simpatico protagonista di un fumetto disponibile in rete al contatto blog Mr Royal ecologia.

SCIENZE

Alfonso Maria Liguori, straordinario esempio di scienziato

Un ricordo del Maestro che negli anni '60 richiamò a Napoli i Premi Nobel nel testo dei professori Barone e Mazzarella

"È il professore con il quale ci siamo laureati Mazzarella ed io, ormai nei primi anni '60, ma è anche stata la figura più interdisciplinare che ha caratterizzato un'epoca straordinaria della vita universitaria e, più in generale, dell'ambiente scientifico napoletano", spiega il prof. Guido Barone, il quale con il suo collega Lelio Mazzarella e con il giornalista scientifico Pietro Greco, tutti chimici, è autore di un testo dedicato ad Alfonso Maria Liguori. Editto dalla Bibliopolis nella collana Saggi, il volume è stato presentato il 20 novembre all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

A cavallo fra gli anni '50 e '60, la scena culturale cittadina ha visto la presenza di figure poliedriche e carismatiche, la cui influenza ha continuato a farsi sentire nei decenni successivi. La loro iniziativa ha portato alla nascita di nuovi istituti di ricerca e le loro reti di relazioni internazionali indussero scienziati di fama mondiale a lavorare a Napoli. "Noi studenti avevamo l'occasione, ogni settimana, di incontrare ed ascoltare un premio Nobel", ricorda Barone. Insieme

a Rodolfo Nicolaus, Liguori chiamò in Ateneo un gruppo di prestigiosi colleghi come Paolo Corradini che aveva fatto parte del gruppo di ricerca di Giulio Natta (Nobel per la Chimica nel 1963), Arnaldo Liberti, Alessandro Ballio e Lorenzo Mangoni, ma forte fu il sodalizio anche con altri scienziati, come i fisici Edoardo Caianiello ed Ettore Pancini e i biologi Alberto Monroy e Adriano Buzzati Traverso. "Tutto è terminato sul finire degli anni '60 quando alcuni di questi personaggi straordinari furono trasferiti, anche se conservarono sempre un rapporto forte con la città", dice ancora il professore che evidenzia come l'intero lavoro non sia un semplice tuffo nei ricordi in memoria del Maestro. "Vorremmo trasmettere ai giovani e ai nostri colleghi il ricordo di un modo di fare scienza, in maniera interdisciplinare, perché le grandi cose sono alla frontiera. Una delle eredità più belle di questa stagione è il Laboratorio Internazionale di Genetica e Biofisica, da cui è nato anche il CEINGE, un'esperienza extra-universitaria sopravvissuta a tutte le crisi".

Giornata di divulgazione al Dipartimento di Biologia

Gestione dei rifiuti ed altre emergenze ambientali, il contributo della ricerca

Muschi e lucertole "organismi sentinella", batteri ingegnerizzati e batteri mangia nafta, gli interferenti endocrini e i danni alla salute: i lavori dei giovani ricercatori

In un'epoca afflitta da gravi questioni ambientali, quale contributo può dare la ricerca? Ha provato a rispondere a questa domanda il Dipartimento di Biologia diretto dalla prof.ssa **Simonetta Bartolucci** nel corso di una giornata, che si è svolta il 22 novembre nell'Aula



• Il prof. Fulgione

Azzurra di Monte Sant'Angelo, dedicata alla divulgazione delle linee di ricerca sulle tematiche ambientali ed i loro risvolti applicativi. "Il Dipartimento non è un'entità a sé stante, lontana dai problemi, però i ricercatori non risolvono i problemi da soli ma forniscono degli spunti. Giornate come questa ci

consentono di sapere cosa fanno altri nostri colleghi e creare sinergie", dice lo zoologo **Domenico Fulgione**, promotore ed organizzatore dell'evento. Tanti i relatori invitati a presentare, in soli sette minuti, i propri studi. Prima necessità, monitorare e controllare lo stato di salute dell'ambiente. Tocca al prof. **Francesco Aliberti** illustrare i metodi attraverso i quali procedere alla valutazione dell'impatto antropico ed alla **gestione in sicurezza dei rifiuti solidi urbani**. Il ricercatore **Marco Guida** parla dei rischi a cui sono esposti i netturbini che lavorano in stretto contatto con questi rifiuti: **"analizzando gli indumenti personali e gli abiti da lavoro, abbiamo rilevato che non c'è un vero e proprio pericolo di contaminazione da patogeni, nemmeno fecali, a patto che si effettui tutti i giorni la raccolta dei rifiuti"**, sottolinea il dott. Guida. Grazie ad **organismi sentinella come i muschi**, si può integrare la rete di centraline per il monitoraggio dell'aria urbana predisposta dall'ARPA Campania: **"i muschi, con un solo strato di cellule, offrono una superficie estesa idonea a controllare la presenza di particolato"**, dice la prof.ssa **Simonetta Giordano**. Altri organismi sentinella sono le **rane, ottime indicatrici dello stato delle acque** e del loro potenziale genotossico, come mostra il

ricercatore **Gianluca Polese**. I batteri sono organismi per molti versi straordinari, in grado di sopravvivere in condizioni estreme, permettendoci di identificare agenti inquinanti: **"per esempio i metalli pesanti, i composti aromatici e non solo"**, sottolinea la dott.ssa **Gabriella Fiorentino**, che racconta di un nano biosensore per individuare i composti dell'arsenico in ambienti vulcanici attraverso batteri **"ingegnerizzati"**.

Quali malattie e disfunzioni provoca l'alterazione dell'equilibrio naturale? Maria De Falco mostra i danni causati dagli interferenti endocrini: **"una classe di sostanze in grado di minare il funzionamento di un ormone endocrino. Sono difficili da individuare e si trovano in pesticidi, alimenti, acque, terreni, ma anche cosmetici, shampoo, detergenti e indumenti delle marche più diffuse, che inquinano anche con il lavaggio in lavatrice, perché gli impianti di depurazione non le trattengono. Sono stati riscontrati perfino nel cordone ombelicale. Probabilmente sono all'origine di tumori ed infertilità"**. Alcuni esseri viventi, come la comune lucertola campestre, esposti al contagio con queste sostanze, possono rivelarsi **bioindicatori preziosi** degli effetti prodotti. La ricercatrice **Ida Ferrandino** svolge un lavoro analogo su rettili e pesci contami-



• La prof.ssa Bartolucci

nati dai metalli pesanti: **"come il cadmio, che agisce sul sistema neuroendocrino provocando danni irreversibili, o l'alluminio che induce disordini neurologici"**. Per fortuna, accanto alle diagnosi, la scienza è anche in grado di proporre delle **soluzioni inimmaginabili, che danno speranza. "È dimostrato che è possibile recuperare suoli fortemente degradati con l'aiuto del compost"**, afferma la ricercatrice **Giulia Maisto** mostrando i risultati delle analisi condotte sui lecci. Nel bacino del porto di Pozzuoli è stato individuato il batterio *Novosphingobium Puteolanum*, che per vivere sfrutta le chiazze di nafta e più in generale **"usa gli idrocarburi policiclici come fonte di carbonio ed energia, riuscendo a degradare i composti aromatici più tossici in pochi giorni, anche nel terreno, purché vi sia umidità"**, spiega il dott. **Eugenio Notomista**.

Il recupero ambientale può diventare anche impresa, come dimostra lo **spin-off BioLogicaMente SRL**, presentato dalla dott.ssa **Francesca Carella**, il quale ha brevettato alcune biotecnologie per trasformare in compost la frazione organica dei rifiuti urbani destinata alla discarica, impiegando le **larve della mosca Hermetia Illucens**, in grado di divorare in poco tempo enormi quantità di residui. Parla di **biocarburanti**, realizzati in collaborazione con una rete di università e imprese, **Angelo Fierro**: **"è energia scaturita da biomasse vegetali che sfruttano la fotosintesi. Richiede ingenti quantità di vegetali che, però, non si possono produrre sui suoli destinati alle attività agricole alimentari, ma che si possono ricavare dalla raccolta differenziata e dalla coltivazione in aree inquinate, o soggette ad erosione"**. Infine, **Angelo Genovese** tratteggia un excursus ad ampio raggio sulle **leggi che si sono succedute in Italia, in materia d'inquinamento e recupero ambientale**: **"dopo l'incidente di Seveso, fu varata una buona legge per la tutela delle acque con una tabella di accettabilità sulla presenza dei metalli pesanti che nel tempo è stata modificata sempre più. La prima legge quadro sui rifiuti risale al 1982 ed attribuiva l'appalto e la gestione dei rifiuti al quadro politico regionale, aprendo la strada al disastro odierno"**.

"È bello vedere tanta gioventù impegnata per un futuro migliore", commenta al termine dell'incontro la prof.ssa **Simonetta Bartolucci**, direttrice del Dipartimento. Al seminario hanno dato un contributo con i loro poster anche i ricercatori **Olga Mangoni, Chiara Motta, Giuseppe Saccone, Annalisa Santangelo, Rosaria Scudiero, Ottavio Soppelsa, Mariailaria Verderame, Simona Pasquale**

Laboratori di Chimica, il Dipartimento raddoppia i fondi dell'Ateneo

Chimica raddoppia. Il Dipartimento diretto dal prof. **Claudio De Rosa**, nella Giunta che si è riunita a novembre, ha deliberato di stanziare per il funzionamento dei laboratori una cifra identica a quella destinata dall'Ateneo a questo scopo. I laboratori di Chimica avranno a disposizione, quindi, complessivamente 34 mila euro, quelli di Chimica industriale 16 mila. **"Facciamo di necessità virtù - commenta il prof. De Rosa - perché, senza un contributo da parte nostra, le strutture non possono andare avanti. Ci sono costi fissi che non è possibile tagliare: i reagenti, le piastre elettriche sulle quali riscaldare i solventi, le vetrerie usurate. Senza laboratori all'altezza, la qualità dei Corsi di studio in Chimica, in Chimica industriale ed in Biotecnologie industriali, che afferiscono al Dipartimento, va a picco. Ecco il motivo per il quale interveniamo con un finanziamento, per così dire, di emergenza, che va in parallelo con i fondi previsti dall'Ateneo, assolutamente insufficienti"**. Non sono solo le scarse risorse economiche, peraltro, che impongono ai chimici salti mortali per garantire la funzionalità dei Dipartimenti. C'è anche una **questione relativa ai tecnici**. Sottolinea il prof. De Rosa: **"Abbiamo ben pochi amministrativi, circa una decina, per una struttura alla quale afferiscono un centinaio tra docenti e ricerca-**

tori. Una metà di quegli amministrativi sono in realtà tecnici deputati al funzionamento dei laboratori. Dovrebbero lavorare, da contratto, fino alle quattordici. I laboratori didattici, però, funzionano per lo più di pomeriggio e per garantirne l'apertura occorrono appunto i tecnici. Lavorano in regime continuo di straordinario. Il quale, peraltro, spesso non gli è neanche pagato, proprio perché non ci sono le risorse". La parte rimanente degli amministrativi, quantifica ancora il prof. De Rosa, è assorbita soprattutto dai compiti della rendicontazione, estremamente gravosa, dei Pon, i progetti di ricerca finanziati su fondi nazionali che coinvolgono molti docenti. **"Il risultato - dice - è che rimane ben poco personale da destinare alle incombenze più specificamente legate alle pratiche relative alla didattica"**.



È terminata, intanto, la **riorganizzazione degli spazi del Dipartimento a Monte Sant'Angelo**, indispensabile ad accogliere gli **undici docenti** che, provenienti da Fisica o da Biologia, hanno scelto di optare per l'afferenza al Dipartimento di Chimica. **"Non è stato facile - riferisce il prof. De Rosa - perché si è trattato di ridistribuire stanze e laboratori. L'operazione si è conclusa al meglio, senza frizioni tra i colleghi, anche grazie alla capacità di sacrificio di coloro i quali hanno dovuto rinunciare a qualche spazio"**.

Laurearsi in Farmacia non significa occuparsi solo delle persone malate

Le potenzialità del mercato cosmeceutico illustrate in un talk show promosso dalle rappresentanze studentesche

Guardare il mondo del lavoro a trecentosessanta gradi, ricordando che ai settori professionali tradizionali, ormai saturi, se ne affiancano altri in espansione che necessitano di personale specializzato. È stato questo uno degli argomenti affrontati il 28 novembre al seminario sulle potenzialità del mercato cosmeceutico organizzato dall'Associazione studentesca **FarmaciaUnina**. La partecipazione, che permetteva di richiedere un attestato di presenza, è stata numerosa. Infatti, già alle 9.30, ora di inizio dell'incontro, nell'aula 1 del Dipartimento di Farmacia i tanti studenti di CTF (in netta maggioranza), di Farmacia e di Controllo di qualità hanno avuto difficoltà a trovare un posto a sedere. Ad aprire la mattinata di studi il prof. **Ettore Novellino**, Direttore del Dipartimento, che ha spiegato le opportunità professionali offerte dalla cosmetica: "ci sono problemi di occupazione per i laureati in Farmacia perché noi vogliamo andare a espletare la nostra professione esclusivamente nel campo delle persone malate che, però, costituiscono solo il 40% della popolazione. Questo non significa che l'altro 60% goda di ottima salute. Si può quindi affrontare il problema lavorativo pro-

grammando nuovi spazi professionali per dedicarsi a quest'altra fetta di popolazione. E ricordate che curare le persone ammalate o curare le persone sane che non hanno sintomatologie ben definite ha lo stesso valore professionale". Il cambiamento deve partire dall'università, come ha ricordato il professore di Chimica Analitica, nonché Presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli, **Vincenzo Santagada**: "le nuove figure professionali possono imporsi se noi riusciamo a evolverci, facendo formazione e informazione in modo nuovo". Al fine di garantire una maggiore interazione con il giovane pubblico, per questo incontro è stato pensato un format particolare: il talk show. Ha fatto da conduttore il prof. **Carlo Ranau**, docente di Laboratorio di Analisi del Mercato e delle prestazioni, che ha subito chiarito: "oggi ci alterneremo in un momento di dibattito, perciò non vi sentite bloccati come in una lezione, ma siate parte attiva di questo momento in cui tutti noi siamo attori e partecipi. Durante la mia carriera di professore ho visto che, fino a quando non vi laureate, il vostro unico interesse è l'esame, invece il percorso post laurea si fa prima di finire gli studi". La

parola è quindi passata spesso agli studenti che hanno interagito con le professoressa **Antonia Sacchi** e **Sonia Laneri** che hanno presentato il Master di secondo livello in Scienza e Tecnologia Cosmetiche, con il Direttore scientifico di Vinca Laboratories **Michele Renzo** e con il Responsabile dello sviluppo di Dermofarma Italia **Francesco Minucci** che ha assunto questo ruolo dopo essersi laureato proprio al Dipartimento di Farmacia. Una prima domanda è venuta da **Pasquale** che ha chiesto cosa potesse fare per imporsi nelle aziende chi, come lui, non può permettersi il Master. Gli ha risposto la professoressa **Sacchi**: "il Master può essere utile a chi ha la possibilità di investire dei soldi per approfondire questo argomento. Ma di per sé non è un titolo. Se uno è bravo e ha approfondito certe conoscenze, può farlo vedere sul campo a prescindere da questo corso". Ma se non garantisce un lavoro, perché costa così tanto? È stata questa la replica di una studentessa alla quale ha risposto stavolta la prof.ssa **Laneri**: "il costo del Master non è così alto, perché con 1500 euro l'anno noi riusciamo a stento a pagare i professori esterni". Si è rivolta invece al dott. **Minucci** una ragazza che ha chiesto come possa essere strutturata una tesi di ricerca in un'industria farmaceutica: "l'importante è presentare qualcosa di interessante. L'azienda supporta lo studente e a volte lo indirizza verso lavori già in atto, avvalendosi del laureando per completare un progetto".

Il seminario è piaciuto a **Marina Coppola**, studentessa del quinto anno di CTF: "mi ha lasciato delle buone speranze perché il Dipartimento si sta attivando per creare un collegamento tra l'università e le aziende". D'accordo con lei **Consiglia Maria Cetrangolo**, che sta per



• Le prof.sse Sacchi e Laneri

finire i suoi studi in Controllo di qualità: "quello cosmeceutico è un settore molto interessante, lo consiglio anche ad altre persone". Preparare con largo anticipo il proprio futuro è l'idea anche di **Ritamaria Di Lorenzo**, iscritta al terzo anno di CTF: "fare informazione è fondamentale per scegliere in tempo utile quale profilo professionale intraprendere successivamente. L'importante è che iniziative del genere non si riducano al singolo evento". Interessanti le novità tecniche presentate in aula per **Lucia Caserta**, iscritta da tre anni a Controllo di qualità: "la cosa interessante è stata la conoscenza di nuove tecniche, tipo come il Mant". Il riferimento è a un'invenzione di Dermofarma che permette in pochi minuti di conoscere le condizioni della pelle per poter preparare creme adatte al viso del paziente. Il protocollo è stato realizzato dal tecnico hardware **Antonio Fiorillo** e da **Marco Magnetti** che ha da poco lasciato i banchi dell'università: "sono stato uno studente di Ingegneria Informatica all'Università degli Studi del Sannio. Lavoro come freelance per Dermofarma. L'università dà nozioni di base importanti, il tutto però va messo in pratica". Per farlo, i farmacisti hanno un 60% in più.

Ciro Baldini

20 studenti di Farmacia al Parlamento Europeo

L'iniziativa è stata promossa dalla prof.ssa Costantino che si occupa anche di Erasmus, programma per il quale presso il Dipartimento sono attive 60 borse di studio e nuove destinazioni

Il Parlamento Europeo ha aperto le porte ad un gruppo di dieci studenti di Farmacia e di CTF. La visita, durata tre giorni e iniziata l'11 novembre, è stata organizzata dalla professoressa **Valeria Costantino**, docente di Chimica organica: "abbiamo aderito a un programma della Comunità europea che consente di chiedere borse di studio per visitare il Parlamento in Belgio. Io presentai la domanda due anni fa alla segreteria dell'onorevole Pittella". Oltre alle borse, un contributo economico è arrivato anche dal Dipartimento che ha permesso di coprire per intero le spese di volo: "le dieci borse di studio erano di circa trecento euro. Dato che eravamo in alta stagione, quella cifra è bastata solo per pagare l'aereo. Così abbiamo chiesto e ottenuto un cofinanziamento dal Direttore **Ettore Novellino**". A carico degli studenti, vitto e alloggio: "siamo stati ospiti di un albergo convenzionato con il Parlamento Europeo". Non ci sono stati né test né domande di partecipazione. La docente, infatti, ha presentato questa opportunità a studenti ritenuti meritevoli e che, a suo avviso, potessero essere interessati a questa esperienza: "io insegno Chimica e Scienze naturali a Farmacia e a CTF. Ho proposto questa esperienza a miei studenti dal terzo anno in poi che si

sono distinti per il merito sia durante i corsi sia nei lavori di tesi". I buoni risultati accademici, quindi, sono valsi una "gita scolastica" di settantadue ore: "Il secondo giorno siamo stati al Parlamento Europeo dove ad accoglierci c'era la dottoressa Nappo dell'ufficio di segreteria dell'onorevole Pittella. In seguito, uno dei funzionari ci ha spiegato la struttura e le principali attività politiche. Poi, dopo la visita al Parlamentarium, abbiamo sfrutta-

to il tempo rimanente per visitare la città". L'esperienza a Bruxelles è stata vissuta con un occhio al presente e uno al futuro dei ragazzi: "questa visita ci ha fatto sentire un po' di più cittadini europei. Ho visto i ragazzi molto socievoli ed entusiasti. Sono convinta che i nostri studenti hanno futuro in Europa, per questo è giusto spingerli a studiare di più le lingue straniere e a fare esperienze all'estero". I partecipanti potrebbero pure chiedere un certificato: "anche se non si tratta di un'esperienza strettamente didattica, se qualcuno volesse inserirla nel curriculum, potremmo produrre un attestato di partecipazione". Tra i partecipanti, **Bruno Barone**, iscritto al quinto anno di Farmacia. Per lui andare all'estero conviene: "lo ho fatto anche l'Erasmus. È un'esperienza importante e molto formativa. Non è che si va a fare il turista".



tecipanti potrebbero pure chiedere un certificato: "anche se non si tratta di un'esperienza strettamente didattica, se qualcuno volesse inserirla nel curriculum, potremmo produrre un attestato di partecipazione". Tra i partecipanti, **Bruno Barone**, iscritto al quinto anno di Farmacia. Per lui andare all'estero conviene: "lo ho fatto anche l'Erasmus. È un'esperienza importante e molto formativa. Non è che si va a fare il turista".

Mostra entusiasmo quando parla del viaggio recente: "iniziative come questa arricchiscono enormemente il bagaglio culturale dei partecipanti. Il secondo giorno in Belgio abbiamo seguito una conferenza del dottor Leone, il referente per l'Italia. In quell'occasione abbiamo imparato molte cose che non sapevamo su storia, organizzazione e funzioni del Parlamento Europeo". Con lui c'erano **Nausicaa Stoppelli**, **Lorenza Greco**, **Alessia Cacio**, **Germana Esposito**, **Valentina Citarelli**, **Domenico Iadevaia**, **Giusy De Martino**, **Raffaella Scarpellino** e **Alberto Sicoli**. Quest'ultimo, iscritto al quinto anno di Farmacia, ha spiegato l'importanza culturale di questa esperienza: "le interazioni con i rappresentanti della Comunità Europea dovrebbero interessare un cittadino europeo per non rimanere in logiche regionali o di quartiere". Non solo politica. Anche a Bruxelles i ragazzi non hanno dimenticato di essere studenti di Farmacia: "Siamo entrati in una farmacia per renderci conto delle caratteristiche di una struttura del posto e per conoscere la farmacopea". Prepari la valigia chi vuole seguire le orme di Alberto. Nuove partenze, infatti, sono previste per l'inizio del nuovo anno, come ha ricordato la prof.ssa Costantino che fa parte anche della commissione Erasmus: "Come Dipartimento abbiamo sessanta borse di studio. Quest'anno ci saranno tre nuove destinazioni: Helsinki, Zagabria e Latvia in Lettonia. A tal proposito abbiamo fissato una riunione informale per l'11 dicembre alle 13 nell'aula unificata".

Ciro Baldini

Eletti i nuovi Presidenti dei Corsi di Laurea di Medicina

La Scuola di Medicina rinnova i vertici dei Corsi di Laurea. Il 21 e il 22 novembre i docenti, i ricercatori e i rappresentanti del personale dei Dipartimenti dell'area medica hanno votato i nuovi Coordinatori dei Corsi. Nessuna sorpresa è arrivata dalle urne. Per ogni Corso, infatti, è stata presentata un'unica candidatura che, alla fine degli scrutini, ha raggiunto il quorum, ovvero la metà dei voti disponibili più uno. Sono stati eletti a **Medicina** (con 355 voti su 554 aventi diritto al voto) il prof. Sabino De Placido, ad **Odontoiatria e Protesi Dentaria** (con 96 preferenze) il prof. Sandro Rengo. Per le Lauree Triennali in Professioni Sanitarie: ad **Infermieristica** e **Infermieristica pediatrica** sono stati eletti, rispettivamente, il prof. Carlo Vigorito (con 361 voti) e la prof.ssa Annamaria Staiano (con 346), ad **Igiene Dentale** il prof. Michele Nicolò, a **Logopedia** il prof. Sergio Motta. Il prof. Fausto Tranfa è il nuovo Coordinatore di **Ortottica ed Assistenza Oftalmologica**, mentre il prof. Elio Marciano si occuperà di **Tecniche audiomeletriche**. A **Tecniche audioprotesiche** è eletta la prof.ssa Margherita Ruoppolo, a **Tecniche di Neurofisiopatologia** il prof. Salvatore Striano, a **Tecni-**

che della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro il prof. Umberto Carbone, a **Sanità Pubblica** il prof. Franco Sadile. Ancora per le Triennali, eletti: il prof. Carlo Vosa per **Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare**, il prof. Marco Salvatore per **Tecniche di radiologia medica**, la prof.ssa Angela Albarosa Rivellesse per **Dietistica**, il prof. Clemente Servodio Iammarrone per **Fisioterapia**, la prof.ssa Franca Esposito per **Tecniche di laboratorio biomedico** e il prof. Achille Tolino per **Ostetricia**. Eletti anche i Presidenti dei Corsi di Laurea Magistrali di durata biennale delle Professioni Sanitarie. Si tratta dei professori Gabriele Riccardi (**Scienze della Nutrizione Umana**), Cesare Gagliardi (**Scienze delle professioni sanitarie tecniche assistenziali**), Loredana Postiglione (area **Diagnostica**), Pasquale Martinelli (**Scienze infermieristiche ed ostetriche**), Massimo Mariconda (**Scienze riabilitative delle professioni sanitarie**), Maria Triassi (**Scienze delle Professioni sanitarie della prevenzione**).

a cura di **Ciro Baldini**

Ad Odontoiatria il prof. Sandro Rengo

“Stiamo pensando all'attivazione di un Corso in lingua inglese”

58 anni, nato a Fiuggi, laurea in Medicina con il massimo dei voti presso l'Università di Napoli, specializzato in Odontostomatologia, ordinario di Odontoiatria Conservatrice dal 1992, già Direttore - tra gli altri incarichi - del Dipartimento Assistenziale della Clinica di Odontostomatologia, il prof. **Sandro Rengo** è stato eletto con 96 voti alla Presidenza del Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria. *“Per gli studenti il Presidente del Corso di Laurea è un riferimento, così come lo sono tutti gli altri docenti. Chi coordina ha soprattutto un'importanza relativa alle politiche universitarie di carattere nazionale”,* afferma il neo-eletto. Il Corso “è passato da cinque a sei anni e sono state apportate delle modifiche che favoriscono una didattica incentrata più sulla pratica. Questo significa anche dover rivedere le strutture, perché **alcune sedi sono adeguate, altre lo sono di meno. Ma abbiamo scarsità di risorse**”. A volte, sottolinea il prof. Rengo, si perde di vista l'obiettivo principale, ossia la formazione degli studenti. *“Noi siamo un'azienda che forma dei professionisti, per questo dobbiamo mettere al centro dell'attenzione i ragazzi. A tal proposito, abbiamo già ristrutturato il laboratorio, la zona studenti e l'aula telematica”.* Diversi progetti in cantiere: *“stiamo pensando all'attivazione di un Corso di Laurea in lingua inglese. Si tratta di un progetto importante che finora è stato realizzato solo da tre Atenei italiani. Un'altra possibilità per il futuro è l'istituzione di un Corso di Laurea in cotutela con un'università di un paese straniero. Questo permetterebbe ai nostri ragazzi di laurearsi all'estero e agli studenti stranieri di studiare qui da noi”.* Al professor Rengo di certo non manca l'esperienza: *“finora ho coordinato il Dottorato di ricerca. I risultati raggiunti ci fanno essere in ordine di importanza il secondo di tutto l'Ateneo. Al nostro Dottorato affluiscono anche studenti non laureati in Odontoiatria, perché gli studi da noi condotti*



• Il prof. Rengo

attirano l'interesse anche di biologi, biotecnologi e fisici che hanno notevole dimestichezza con i laboratori”. In futuro, quindi, potrebbe offrire ancora di più agli studenti un Corso di Laurea che di certo non difetta di appeal: *“credo che sia molto ambito perché, tralasciando gli appassionati che lo scelgono perché magari sono incoraggiati da parenti che hanno già delle attività, molti sono guidati da un concetto falsamente radicato nella mentalità dei più e cioè che il dentista fa una vita brillante e guadagna molto. Oggi non è più così. Trent'anni fa il 100% dei professionisti riusciva ad aprire uno studio, oggi non credo di sbagliarmi se dico che questa percentuale è scesa al 10%. Quindi questa è una scelta che, se non è ben motivata, non è giustificata, perché oggi trovano molto più spazio i laureati in Medicina”.* Ovviamente, se a spingere verso questa direzione è la passione, si può anche pensare di trasferirsi all'estero, affrontando tutti i rischi del caso: *“coloro che sono motivati ma non trovano accoglienza nei nostri Corsi di Laurea programmati, se ne vanno all'estero facendo una scelta personale e molto onerosa. Negli altri Paesi c'è il numero aperto. Molti di questi sono anche ben organizzati, ma non so se come qualità di insegnamento sono competitivi”.*

340 iscritti l'anno ad Infermieristica

7 ore per acquisire un credito: il tirocinio va limato

“Il Presidente del Corso di Laurea è un punto di riferimento al quale far capo come garante della qualità della didattica e dell'organizzazione del piano di studi”. È questa l'idea che ha del suo nuovo ruolo il professore di Medicina interna **Carlo Vigorito**, neoeletto Coordinatore del Corso di Laurea di **Infermieristica**. L'università napoletana è una presenza costante nella sua storia di studente e di insegnante: *“mi sono laureato, specializzato e ho lavorato sempre con grande gioia alla Federico II. Attualmente insegno Medicina interna e Geriatria non solo ad Infermieristica, ma anche a Medicina, Fisioterapia e in varie Scuole di Specializzazione”.* Alle esperienze didattiche si affiancano anche quelle relative all'organizzazione di corsi e gruppi di studio: *“per tre anni sono stato Coordinatore didattico di Infermieristica. Ho svolto la stessa mansione anche in diverse sedi periferiche del Corso per infermieri e in altri percorsi accademici”.* Il principale obiettivo, per questa nuova avventura, è quello di proseguire quanto di buono è stato fatto finora dal suo predecessore: *“eredito una situazione ottimizzata dal prof. Nicola Scarpato con il quale c'è stata sempre sinergia. Proseguiremo in quel solco e cercheremo di apportare dei miglioramenti per quanto riguarda la logistica e, in particolare, le aule. Il nostro è un Corso molto affollato. Abbiamo 340 iscritti l'anno. Di questi, arrivano alla sede centrale 116 nuovi studenti che diventano 156 con l'aggiunta dei ragazzi di Infermieristica pediatrica e di Ostetricia. Quindi diventa necessario trovare delle soluzioni logistiche che siano ottimali non solo per gli studenti, ma anche per i docenti, perché non sempre è facile tenere una lezione in un ambiente molto affollato”.* I problemi da risolvere non riguardano solo le strutture. Anche per il piano di studi sono previste delle modifiche. Il primo impegno è quello di rendere il percorso di studi il più aderente possibile alle esigenze degli infermieri del domani: *“uno degli obiettivi che ci siamo dati è*



• Il prof. Vigorito

quello di verificare il coordinamento delle materie dei corsi e degli esami, in modo da evitare sovrapposizioni di programmi. Vogliamo evitare che ci siano argomenti ripetuti più volte nel corso degli anni per rendere lo studio più adatto alle esigenze dello studente”. Si tratta di un progetto che riguarda indistintamente chi studia a Napoli e chi studia in altri territori campani: *“puntiamo a una omogeneizzazione di questo programma della sede centrale con quello delle otto sedi periferiche. In questo modo, uno studente che si laurea a Napoli ma segue in una sede diversa, tipo quella di Vallo della Lucania o quella di Nocera, ha comunque svolto gli stessi studi”.* Il Corso coordinato dal prof. Vigorito è professionalizzante. Per questo l'attenzione si concentra anche sul rapporto tra libri e pratica: *“dobbiamo organizzare anche il coordinamento tra le lezioni teoriche e il tirocinio pratico. Credo ci sia un'eccessiva presenza di ore di tirocinio che, per quanto si tratti di un'attività qualificante, impegna troppo gli studenti. Per acquisire un Credito Formativo Universitario servono 47 ore di tirocinio. E una quantità di tempo elevata che dà molte difficoltà soprattutto agli studenti che devono recuperare esami arretrati. L'obiettivo è quello di limare il numero di ore di attività pratica, preservando comunque il valore dell'esperienza professionalizzante”.*

Il nuovo coordinatore di Medicina
è il prof. Sabino De Placido

“Spero che gli studenti possano vedere in me anche un loro Tutor”

Accoglienza da tappeto rosso per il nuovo inquilino della Presidenza del Corso di Laurea in Medicina, se, come lui stesso fa notare, la didattica ha, in questi anni, raggiunto livelli di eccellenza. Dalla “definizione dell'attuale ordinamento al miglioramento della qualità dei servizi; dalla creazione e utilizzazione ottimale della figura del manager didattico alla pianificazione puntuale degli orari di lezione, delle sedute di esami; dal sostegno ai programmi di mobilità degli studenti nell'ambito di Erasmus alla disponibilità delle aule e alla fruibilità degli spazi di studio”. Tant'è che gli studenti conseguono ottimi risultati e arrivano alla laurea nei tempi regolamentari. Merito che il prof. **Sabino De Placido**, docente di Oncologia Medica, neo Coordinatore del Corso di Laurea, attribuisce all'impegno di chi l'ha preceduto, ovvero la prof.ssa **Paola Izzo**. Il professore, dunque, si propone di “operare nella continuità facendo tesoro dei risultati conseguiti e portando a termine i molti programmi avviati”. La figura che è stato chiamato a ricoprire, viene vissuta “come un punto di riferimento per tutto ciò che riguarda l'organizzazione e il coordinamento delle attività didattiche e formative di ogni tipo, comprese le attività di tutora-

to e relative valutazioni”. Nell'ambito della Commissione Didattica, può promuovere anche la sperimentazione di nuove modalità didattiche e valutative. “**Spero che gli studenti possano vedere in me anche un loro 'Tutor' cui riferirsi per tutte le problematiche di ordine generale relative alla didattica**, disponibile ad ascoltare le loro richieste e a mettere in atto, di concerto con la Commissione Didattica, interventi strategici che possano migliorare sia l'efficienza che l'efficacia della Didattica”, afferma il professore. L'esperienza nel ruolo non manca: “**sono stato per molti anni Direttore della Scuola di Specializzazione di Oncologia Medica**, che è un Corso di studi diverso per numerosità e per livello rispetto a quello di Medicina e Chirurgia. Gli elementi caratterizzanti della Scuola sono stati due: offrire a molti specializzandi l'opportunità di avere un'esperienza all'estero e coinvolgere tutti gli in attività di ricerca clinica”. Oggi molti specializzati “sono professionisti affermati e responsabili di programmi di ricerca in prestigiose Istituzioni nazionali e fuori dall'Italia”. Peccato che, “a fronte di un notevole investimento formativo, non abbiano avuto la possibilità di continuare la loro esperienza lavorativa

nella nostra Università o nella nostra Regione, a causa delle limitate risorse disponibili”.

L'internazionalizzazione è un tema molto caro al prof. De Placido per essere stato tra i firmatari del progetto pilota “Inner Circle” che ha introdotto il sistema europeo di crediti didattici trasferibili, European Credit Transfer System (ECTS), diventato, poi, cardine attuale del meccanismo di mutuo riconoscimento europeo delle attività formative. “Successivamente negli anni, ho assicurato il mio impegno nel promuovere e sostenere gli scambi con l'estero, istituendo anche una segreteria dedicata agli studenti italiani e stranieri a sostegno di tutti gli aspetti connessi con i progetti di mobilità. **Oggi le attività svolte all'estero fanno parte integrante del fascicolo personale degli studenti**”. Un obiettivo da perseguire: “la costruzione di uno Spazio Europeo di Formazione transnazionale, in cooperazione con altri Paesi, finalizzato alla realizzazione di programmi didattici integrati e mutuo riconoscimento dei titoli di studio Erasmus, in cui la nostra Istituzione si è distinta in campo nazionale. **Una componente fondamentale per il raggiungimento di questo obiettivo è l'implementazione di un canale didattico in lingua inglese** (processo peraltro già avviato), che sia di maggiore attrattiva per gli studenti provenienti dall'estero ed in linea con le direttive europee”.

Nuove proposte sono state pensate anche per il curriculum di studi: “l'argomento è di grande attualità. **Il progetto europeo MEDINE2** (Medical Education in Europe), cui la nostra ex Facoltà ha partecipato, ha sollevato il problema se non sia il caso di rivedere il curriculum di studi nelle Scuole di Medicina in risposta ai grandi avanzamenti in campo medico, alle nuove tecnologie dei percorsi diagnostico-terapeutici, alle nuove terapie a bersaglio molecolare, alle aspettative diversificate degli studenti, all'applicazione di nuove tecnologie d'insegnamento, alla

dimensione internazionale della formazione medica. **Una proposta innovativa potrebbe essere quella di integrare maggiormente la componente di Ricerca nella Formazione Medica**, tale da renderla caratterizzante del curriculum di Medicina. **Per aumentare la motivazione degli studenti per la ricerca potrebbe essere utile potenziare lo stage di ricerca già pianificato per la preparazione della Tesi di Laurea**”. Consigli agli studenti: “**seguire con impegno lezioni, esercitazioni e tirocini e sostenere le attività di valutazione nei tempi stabiliti**, in modo da essere sempre in regola con il curriculum degli studi. Sentirsi coinvolti sempre di più nelle attività pratiche in modo da associare alle ottime conoscenze anche ottime abilità. **Sarà quindi necessario potenziare l'insegnamento delle abilità cliniche**. Obiettivo che dovrebbe essere realizzato istituendo la frequenza presso corsie ed ambulatori universitari come parte integrante dell'acquisizione dei crediti e della prova di valutazione ('clinical clerkship' valutativa), così come avviene nelle più prestigiose Università Europee”.



Il prof. De Placido

Riconfermato il prof. Gagliardi

Studenti lavoratori a Scienze delle Professioni Sanitarie

Le elezioni del 22 novembre hanno riconfermato il Coordinatore del Corso di Laurea di **Scienze delle professioni sanitarie** per l'area tecnico assistenziale. A ricoprire questa posizione, infatti, sarà nuovamente il professore di Chirurgia cardiaca **Cesare Gagliardi**: “ne sono stato Presidente fin dalla sua attivazione. Precedentemente ho coordinato anche il Corso di Laurea Triennale in **Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare**. Come docente ho sempre lavorato alla Federico II, fatta eccezione per brevi periodi durante i quali sono stato impegnato all'estero. Attualmente insegno a Medicina e Chirurgia, a Tecniche di Fisiopatologia, a Scienze infermieristiche e in diverse Scuole di Specializzazione”. Al docente, dunque, non manca l'esperienza come coordinatore, una figura che, a suo avviso, dovrebbe sempre relazionarsi in prima persona con gli studenti: “**Credo che chi coordina dovrebbe essere il punto di riferimento di tutti gli studenti**. Questo ovviamente dipende dalla numerosità degli allievi e dalla disponi-

bilità dei singoli Presidenti. Spesso queste cariche vengono assunte solo per apparire. La conseguenza di questo atteggiamento è che gli studenti sono abbandonati a se stessi e devono utilizzare canali diversi per risolvere problemi relativi al proprio percorso formativo”. Da un punto di vista didattico potrebbe essere rivista l'organizzazione delle attività pratiche, collaborando in maniera diversa con le Aziende ospedaliere: “i tirocini dovrebbero essere svolti anche in strutture diverse dalle nostre. Ci vorrebbe un confronto con altre realtà ospedaliere. In generale riusciamo già a farlo, con l'intenzione di dare una visione più ampia della professione”.

Per gli insegnamenti teorici, invece, sono stati già apportati dei cambiamenti ai programmi: “i piani di studio sono stati adeguati alle esigenze del Corso. Essendo una laurea non vincolata alla carriera universitaria precedente, noi abbiamo creato un unico percorso per i cinque profili di Professioni sanitarie, perché sono tutti incentrati su discipline economi-

co-manageriali. Una differenziazione si ha al secondo anno perché si mantiene un legame maggiore con la classe di appartenenza”. I progetti per il futuro, infine, non possono non tenere conto di un dato rilevante, cioè che gran parte degli iscritti svolge già attività lavorative: “una parte non piccola di frequentanti sono **studenti lavoratori**. Abbiamo anche iscritti che si sono laureati alla Triennale diversi anni fa. Per agevolarli, **abbiamo strutturato le lezioni a settimane alterne, per consentire a tutti di rispettare la frequenza obbligatoria**”. L'attenzione andrebbe rivolta anche al post laurea: “questo Corso, insieme ad altri quattro, è il più delle Classi di Professioni sanitarie. **I cinque percorsi di Scienze delle professioni sanitarie dovrebbero formare figure professionali che si occupino della parte gestionale di un'Azienda sanitaria**. Chi si iscrive, dunque, si allontana dalla professione iniziale per seguire questioni diverse da un punto di vista formativo. **Il vero problema è che soprattutto al Sud, ma in realtà un po' ovunque, questi professionisti non trovano uno sbocco lavorativo**. I laureati potrebbero essere impiegati nelle direzioni generali e sanitarie di presidi ospedalieri, ma in larga parte questi posti sono già occupati dal caposala. **Credo che in futuro si dovrebbe arrivare a garantire una collocazione a chi si laurea, anche perché lo spazio c'è**. In una situazione sanitaria eccellente i posti di lavoro non mancherebbero”.

Il perché di una giornata dedicata al Dipartimento, lo spiega il Direttore Arturo De Vivo

Studi Umanistici presenta i suoi gioielli

“Aggregazione di saperi” è la parola d'ordine per il Dipartimento di Studi Umanistici, che già dal nome fa intendere un'unione d'intenti allo scopo di produrre conoscenza e diffondere cultura. Prendendo spunto dalla giornata di presentazione del 9 dicembre, il Direttore **Arturo De Vivo** ne illustra le peculiarità: *“abbiamo avuto un buon esito in questi primi tre mesi, considerando che quest'anno c'è stato il difficile passaggio ad un organo che concentra unità didattica e ricerca in un'unica struttura, in sostanza un ritorno alla 382*

dell'80”. La transizione ha portato da un lato continuità, dall'altro trasformazione: *“è rimasta inalterata (tranne che per il Corso in Servizio Sociale che è stato inquadrato nel Dipartimento di Scienze Politiche) la precedente attività didattica, e allo stesso tempo i cinque Dipartimenti precedenti si sono fusi in un unico punto di riferimento”*. Le scelte della nuova ricerca uniscono vari ambiti del sapere umanistico in diverse sezioni, espressione di competenze che vanno verso la stessa direzione: *“è di fondamentale importanza rendersi conto che la*

cultura umanistica concorre sul piano di una ricerca che ha risvolti pratici sul nostro territorio, non solo teorici, attraverso l'impegno sociale, il lavoro linguistico o la valorizzazione del patrimonio culturale”. Ecco perché la presentazione ad Istituzioni, Regione, Comune e Direzione Scolastica. *“Ho coinvolto la Scuola perché la prima vocazione di chi s'iscrive è pur sempre l'insegnamento, anche se ci stiamo muovendo su altri canali volti ad attivare tirocini per quei Corsi di Laurea che non li prevedono all'interno del piano di studi”*. L'esperienza che in tal senso ha già dato ottimi frutti è **Messaggeri della Conoscenza**: *“ho intenzione di muovermi in questa direzione per offrire più opportunità di stage all'estero, come è successo per gli studenti di Lettere Classiche che seguiranno un progetto per quattro mesi a Lione”*. Apertura verso l'**internazionalizzazione** la dimostra in primo luogo il Corso di Laurea Triennale in Lingue: *“sta curando l'istituzione di una laurea congiunta con la Germania, il cui titolo rilasciato sarà valido in entrambi gli Atenei coinvolti”*. Le difficoltà del Corso in esame, che riguardano la mancanza del docente titolare di Spagnolo per la Triennale e del lettore della stessa lingua per la Magistrale in Lingue e Letterature Moderne Europee, *“saranno presto risolte. Ci siamo trovati ad affrontare il rientro in patria del docente assegnato, in ogni caso gli studenti*



• Il prof. De Vivo

recupereranno tutte le lezioni perse”. La comunione d'intenti tra Dipartimento e territorio per iniziative internazionali e nazionali va stimolata attraverso un dialogo continuo con le istituzioni: *“voglio mostrare agli studenti che il nostro laureato può svolgere attività in campi diversi dall'insegnamento. Una mia laureata su Stazio oggi lavora a ‘Il Sole 24 ore’, una su Livio ha superato una selezione a Londra come lettrice d'italiano e latino nei College”*. Questo è appunto il senso dell'invito di artisti e scrittori: *“sono persone che hanno vissuto l'ex Facoltà di Lettere e Filosofia. Vorrei che fornissero un nuovo e stimolante punto di vista sulle possibilità occupazionali post-lauream”*.

Allegra Tagliatella

Il programma della manifestazione

Prevista per il 9 dicembre al Centro Congressi di via Partenope la tanto attesa presentazione del **Dipartimento di Studi Umanistici**. Alle ore 9.30 ci sarà l'apertura degli stand, allestiti da studenti e ricercatori per mostrare i risultati raggiunti nel corso degli anni attraverso: poster, libri, atti di convegno, illustrazione di progetti di ricerca eccellenti che hanno ottenuto finanziamenti dal Ministero. Presenti rappresentanti delle Istituzioni e del mondo dell'Università come il Rettore **Massimo Marrelli**, il Vicepresidente e Assessore all'Università e Ricerca Scientifica della Regione Campania **Guido Trombetti**, l'Assessore alla Scuola e Istruzione del Comune di Napoli **Annamaria Palmieri**, il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale **Diego Bouchè** e il Direttore del Dipartimento **Arturo De Vivo**. Un docente per ogni Corso di Laurea presenterà le diverse sezioni scientifiche del Dipartimento: **Corrado Calenda** Filologia Moderna, **Lidia Palumbo** Filosofia, **Giovanna Petrillo** Psicologia e Scienze dell'Educazione, **Ugo Criscuolo** Scienze dell'Antichità, **Marco Meriggi** Scienze Storiche, **Giovanna Greco** Storia del Patrimonio Culturale. Dopo la pausa con buffet, interverranno, alle 14.30, gli scrittori **Maurizio De Giovanni** e **Valeria Parrella** e l'artista **Peppe Barra**.

La parola agli studenti

Latino è sempre uno scoglio

“Stiamo invecchiando qui dentro”, il grido di dolore degli iscritti al Nuovo Ordinamento

Raccontano perplessità, desideri ed ambizioni gli studenti del Dipartimento di Studi Umanistici, concordi nel chiedere più pratica durante i corsi e maggiori possibilità occupazionali post lauream, pur se appartenenti ad indirizzi diversi. Si definiscono “sfigate” quattro studentesse del primo anno di Magistrale in **Filologia Moderna**, perché vittime sacrificali della riforma Gelmini, che ha solo ritardato il loro ingresso nel mondo del lavoro. *“Siamo le cavie di un progetto fallimentare, che ci ha visto impegnate in 45 esami alla Triennale, in quanto appartenenti a quello che viene definito Nuovo Ordinamento. Stiamo invecchiando qui dentro senza sapere che fine faremo, mentre i colleghi del Nuovissimo si laureano prima di noi, dovendo sostenere la metà degli esami”*, lamenta **Amanda Compagnone**. La Magistrale dà loro meno problemi rispetto alla Triennale in Lettere Moderne ormai superata, ma si dicono ironicamente **impegnate nel recupero crediti**: *“siamo abitate a ritmi incalzanti, sostenevamo quattro esami al mese ed ora oltre il danno la beffa: nonostante*

tutti gli esami sostenuti dobbiamo colmare ulteriori crediti in Glottologia e Latino non previsti dal nostro piano di studi per partecipare all'eventuale TFA (Tirocinio Formativo Attivo) necessario all'abilitazione per l'insegnamento”, spiega **Maria Guarino**. A quanto affermano, il programma di esame nel passaggio da Nuovo a Nuovissimo non si è ridotto: *“studiamo sugli stessi libri dei colleghi più giovani, con la differenza che i nostri esami sono da 4 crediti, mentre i loro da 12”*, afferma **Cristina Catalano**. Il Latino è sempre uno scoglio da superare: *“ho tentato il primo esame quattro volte perché non avevo le basi, e se t'iscrivi a Lettere si dà per scontato che lo conosca già. In più, non abbiamo possibilità di seguire corsi di recupero”*, continua **Amanda**. *“Indubbiamente gli esami di latino abbassano di molto la media, i docenti si rifiutano di darti il 18 per cui preferiscono comunque non farti passare”*, aggiunge **Cristina**. Ha avuto invece una brutta esperienza con l'esame di **Storia Romana Carmela Di Palo**: *“il prof. Eliodoro Savino non ti mette di sicuro a tuo agio durante la prova,*

chiede la materia nei minimi particolari, nonostante il manuale da cui studiamo sia infinitamente lungo”, sottolinea. Le ragazze hanno perso l'entusiasmo iniziale: *“se dovessi riscrivere oggi non lo farei”*, commenta **Amanda**. Stanno intanto conservando una quota da destinare al post lauream: *“mi farò dare la dote anticipata dai miei genitori, visto che a sposarmi non ci penso proprio con questa situazione lavorativa precaria. I Master che ti permettono un inserimento nel settore delle Risorse Umane o Giornalismo non costano meno di 20 mila euro e non si trovano qui a Napoli”*.

Gli studenti al primo anno di **Filosofia** sono quasi tutti orientati verso l'insegnamento, **entusiasti dei corsi, meno delle strutture**: *“mi appassionano la Filosofia Morale e le Dottrine Politiche, perché dimostrano l'applicazione della Filosofia alla vita”*, afferma **Marco**. Seguono **in 80 nelle aule Aliotta e Franchini**: *“sono un po' piccole per contenerci tutti, ma il lato positivo è che c'è un grande affiatamento tra di noi, poiché viviamo l'Università come fossimo una classe”*, informa **Tiziana**. Anche **Gioacchino** e

Luca D'Errico sono dello stesso parere: *“paghiamo tasse per servizi scarsi, come aule senza microfoni e sedie spesso rotte”*. **Più sessioni d'esame è una delle richieste**: *“abbiamo poco tempo per studiare per gli esami di gennaio e febbraio, per cui vorremmo anche le sessioni di aprile e novembre, che sono già state concesse ai fuoricorso”*, fa presente **Giuseppe Giobbe**. I ragazzi stendono un profilo tipo dello studente di Filosofia: *“è interessato agli argomenti più diversi perché ha sete di conoscenza, è curioso, ha sempre un libro nello zaino, una mentalità aperta e non è interessato ai soldi”*, descrive **Alessandro De Lucia**. Nessuno degli intervistati proviene da famiglie ricche, né ha brama di denaro: *“i giuristi e gli ingegneri ci deridono, svalutando la nostra professione. Noi non siamo qui solo per guadagnare, ma per avere indipendenza morale e capacità di giudizio”*, continua il ragazzo. **Christian De Luca** illustra le possibilità occupazionali di cui è a conoscenza: *“voglio fare l'insegnante, ma so che possiamo*

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

impiegarsi anche nel settore reclutamento delle aziende. Abbiamo una formazione che spazia dalla Storia alla Psicologia, siamo completi perché abituati a pensare”.

Storia, più manuali che fonti

Anche al terzo anno di **Storia dell'Arte** si soffre in aule molto strette o lontane fra loro: “a via Marina seguiamo in A3 e A6, inadeguate a contenerci. I nostri corsi si tengono anche nelle sedi di via Mezzocannone e nell'Aula Invalidi di via dei Fiorentini. Dobbiamo pertanto spostarci nella stessa giornata da un punto all'altro della città”, sostiene **Tiziana Esposito**. La collega **Enrica Alifano** denuncia la mancanza di attività pratiche interne al Corso di Studi: “abbiamo solo la possibilità di seguire due mesi di tirocinio in strutture diverse, ma è poco. Gli archeologi partecipano a più iniziative, come 'Un sabato notte al museo' dove s'improvvisano guide turistiche, cosa che a noi non è stato propo-



sto. Vorremmo collaborare con musei e seguire seminari inerenti al nostro ambito di studi, ma non ci danno la possibilità di farlo”. Per **Giulia Beatrice** la Magistrale offre una scelta limitata: “puoi optare per l'indirizzo artistico o quello

archeologico, secondo me è un ambito troppo ristretto rispetto al nostro curriculum, perciò penso che non proseguirò qui dopo la Triennale”.

Valentina Vittoria Mancini trova le stesse difficoltà pur seguendo il

secondo anno di **Archeologia e Storia delle Arti**: “il nostro approccio al primo anno è molto generico, non ci sono materie finalizzate ad una specializzazione in un determinato campo, come il Diritto o la Filologia, che conferiscono competenze specifiche per eventuali concorsi. Sostituirei volentieri Filologia Bizantina (che a mio avviso ha un raggio d'azione limitato) con uno di questi esami”.

A **Storia** due sono i problemi fondamentali toccati dallo studente del terzo anno **Riccardo Ruggiero**: “l'approccio troppo manualistico, che non ci permette di analizzare direttamente la fonte, ci abitua ad acquisire notizie già elaborate da altri, per cui non sei in grado d'interpretare un documento, quadro o manoscritto, senza prima averne letto il commento”. Il secondo punto critico riguarda la Magistrale: “accorpendo da poco l'ambito medievalistico con quello rinascimentale per mancanza di fondi, molti di noi non hanno più la possibilità di specializzarsi in ciò che desiderano. A me interessa infatti il Medioevo e non posso approfondirlo come vorrei, perciò lo farò altrove”.

Allegra Tagliatela

Scienze Sociali

Un appello in più per gli studenti a maggio e per i laureandi a novembre

Ci sono importanti cambiamenti per gli studenti di Sociologia dopo l'ultimo Consiglio di Dipartimento, tenutosi il 19 novembre, che si è occupato della riorganizzazione delle sedute di esame e di laurea dei triennalisti. Era partita un paio di mesi fa la protesta degli studenti che lamentavano la mancanza di sufficienti finestre di esame. “Le nostre sessioni d'esame erano organizzate in questo modo: gennaio-febbraio, giugno-luglio e settembre – spiega **Lorenzo Fattori**, ex rappresentante nel Consiglio di Facoltà – in tutto sei date, sensibilmente al di sotto della media degli altri Dipartimenti e non in linea con quanto sancito dalla Carta dei Diritti degli Studenti, documento approvato qualche anno fa dal CNSU”. I primi di ottobre gli studenti si erano riuniti e avevano scritto una lettera da presentare durante il Consiglio di Dipartimento. “Siamo riusciti ad ottenere un aumento degli appelli – continua Fattori – **Siamo passati da 6 a 7, più 1 per i laureandi**”. La proposta iniziale era quella di avere un appello in più durante le sessioni di gennaio-febbraio e giugno-luglio, ma ai docenti non è piaciuta questa nuova distribuzione e quindi si è giunti ad un accordo: “**avremo un appello in più a maggio e uno a novembre per i laureandi**. Inoltre, i docenti ci hanno assicurato che tutte le date d'esame verranno pubblicate sul sito all'inizio dell'anno accademico”.

“Ne abbiamo discusso a lungo con il rappresentante degli studenti anche durante la Commissione Didattico-Paritetica – chiarisce la prof.ssa **Enrica Amato**, Direttrice di Dipartimento – Avere tre appelli a distanza di quindici giorni l'uno dall'altro voleva dire invogliare i ragazzi a venire semplicemente a provare l'esame. La preparazione di uno studente non può cambiare di molto in così poco tempo”.

Sessioni di laurea Triennale. La modifica stavolta è strutturale e riguarda la modalità con cui avverrà la discussione della tesi. “L'elaborato finale presentato dagli studenti della Triennale non è una vera e propria tesi – dichiara l'Amato – Quella viene presentata al termine della Laurea Magistrale. Quindi abbiamo ritenuto inutile mantenere il rito della discussione pubblica con la Commissione allargata. Dal prossimo anno accademico, i laureandi discuteranno la loro relazione di fronte ad una Commissione composta da tre docenti che verranno selezionati secondo le competenze. Ogni esaminatore dovrà avere attinenza con l'argomento trattato nell'elaborato presentato dallo studente”. La discussione avverrà a porte chiuse e la proclamazione si terrà durante le sessioni di Laurea Magistrale. “Non tutti gli studenti hanno preso bene questa novità – afferma Fattori – Molti sono dispiaciuti di non poter far assistere parenti e amici alla discussione”.

Marilena Passaretti



Il mercato del lavoro in Campania

“Crisi economica e mercato del lavoro in Campania”, il titolo dell'incontro che si è tenuto il 26 novembre presso il Dipartimento di Scienze Sociali. “Si tratta di tematiche che studiamo e affrontiamo nelle nostre ricerche”, afferma il prof. **Francesco Pirone**, ricercatore in Sociologia Generale nonché promotore dell'iniziativa. “Abbiamo analizzato il rapporto crisi-lavoro – spiega il docente – confrontandoci con le varie parti sociali”. Per questo motivo, durante il seminario non ci sono stati solo interventi come quello della professoressa **Cristina Caputo**, docente di Sociologia del lavoro che ha svolto ricerche sulle tendenze del mercato del lavoro, o quello della professoressa **Enrica Amato**, Direttrice di Dipartimento, ma tra gli invitati c'erano anche **Franco Tavella**, segretario regionale della CGIL, **Silvio Sarno**, editore di Link, e **Lorenzo Fattori**, coordinatore UDU Napoli ed ex rappresentante nel Consiglio di Facoltà di Sociologia. “Abbiamo dato vita all'evento insieme alla rivista campana Link, che nel suo ultimo numero ha dedicato una parte monografica alla tematica del lavoro”. Più di 80 persone hanno preso parte all'incontro, anche studenti medi. “È venuto fuori un quesito condiviso da tutti, che riguarda il valore del titolo di studio”, spiega Pirone. Un titolo di studio che oggi non è più una garanzia per il futuro, quindi gli studenti vogliono pensarci bene prima di imbarcarsi nell'avventura universitaria. Oltre al forte disagio che le nuove generazioni avvertono a causa della mancanza del tanto ricercato “posto fisso”, si è parlato anche del rapporto che ha l'università stessa con il mondo del lavoro.

“Abbiamo invitato sette ex allievi che hanno fondato un'impresa, per dare una risposta agli studenti che ci chiedono da tempo un contatto diretto con il mondo del lavoro. È una grande opportunità di conoscenza, in più i rappresentanti intervenuti hanno lasciato materiale e indirizzi e-mail dove inviare curricula”, spiega la prof.ssa **Rosa Rao**, Coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale in Agrobiotecnologie, che ha promosso il seminario **“Gli studenti di Agraria incontrano le imprese attive nel settore delle Biotecnologie”**. L'incontro, che ha visto una buona partecipazione degli iscritti agli ultimi anni, nonostante la pioggia incessante, si è svolto, il 22 novembre, presso la sede del Dipartimento di Agraria che da quest'anno incardina anche **“la formazione di Biotecnologie. È importante, dunque, far conoscere il profilo formativo e le opportunità lavorative offerte ai futuri biotecnologi. La giornata di oggi è l'inizio di un'attività che può trasformarsi in un appuntamento annuale”**. Gli ex studenti, ormai imprenditori e ricercatori di successo, si presentano ai laureandi, raccontando la loro esperienza post-universitaria.

Walter, “science designer” a Barcellona

A sortire grande interesse la presentazione del giovane **Walter Sanseverino**, fondatore dell'azienda **Sequentia Biotech**: **“al liceo sono stato rimandato per quattro anni in Biologia, tanto che la professoressa, quando ha appreso della mia iscrizione ad Agraria, ha detto a mia madre che non avrei combinato niente”,** esordisce. **“Mi annoiavo finché non ho scoperto Biotecnologie Agrovegetali. Ebbi un primo anno drammatico con due bocciature, un 18 e un 23, abbinati alla profezia del prof. Salvatore Coppola che mi anticipò (dopo avermi bocciato) che il mio**

Agrobiotecnologie

Imprenditori - ex allievi incontrano gli studenti

ultimo esame sarebbe stato Microbiologia. Così fu”. Walter tra un insuccesso e l'altro è cresciuto: **“mi accorsi durante il tragico percorso che la Scienza poteva dare risposta a tanti miei perché. La mia**



immaturità si trasformò in passione”. Iniziò a specializzarsi nel settore della postgenomica: **“avevo bisogno di un'idea, ma le idee non arrivano improvvisamente una mattina. Capita, invece, che approfondisci tanto un campo da capire di cosa hai realmente bisogno. L'idea arrivò dopo tempo e per realizzarla avrei lasciato il Centro di ricerca di Barcellona dove avevo ottenuto un contratto di sei anni”**. Gli diedero però una possibilità: **“portarla avanti nei laboratori spagnoli”**. Il giovane ricercatore capi

che nella genomica il problema non era quello di produrre dati, ma di saperli analizzare. **“Per questo ho dato vita ad una società di consulenza scientifica in grado di filtrare i dati per dare una risposta concreta ad aziende e ricercatori. Utilizziamo computer potentissimi per soddisfare i nostri clienti”**. Walter ha studiato che la domanda di analisi dati aumenterà in maniera esponenziale. **“Il nostro mercato è in crescita e i risultati devono essere di altissima qualità. Dobbiamo anche essere in grado di garantire la privacy del cliente. Per evitare spionaggio industriale, infatti, noi bioinformatici fittiamo i computer, non lavoriamo sui nostri”**. Walter ha dunque inventato una nuova professione dal nome **“Science Designer”**. **“L'idea, per essere portata avanti ha bisogno di un'ottima presentazione, deve stimolare la curiosità del possibile finanziatore, ed il nome è il primo biglietto da visita”**.



• La prof.ssa Rao

perché incrementano la rete di relazioni scientifiche”. Nel 1995 è sbarcata a **San Diego** dove ha seguito un progetto nel prestigioso laboratorio del prof. Maarten J. Chrispeels: **“consisteva nell'identificazione di un gene di una pianta di fagiolo, che ha un'azione chemio-protector, ovvero protegge le cellule staminali del sangue dalla radioterapia e dalla chemioterapia”**. Da lì è poi arrivata all'Università della California, che l'ha segnalata ad una società farmaceutica statuni-



Tra entusiasmo e progetti

Entusiasti del contatto con le aziende gli studenti presenti, soprattutto quelli del terzo anno di Tecnologie Agrarie: **“è un'occasione per capire cosa ci offre il mondo del lavoro. Conosco già la figura d'ispettore per l'igiene degli alimenti, ma altre professioni non mi sono chiare”,** confida **Francesco Fusco**. Racconta dell'unica precedente esperienza di avvicinamento alle imprese: **“siamo andati a visitare un'azienda zootecnica con un mangimificio dove un professionista ci ha spiegato le competenze da acquisire e illustrato la filiera dei mangimi. Poi abbiamo girato per l'azienda con più di 1000 bufale”**. Il ragazzo ha già le idee chiare per il futuro: **“aprì un'attività di micropropagazione, che consiste nell'ottenere altre piante dalla gemma apicale della prima, come se fosse una clonazione”**. Stessa chiarezza d'intenti per **Sergio Giordano**: **“mi vorrei specializzare nella produzione di birra, dopo aver completato la formazione di base”**. Anche **Nico Nunziata** parla della professione che gli piacerebbe intraprendere: **“la maggior parte degli iscritti al nostro Corso di Laurea è già inserito nel settore verde grazie ad un'attività di famiglia. L'esame che più mi ha colpito è stato quello di Estimo: pratica di stima dei terreni in perizie ai fini di una compravendita, che richiede conoscenze in ambito economico”**. Fa un esempio pratico della sua attività preferita, quella del perito: **“con il maltempo è possibile che i fiumi straripino, l'esperto deve dunque stimare il danno per valutare il terreno”**.

Nicola Russo è soddisfatto dell'incontro, ma soprattutto del Corso di Studi scelto: **“offre molti sbocchi, lo potremmo definire futurista, poiché l'agricoltura sarà il settore d'interesse primario per l'economia. La consiglio a chi è ancora indeciso sul da farsi dopo il diploma”**. I docenti sono molto simili ai professori del liceo nell'approccio valutativo: **“non solo basato sulla conoscenza della materia, ma anche dello studente. Considerano la sua affidabilità, se segue ed è costante nello studio, visto che siamo pochi è possibile”**.

La sua storia dimostra che **il futuro del laureato in Agrobiotecnologie non è solo nella ricerca o nella libera professione: “ma anche nell'imprenditoria. Provateci se avete una buona idea. Veniteci a trovare a Barcellona, abbiamo due posizioni aperte per il 2014 e convenzioni per progetti Erasmus e Leonardo”**.

“Se sei bravo vai avanti”

Altrettanto coinvolgente il racconto di **Gabriella Colucci**, nata ricercatrice, oggi imprenditrice. **“Mi sono laureata qui alla fine degli anni '80, periodo difficile anche allora per l'elevata disoccupazione. Ho iniziato con l'aprire un ristorante e fino al 1993 non ho coltivato il mio sogno: diventare ricercatrice”**. Quando vuoi che il sogno diventi realtà devi lavorare molto: **“così feci. Mi sono spostata tra Africa, Stati Uniti e Australia. Gli spostamenti nel nostro settore sono fondamentali**

tense in procinto di costituire una start up sull'applicazione biomedica delle piante. “Così sono stata assunta a capo del gruppo di biologia molecolare. Decisi nel 2004 di tornare a Napoli dove mi hanno seguito tre ricercatori: le americane Kathy e Nikki e Fabio, italiano conosciuto in America”. Hanno messo in campo le loro competenze in Plant Science, Pharmacology e Biochemistry, fondando l'**Arterra Bioscience**. **“L'isagro ha creduto in noi investendo su un progetto volto ad identificare biostimolanti. Da lì il nostro ruolo è la protezione delle colture contro gli stress abiotici e biotici, per rendere la produzione alimentare sostenibile. Facciamo ricerca nei campi di agricoltura e cosmetica, alla scoperta di nuovi principi attivi provenienti dalle piante, mantenendo salda la dignità scientifica delle nostre ricerche”**. Per farcela non c'è bisogno di raccomandazione: **“se sei bravo vai avanti. Oggi la maggior parte dei ricercatori del mio laboratorio**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

sono di Portici e non li ho scelti per affezione, vincono selezioni per merito. Impegno, determinazione e un pizzico di fortuna sono gli ingredienti del successo".

I manager della ricerca

Oltre all'imprenditoria è aperto ai laureandi il settore controllo qua-

lità, di cui è Responsabile **Giustino Di Costanzo** alla **Bioitalia**. "Siamo nati come azienda produttrice di olio, nel '94 diventati un consorzio che lavora con i prodotti biologici. All'epoca quasi nessuno li conosceva, li associavano agli OGM, quando sono esattamente l'opposto. La nostra missione è portare il prodotto biologico al grande pubblico, abbassando i prezzi", illustra. L'agricoltura tradizionale utilizza pesticidi, che generano impoveri-

mento del suolo e inquinamento degli alimenti: "il prodotto biologico, oltre a far bene, diffonde una coscienza ecologica, grazie all'utilizzo di fertilizzanti organici. Per fidelizzare i nostri clienti garantiamo un prezzo minimo e offriamo una filiera biologica certificata, perché preferisco non vendere, se quell'anno il raccolto non lo consente, piuttosto che ricevere prodotti da aziende non certificate". Al momento più del 75% del mercato aziendale è internazionale: "perché in Italia il nostro settore è ancora poco conosciuto, ma vogliamo aprirci alla ricerca di nuovi prodotti da immettere sul mercato italiano".

Specializzata in liofilizzazione presso l'azienda farmaceutica **International Chemical Industry** di Caserta è **Florinda Malmo**, mentre **Roberto Gagliardi** è oggi responsabile del **Consorzio Mediterraneo Biotecnologie** di Termoli. "Sono imprenditore e manager della ricerca. La **Mediterranea** è produttrice di batteri buoni. Ci occupiamo di fermentazioni su scala industriale, separiamo la biomassa batterica dal substrato, con aggiunta di sostanze per proteggere il prodotto. Siamo accreditati fornitori **Galbani**", sottolinea Roberto che dà delle dritte per il collaboratore perfetto: "deve avere una formazione tecni-

co scientifica applicata ai settori: alimentare, biomolecolare, microbiologico, ma anche a quello economico e giuridico".

Le ultime due aziende, **Seminis Monsanto** e **Semiorto Sementi**, operano nel settore della produzione e commercio di semi. Parla della prima **Maria Famiglietti**, laureata con la prof.ssa Rao nel 2006: "dopo due anni da ricercatrice all'Università sono stata assunta dalla Monsanto. Ogni anno investiamo due milioni di euro in ricerca su prodotti innovativi. La nostra mission è aumentare la produttività delle colture e conseguire il miglioramento genetico. Io mi occupo di semi per le ortive come cappuccina e finocchio". **Gelsomina Formisano**, laureata invece nel 2004, è esperta nel miglioramento genetico alla **Semiorto**: "il mio obiettivo è migliorare gli standard qualitativi di specie ortive nelle varietà locali. Utilizziamo metodi tradizionali ed innovativi come mutagenesi e marcatori molecolari per la selezione assistita. La coltivazione della cipolla, ad esempio, richiede tempi lunghissimi, noi proviamo ad abbreviarli attraverso colture in vitro, agendo in collaborazione con il gruppo ricerca del Dipartimento di Agraria".

Allegra Tagliatela



Iniziativa dell'associazione degli studenti di Scienze Forestali

Il 13 dicembre convegno sulla Terra dei Fuochi

Gli studenti del terzo anno di Scienze Ambientali e Forestali, appartenenti all'AUSF (Associazione Universitaria Studenti Forestali) sono costantemente impegnati in iniziative volte alla promozione del territorio e all'avvicinamento degli studenti al mondo del lavoro: "siamo una delle poche realtà studentesche attive nel Dipartimento. Forniamo supporto a studenti di Agraria e

Scienze Forestali con la nostra esperienza, organizzando seminari ed escursioni con cadenza settimanale tenuti da docenti e studenti. Ultimamente, dopo un seminario sulla flora e la fauna, ci siamo recati al **Parco Nazionale degli Abruzzi**", illustra **Mauro Moreno**, Presidente dell'AUSF Napoli. "Il 13 dicembre organizzeremo un convegno sul tema della Terra dei Fuochi, dove esperti in



Agronomia, Economia e Chimica del suolo discuteranno di ciò che sta succedendo alle nostre terre", conclude. Impegnati in progetti importanti, ma anche in iniziative a carattere ricreativo: "l'anno scorso nacque l'idea di organizzare un nostro mercato dal nome **'Studenti in Mostra'**, che mira a far conoscere il Dipartimento, ma anche ad offrire uno spazio per poter vendere i nostri prodotti attraverso bancarelle e laboratori

a tematiche stagionali", fa presente **Roberta Calone**. "Abbiamo anche organizzato laboratori informativi sui cicli del castagno, fatto esperimenti di chimica con i bambini e visite nell'orto", aggiunge **Stefano Cozzolino**. "Da poco si è conclusa la festa dell'autunno, con banchetti dove ognuno poteva portare prodotti propri da vendere", sottolinea **Alessandro Mataffo**, Vicepresidente dell'AUSF Italia.

Natale nell'Orto

Un'iniziativa organizzata ogni anno dal Dipartimento, dove per l'occasione gli studenti, e non solo, allestiscono stand, è "Natale nell'Orto", che quest'anno si terrà il **6, 7 e 8 dicembre** nella Reggia di Portici. I circa 30 espositori propongono originali idee regalo, artigianato, addobbi natalizi, prodotti tipici e specialità gastronomiche. L'apertura della manifestazione è prevista per le 10.00 con ingresso all'**Herculanense Museum** ed alla mostra "Presepi in Reggia". I locali del **MUSA** (Museo delle Scienze Agrarie) ospiteranno la preparazione e decorazione di biscotti da fissare all'albero e i visitatori più piccoli, nel pomeriggio, potranno scrivere la letterina a Babbo Natale. Spazio anche alla musica e al cabaret: il 7 dicembre, alle 19.00, ci sarà il concerto del coro **AMA** (Associazione Musicisti Agraria) composto da docenti e studenti; l'ultimo giorno, alle 11.30, la tombola di barzellette con **Paolo Neroni** "29: 'O pate d'è creature". A chiusura, un seminario sul tema delle intolleranze alimentari secondo la medicina alternativa a cura della Cooperativa Onlus "Terra Mediterranea".

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15%
sul totale**

valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Grandi numeri per la seconda edizione del Job Day

Da Ferrarelle a Decathlon: le grandi aziende incontrano gli studenti

Grande successo per la seconda edizione del "Job Day", progetto che si colloca come ponte tra Università e mondo del lavoro. Nei giorni 28 e 29 novembre, rappresentanti e delegati di importanti aziende hanno incontrato di persona gli studenti di tutti i Dipartimenti della Seconda Università, raccogliendo curricula ed illustrando eventuali posizioni aperte. **"Abbiamo ospitato 44 aziende e 57 presentazioni, in quanto alcuni marchi erano interessati a più Dipartimenti"** - spiega il prof. **Davide Dell'Anno**, delegato del Rettore per il Placement Aziendale e i rapporti con le imprese - **Non è possibile ancora trarre**

un bilancio per quanto riguarda gli studenti, che non erano obbligati a prenotarsi". Ben 12 marchi in più rispetto allo scorso anno, a testimonianza di un progetto di grande interesse **"non solo per gli studenti, spinti a credere in prospettive future professionali, ma anche per le imprese"**. L'inaugurazione si è tenuta il 28 novembre presso la sede di Confindustria di Caserta con un convegno sul tema **"Valorizzare i talenti, giovani e lavoro: idee, progetti e profili"**, seguito dalla tavola rotonda **"Dalla ricerca alla concretezza"**. Il giorno seguente si sono tenuti gli interventi delle aziende nelle sedi dell'Ateneo.

Fitto programma ad Economia

Tra i testimonial delle aziende anche ex laureati

Particolarmente fitto il programma del Job Day ad Economia in cui si sono susseguite ben dieci aziende che oltre a presentarsi hanno raccolto i curricula dei ragazzi interessati. La prima ad intervenire è la **dott.ssa Francesca Pecoraro**, junior marketing manager della Fondazione **San Carlo**, **"il più antico teatro lirico d'Europa operante"**. A fronte di una difficile situazione economica, il fatturato del San Carlo nell'ultimo anno ammonta a 1 milione e 500 mila euro con un trend crescente negli ultimi anni di attività. L'obiettivo ultimo della direzione è quello di mantenere **"un equilibrio tra tradizione storica e necessità di rinnovarsi"**, come spiega la dott.ssa Pecoraro, che si lancia in un elenco di requisiti imprescindibili per entrare a far parte della sua squadra: **"sentirsi parte di un discorso emozionale più ampio, in quanto la paga non è commisurata al lavoro; avere una preparazione specialistica ed esser pronti alla sfida, perché si tratta di aree funzionali per cui non c'è ancora una letteratura di riferimento ma è tutto in costruzione"**. Attualmente sono alla ricerca di un collaboratore per Attività di Promozione al Pubblico e Accoglienza, ma ci sono anche possibilità di **stage in diversi settori**, disponibili sul sito www.teatrosancarlo.it.

Pietro Santagata, laureatosi nel 1999 proprio presso questo Dipartimento, è uno dei fondatori di **EcoEpoque**. Si tratta di un marchio che combina la tecnologia del taglio e dello stampo digitale con la finezza artigianale del made in Italy, occupandosi sia di attività di service stampa e allestimento che, soprattutto, costruendo **pezzi di arredamento con materiali eco compatibili provenienti da carta e cartone riciclati**. **"Non sono prodotti brutti o poveri, come vorrebbero i luoghi comuni, anzi, alcuni richiedono processi di lavorazione finissimi. Sono prodotti di nicchia a livelli altissimi, parliamo di un target price di 2500 euro a prodotto"**. Finora sono state realizzate tre collezioni di specchi, il cui target di riferimento è **"un cliente amante del design disposto a spendere più della media, ragion per cui lavoriamo spesso con Emirati Arabi, Sud America, Russia"**. Da qualche anno si sono



avvicinati all'università **"perché offre persone con un background essenziale"**, spiega Santagata, accompagnato proprio da un giovane neolaureato diventato parte integrante della sua azienda. **"Ci serve una figura che studi la concorrenza diretta e allargata, disponibile a viaggiare, che conosca l'inglese e un'altra lingua tra russo e arabo in particolare. Si può trattare di laureandi o laureati. Il nostro obiettivo non è formarvi e perdervi, ma formarvi e tenervi"**.

Green economy e settori tradizionali

La terza azienda della giornata è l'**Agenzia per il green**, che fa da ponte tra le imprese del settore eco e i giovani candidati. **"Abbandonate l'idea che si tratti solo di lavori per ingegneri maschi. Sono lavori che riguardano tutto ciò che possa avere un impatto positivo sull'ambiente. Si tratta di un settore in cui non si può adottare un approccio tradizionale, la green economy ha una velocità di innovazione pazzesca"**, spiega **Emilio Luongo**, fondatore dell'azienda. Per chi sia interessato a lavorare nel settore, ci sono una serie di criticità da mettere in conto: una **disponibilità a lavorare in condizioni geografiche difficili e offerte economiche sfavorevoli**. **"I candidati**

devono studiare il settore e le aziende, leggere attentamente gli annunci e qualificare il curriculum, oltre a maturare esperienze in settori affini".

Un settore più tradizionale che non pare aver bisogno di mediazioni è quello **bancario**. Ad illustrare le caratteristiche della **Banca di credito cooperativo di Casagiove** è il direttore **Antonio Francese**. Nata nel 1922, come tutte le banche di credito cooperativo è particolarmente attenta alle necessità dei cittadini oltre che **"ai bisogni dei giovani, per cui produciamo finanziamento anche per le start up"**. Da oltre 4 anni ha iniziato una proficua collaborazione con l'università: **"Al momento rappresenta l'unico canale attraverso cui assumiamo. Continuiamo con una media di 4-6 stagisti l'anno di cui solitamente due restano con noi"**. Allo scorso Job Day hanno assunto una persona e contattato un'altra successivamente. Ne è la prova **Marco Palmiero**, entrato con uno stage ed inserito a tempo indeterminato nell'organico: **"è successo tutto per caso, non conoscevo nemmeno l'esistenza di un ufficio stage. Questa banca è attenta alle giovani risorse del territorio ed è una delle poche occasioni per cui il vostro cv sia realmente letto"**. **"C'è una crisi profonda e quindi le banche non rappresentano più uno sbocco certo come in passato"**. A parlare è il dott. **Forini**, vice direttore della **Banca popolare dello sviluppo** di Caserta. Cionon-

ostante, la loro ottica occupazionale è rivolta al territorio e ai giovani del territorio: **"Cerchiamo soprattutto figure che abbiano capacità con sistemi di controllo, antiriciclaggio, ristrutturazioni dei fidi. Le posizioni sono sempre aperte fino a che non ci siano blocchi"**.

Un po' più complessa la situazione di **Intelliform**, agenzia di selezione consorella della Tempor che lavora nel settore della selezione permanente. **"Anche noi facciamo fatica a trovare aziende che cerchino figure e personale. Il mondo del lavoro sta cambiando, non esistono più i profili medi, il colletto bianco dell'epoca Fiat è tramontato, ormai si necessita di profili estremamente alti o bassi"**, spiega il direttore **Giovanni Sorvillo**. Memori di un mondo professionale in continua trasformazione. Sorvillo ha qualche consiglio per gli studenti: **"il primo lavoro è imparare a trovare lavoro. Quello che fa la differenza è il vostro modo di pensare"**.

Motivazione, curiosità, etica

Il dott. **Samuele Severi** è responsabile delle risorse umane di **Sof Strategy**, azienda di consulenza, nata da uno spin off di aziende più grandi e che vanta clienti del calibro di Ariston, Wind, Tim Brasile, Rainbow. **"Quando si parla di consulenza si parla di assistenza alle aziende finalizzata alla soluzione e prevenzione di problemi strategici, gestionali e operativi"**, spiega il dott. Severi. Nonostante si tratti di una piccola società, si fa selezione ogni mese: **"cerchiamo persone affascinate dal mondo della consulenza, con un percorso universitario brillante ed un'ottima conoscenza dell'inglese"**. Sono necessarie anche una forte motivazione e voglia di mettersi in gioco, attitudini al team work e una laurea in Economia. Gli stage sono di 6 mesi e circa l'80% degli stagisti assunti finora è stato confermato.

Numerose possibilità arrivano anche da **Decathlon**. Il dott. **Matteo Russo** si presenta non solo come dipendente della nota azien-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

da, ma anche come **appassionato di sport**, una **qualità fondamentale per entrare a far parte del gruppo**. *"I valori dell'azienda sono quelli della vitalità e sincerità, e diamo grande importanza alla crescita interna. Tutte le figure maturano nel tempo, c'è grande possibilità di far carriera. I direttori sono stati in passato addetti alle vendite perché il direttore non può essere tale se non conosce il lavoro del suo sottoposto"*, spiega Russo. Altrettanto importante la disponibilità a viaggiare tra i diversi punti vendita della penisola, anche per aumentare le possibilità di promozione. Sono due le figure per cui sono aperte le candidature: **addetto alle vendite** e **responsabile di reparto**, oltre a posizioni di magazzinieri e responsabili di deposito. Per meglio comprendere la politica di Decathlon, ci sono le testimonianze di due lavoratori, **Cecilia** e **Marco**, che hanno iniziato come addetti alle vendite nei settori, rispettivamente, pesca e ciclismo, e sono attualmente responsabili di reparto.

L'**Arthur D. Little** è una veterana del Job Day. Si tratta di una tra le maggiori nell'ambito della consulenza direzionale, presente sul panorama internazionale con 32 sedi in 23 Paesi e che può vantare clienti quali ENI, Vodafone e SONY. *"È un'azienda che necessita di un certo profilo altamente specializzato"* - spiega il dott. **Vincenzo Basile** - *"è necessaria un'ottima conoscenza della lingua inglese, una grande disponibilità a viaggiare e buone capacità analitiche, oltre che informatiche. C'è chiaramente bisogno anche di grande motivazione, curiosità intellettuale e ambizione"*. A concludere la giornata, un marchio notissimo, **Ferrarelle SPA**, rappresentata dal dott. **Giuseppe Cerbone**, amministratore delegato. Quella della sua azienda è una storia nota a tutti: fondata nel 1893 presso la fonte di Riardo, la Ferrarelle è l'unica acqua ad aver certificato le sue bollicine. Lo slogan *"Liscia? Gasata? No, Ferrarelle"* ha avuto un ruolo importante entrando a far parte del linguaggio comune. *"Ogni italiano consuma circa mezzo litro di acqua frizzante al giorno"*, spiega Cerbone, evidenziando una crisi che non sembra aver toccato il settore. Il successo di questa azienda non sta comunque solo nella qualità della sua acqua, ma anche nei valori che sono alla base: *"i clienti sono al centro del nostro lavoro e il nostro operato è basato sul rispetto delle donne e degli uomini di Ferrarelle, senza dimenticare il ruolo sociale che l'azienda si è ritagliata nel tempo"*. C'è attualmente una posizione aperta nella sede di Milano: **"cerchiamo prevalentemente laureati nelle aree giuridico-economiche, ma soprattutto persone che abbiano una solida base etica, siano oneste e leali"**.

Anna Verrillo

Psicologia

Ambito delle risorse umane: come candidarsi

GiGroup e **Praxi Group**, due aziende del ramo della selezione del personale, ospiti al Dipartimento di Psicologia per fornire consigli a studenti, laureandi e neo-laureati su come approcciarsi al mondo del lavoro e del tirocinio nel settore delle Risorse Umane. L'incontro nell'ambito del Job Day, coordinato dal prof. **Alessandro Lo Presti**, cattedra di Psicologia del Lavoro e Psicosociologia delle organizzazioni, si è svolto nell'Aula Magna della sede di via Vivaldi. *"Attraverso i nostri servizi vogliamo contribuire, a livello globale, all'evoluzione del mercato del lavoro e all'educazione al valore personale e*

sociale del lavoro", espone la dott.ssa **Barbara Riposo** di GiGroup. Secondo la dott.ssa Riposo, due sono i presupposti per aumentare le possibilità di essere selezionati per un impiego: scrivere un **valido curriculum** e scegliere il **tirocinio** in maniera oculata, perché lo stage *"è indispensabile per capire la propria strada"*. Anche i **Master** sono un'ottima opportunità di formazione: *"consentono di specializzarsi e di ampliare competenze e rete di contatti"*. Ma attenzione alle bufale! Bisogna prestare attenzione all'organizzazione,

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Il sistema Sigma-d: una scelta vincente made in Sun

Un canale di dialogo con gli studenti attraverso un'infrastruttura informatica

L'informatica invece di creare barriere virtuali le abbatte. È il caso del sistema SIGMA-D (Sistema integrato per la gestione, il monitoraggio e l'assistenza) distribuito e largamente adoperato in tutti i Dipartimenti della SUN da Presidenti dei Corsi di Studio e Direttori di Dipartimento ormai dallo scorso giugno. *"Abbiamo molti dati a disposizione perché la legge ci impone di seguire gli studenti; conosciamo la loro media scolastica, la loro scuola di provenienza, il loro piano di studi, ma queste informazioni sono considerate solo per questioni amministrative"* - spiega il prof. **Raffaele Martone**, ProRettore agli Affari Interni dell'Ateneo - *"Da qui la necessità di valorizzarli e utilizzarli diversamente"*. La nascita di SIGMA-D si deve a due motivazioni molto forti: *"la volontà di dialogare con gli allievi, anche semplicemente per avvisarli che si farà ritardo a lezione, e il conoscerli realmente, perché quando si vogliono prendere decisioni non si sa a chi rivolgersi. Si tratta in definitiva di un potente canale di dialogo che cambia la qualità dei rapporti. Lo studente non resta più una matricola, si sente più seguito"*. Seppur troppo presto per fare bilanci, il prof. Martone ha avuto modo di riscontrare di persona il successo del progetto.

Dalla data della sua attivazione ad oggi, sono due le funzioni principali per cui SIGMA-D è stato maggiormente usato: *"il monitoraggio, quindi con una funzione di reporting. Mettiamo caso si voglia monitorare una situazione particolare come quella degli iscritti al primo anno e capire quali ragazzi non abbiano conseguito almeno 20 crediti. Una volta individuati dal sistema, entra in campo la seconda funzione, ossia quella comunicativa, per cui, in maniera del tutto autonoma, il sistema invierà loro un'eventuale email che il Presidente abbia scritto con immediatezza"*. Visti i notevoli miglioramenti che si sono registrati, si sta lavorando anche ad altri progetti: *"c'è l'idea di un SIGMA2 a disposizione di tutti i professori con i dati degli studenti che seguano il proprio corso di insegnamento"*. Ma ci sono novità in vista anche per gli iscritti: *"aggiungendo dei costi irrisori, vorremmo mantenere il servizio anche per i laureati, garantendo loro manutenzione e assistenza delle proprie competenze"*. E proprio questa sembra essere la risorsa più importante, garantendo un collegamento con il mondo del lavoro: *"rispetto al placement, il sistema consente di rispondere a domande di professionalità mirate. Conoscendo le richieste di un'azienda, potremmo operare una selezione in base a determinati filtri del sistema"*. Alla luce dei recenti risvolti, SIGMA-D si è quindi dimostrata un'idea vincente, considerando anche che non si è avuto bisogno di nessun tipo di finanziamento esterno: *"è un prodotto fatto in casa solo con le nostre competenze, è stato progettato e distribuito con le nostre sole forze e siamo disponibili a metterlo a disposizione anche di altri Atenei che lo richiedano"*.

Anna Verrillo

Medicina, alle segnalazione degli studenti risponde il prof. Giuseppe Paolisso

Sullo scorso numero di Atenea-Spoli abbiamo pubblicato un articolo nel quale gli studenti di Medicina esprimevano alcuni disagi relativamente all'organizzazione del Corso di Laurea di Caserta, dal quale si sono trasferiti per approdare alla sede napoletana. Alle segnalazioni degli studenti replica il prof. **Giuseppe Paolisso**, Presidente del Corso nonché Coordinatore della Scuola di Medicina, con una lettera inviata alla nostra redazione, della quale riportiamo uno stralcio.

I **trasferimenti di Corso da Caserta a Napoli**, precisa, sono di **"natura più che altro logistica"**. Infatti, *"molti studenti residenti nel napoletano sono stati collocati nella graduatoria unica regionale relativa all'anno 2012 in posizione utile all'iscrizione presso il Corso di Laurea da me presieduto"*. Le richieste di trasferimento, in ogni

caso *"hanno natura marginale rispetto al numero complessivo degli iscritti che è pari a 220"*. L'istituenda Scuola di Medicina, *"consapevole di quanto gli spostamenti quotidiani possano incidere negativamente sui bilanci economici familiari nonché sull'apprendimento individuale"*, ha deliberato **"di accogliere in sovrannumero tutte le richieste di trasferimento pervenute"**.

Didattica. Il prof. Paolisso ricorda che, nel corso del suo mandato di Preside della ex Facoltà di Medicina, si era deliberato di uniformare gli Ordinamenti Didattici dei due Corsi di Laurea, *"al fine di prevedere una omogeneità formativa dei discenti"*. E poi sottolinea che già a partire dal terzo anno gli studenti del Corso di Laurea di Caserta frequentano, in regime di convenzione, i reparti dell'Azienda Ospedalie-

ra S. Anna e S. Sebastiano. La necessità di più ore di lezione frontale, specifica, *"è la conseguenza di Corsi Integrati che comprendono più materie che necessitano ognuna di un adeguato tempo, così come peraltro previsto in Italia per tutti gli analoghi Corsi di Studio in adeguamento alla normativa nazionale"*.

Per gli studenti del primo anno provenienti da altri Corsi di Laurea: *"sono state adottate nuove procedure semplificate per la convalida degli esami"*.

Problematiche strutturali: *"più volte sono stati effettuati su mia richiesta interventi di manutenzione volti alla risoluzione delle infiltrazioni d'acqua presenti nelle aule ed in particolar modo nell'aula quattro"*. Inoltre, *"l'Ateneo si è fatto carico di realizzare quattro nuove aule"*. Il Consiglio di Corso di Laurea, inol-



tre, ha dato mandato alle rappresentanze studentesche *"di gestire in maniera autonoma le aule didattiche come 'aule studio' nelle ore in cui sono libere dalle lezioni"*.

Sulle segnalate difficoltà di comunicazione con gli Uffici della Segreteria di Caserta, *"è stata mia premura sottoporre tale problematica all'Amministrazione Centrale dell'Ateneo"*.

La creatività degli studenti di Architettura e Disegno Industriale

La borsa di Roberta nelle vetrine d'oltreoceano

La studentessa vince il Premio della maison Tramontano

“Rock Ladies Collection” ha una vincitrice: **Roberta Esposito**. La cerimonia di premiazione (alla quale la studentessa non si è presentata perché intenta a sostenere un esame di francese al Grenoble) si è svolta il 20 novembre nella Sala Cenzato dell'Unione Industriali di Napoli. Il concorso, riservato al secondo e terzo anno della Triennale in Design per la Moda, consisteva nel presentare il progetto di una borsa ispirata alla canzone “Gloria” di Van Morrison. È nato da un accordo tra Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale con la Tramontano, maison napoletana che disegna e produce borse ed accessori distribuiti su scala internazionale. Alla vincitrice spettano 500

euro e il prestigio di veder realizzato e commercializzato il suo prodotto. Presenti alla premiazione i vertici del Dipartimento ed esponenti di spicco del settore moda, come il Presidente della sezione inerente dell'Unione industriali **Carlo Palmieri**. “Mi aspetto che la SUN sia sempre più di casa all'Unione Industriali. Il Dipartimento offre una didattica d'eccellenza ed un capitale umano che permette la realizzazione di importanti progetti come questo. I risultati sono già nelle scelte volte al miglioramento. Abbiamo ad esempio trasformato l'ex casa del boss Sandokan in un centro di medicina riabilitativa per bambini. Le vittorie conseguite, lo sono grazie al merito. Bastano un buon progetto e imprenditori o

partner interessati a portarlo avanti, per vincere”, commenta il Direttore del Dipartimento **Carmine Gambardella**. Interviene **Davide de Blasio**, Presidente della Tramontano SpA, a spiegare le motivazioni dell'istituzione del premio: “il processo creativo è alla base della nostra attività, dobbiamo competere con aziende internazionali e la creatività dei ragazzi è per noi di fondamentale importanza. Tanti progetti erano validi, su 10 abbiamo avuto davvero serie difficoltà a scegliere. La borsa realizzata sarà venduta a Tokyo, negli Stati Uniti e ovunque abbiamo un canale”. Gli altri progetti per fortuna non verranno dimenticati: “mi auguro che da questi venga fuori una mostra, presentata sia a Napoli che a Caserta”, sottolinea la docente di Estetica **Jolanda Capriglione**. A dare un in bocca al lupo ai ragazzi, anche il nuovo Presidente del Corso di Studi in Architettura **Ornella Zerlenga**: “la mia emozione è grande oggi, perché conosco bene i ragazzi che sono qui, essendo stata Coordinatrice per i Corsi Triennali fino a poco tempo fa. Il nostro obiettivo è costruire formazione orientata alla competenza. Quest'occasione permette agli studenti di entrare giovani nel mercato”.

Roberta ringrazia stupita al telefono, ricevendo i complimenti della Commissione al completo e, arrivata a casa dopo l'esame, descrive il suo progetto: “ho immaginato una borsa a forma di plettro, ovvero un sacchetto in pelle morbida con manici metallici che possono posizionarsi in orizzontale o in verticale. Secondo me ha vinto la semplicità dell'oggetto”. Per disegnarla si è ispirata alla canzone: “Gloria per me



Roberta Esposito

è una donna forte e sicura di sé, che non ha bisogno di orpelli per mettersi in mostra, la semplice pelle di colore grigio o bordeaux descrive la sua personalità”. La ragazza disegna da quand'era bambina: “la passione per il disegno l'ho presa da mio padre che lo fa per hobby. Da piccola disegnavo già oggetti di moda”. Iscritta al terzo anno, fin dal primo si è trovata a suo agio al corso di Design: “l'ambiente nuovo mi ha entusiasmato, poter condividere le tue passioni con colleghi e docenti ti dona l'ispirazione per continuare a fare ciò che ti piace”. Al secondo anno ha trascorso un periodo all'estero: “ho partecipato al progetto Erasmus in Belgio. Lì mi sono specializzata in fotografia, pubblicità ed architettura d'interni, seguendo corsi ad hoc”. Da qui nasce la sua seconda passione, le lingue: “ero all'esame di francese proprio per portare a termine il mio obiettivo: conoscere bene due lingue per potermi ulteriormente specializzare o a Londra o a Parigi, una volta conclusa la Triennale”. L'iniziativa della Tramontano è stata unica nel suo genere: “vorrei che ce ne fossero di più e aperte a tutti gli anni, perché la creatività non ha età. Mi piacerebbe organizzare sfilate con prodotti miei negli spazi del Dipartimento e studiare più esami specifici, come Fashion Product Design che segue tutto il percorso dall'idea, alla realizzazione del prodotto”.

Allegra Tagliatela

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

ai relatori e alla durata. Meglio diffidare di corsi sviluppati in poche settimane. Lo psicologo **Giuseppe Speciale** del gruppo PRAXI, partner SUN per innovazione e sviluppo, presenta brevemente la struttura organizzativa dell'azienda, passando in rassegna quelli che sono gli obiettivi, definiti nella **valutazione delle “3 P”**: prestazioni, posizioni e potenzialità delle persone, per sapere come collocarle rispetto agli obiettivi aziendali. In virtù di queste caratteristiche, Speciale lascia agli studenti preziosi consigli su come aumentare le probabilità di essere selezionati: stilare un curriculum in massimo due pagine, sintetico ma esaustivo, senza tralasciare alcuna esperienza, hobby compresi. Il secondo passo è quello di inserirlo, poi, in siti di banche dati (tra i tanti: monster, infojob, mio job) cercando di seguire tutti i passi riportati in videata, “in quanto la selezione on-line avviene per filtraggio di informazioni, spesso per parole chiave. Anche pochi errori ed omissioni portano ad ignorare un profilo. Inoltre, bisogna aggiornare costantemente le proprie informazioni, in quanto queste aumentano le probabilità di matching (l'accostamento tra domanda e ricerca di lavoro)”. Anche rispondere ad una specifica inserzione ha dei criteri utili da seguire: “bisogna essere precisi e prestare attenzione alla scelta delle espressioni, che deve essere quanto più simile alla richiesta, seppur sintetica”. L'incontro con le aziende si è concluso con brevi colloqui dei pochi studenti presenti in aula e la consegna dei curricula. Le due aziende sono disponibili anche on-line per l'inserimento dati: www.gigroup.it e www.praxi.com.

Antonietta Caputo

Si ispirano al corpo umano e utilizzano materiali e tecnologie del settore biomedicale, i lavori di una laureanda in Design per la Moda

I gioielli di Linda

Nella moda tutto è possibile, come borse ispirate a canzoni o gioielli che richiamano ossa e giunture. È quest'ultimo il progetto di **Linda Gambero**, studentessa al terzo anno di Design per la moda, che discuterà la tesi a fine dicembre, presentando la sua linea dalle forme “impossibili”. “L'idea di base s'ispira al trasferimento di materiali e tecnologie avanzate dal settore biomedicale a quello del design, utilizzando la sinterizzazione di polveri di titanio con raggio di elettroni (electron beam), per realizzare gioielli con forme particolari”, spiega la prof.ssa **Raffaella Aversa**, docente di Materiali per il fashion design, correlatrice della tesi dal titolo “Un esempio di trasferimento tecnologico dal settore Bio-

medicale all'Industrial Design, sintetizzazione di polveri di titanio con Electron Beam per applicazioni in gioielleria”, relatore il prof. **Antonio Apicella**. “Per portare a termine il lavoro la studentessa si è rivolta alla Adler Ortho di Milano, azienda leader del settore biomedicale. L'iniziativa si è pertanto sviluppata all'interno delle convenzioni di tirocinio attivate presso il Dipartimento di Architettura con soggetti industriali”, conclude la docente. Linda, in procinto di terminare il video di presentazione, racconta la sua storia: “ho 29 anni e lavoro già da tempo come designer di gioielli. Ho iniziato con diverse aziende importanti nel settore, ora progetto per il Tari. Mi sono iscritta a 26 anni all'Università per completare la

mia formazione”. Per lei è stato difficile conciliare lavoro e studio: “essendo libero professionista, termino i progetti anche di notte. È faticoso, ma ti aiuta a capire realmente il campo di applicazione di ciò che studi. L'esperienza pratica va assolutamente abbinata alla teoria. Per il progetto sono anche andata quattro volte a Milano”. Descrive la sperimentazione che sta portando avanti: “nasce dall'unione di gioielli e corpo umano legati alla tecnologia. I miei prototipi in 3D si basano sullo studio dell'anatomia a partire da Leonardo da Vinci. Il concetto di base è l'utilizzo di una tecnologia di sintetizzazione con elettroni in polvere. Grazie a questi materiali ho realizzato una linea che richiama le ossa e le giun-



ture anatomiche”. I gioielli s'incastrano, non hanno chiusure, ma sono componibili: “realizzati in titanio e nylon di un colore bianco metallico. Per ora sono solo una decina di pezzi tra collane e bracciali, che mi auguro di poter inaugurare su mercato”.

Nuovo Presidente dei Corsi in Design Comunicazione e Moda

Apicella: occorre lavorare fin dal primo anno su un'idea

Cambiano le Presidenze dei Corsi di Laurea al Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale della SUN. Alla guida della quinquennale in Architettura c'è la professoressa **Ornella Zerlenga**, mentre il timone dei Corsi Triennali in Design e Comunicazione e Design per la moda passa al prof. **Antonio Apicella**. *"Il mio percorso di docenza inizia ad Ingegneria Aerospaziale e dei materiali avanzati alla Federico II, dove ho insegnato dal 1980 al 2001. Dal 1998,*

quando alla SUN è nato il disegno industriale, il mio passaggio all'architettura assume il significato di volontà d'innovazione verso l'utilizzo di nuove tecnologie e materiali", racconta il prof. Apicella. Novità sì, ma senza trascurare il passato: *"i concetti base sui quali si deve focalizzare la nuova tipologia di architettura sono: l'irrinunciabile aspetto culturale, l'ambiente e lo sviluppo sostenibile".* L'idea del docente è di ricalcare, per la Triennale, il percorso già portato avanti con la Magi-

strale in Design per l'innovazione, di cui è stato Coordinatore. **"Bisogna lavorare fin dal primo anno su un'idea, da cui partire per sviluppare prodotti durante gli anni successivi. Gli esami non vanno concepiti come singoli scogli da superare, ma diversi insegnamenti devono essere integrati in un progetto comune, in modo che gli studenti non li vedano come mattoni scissi, ma come un percorso unitario".** Missione del docente è anche: **"inserire i tirocini nel lavoro di**



• Il prof. Apicella

tesi, secondo l'etica del progettista. Voglio dare una speranza in più a questi studenti. Attraverso premi (come quello della Tramontano) puntiamo a formare una professionalità da spendere nel mondo della produzione. Spero che questo faccia intravedere un futuro più roseo ai ragazzi, attenuando l'ansia da post-lauream".



• Cinzia Stellato

Violenza sulle donne, Cinzia rappresenta la speranza e vince il concorso "Stop it with art"

Foto, al concorso **Stop It With Art**, promosso dalla cooperativa E.V.A. di Caserta, attiva dal 1999 contro la violenza sulle donne, in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia e il Comune di S. Maria Capua Vetere, in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza alle donne indetta dall'ONU per il 25 novembre. La sua partecipazione al concorso è nata da *"un'occasione un po' fortuita".* Soggetto della foto che l'ha decretata vincitrice, una sua amica, il cui volto non è visibile in quanto rivolto verso l'alto, con un braccio proteso al sole. Cinzia spiega: *"mentre gli altri hanno presentato foto crude, ad esempio ragazze con*

lividi, io ho rappresentato la speranza. Vivere abbassando lo sguardo ci nega il desiderio di guardare al sole. Credo che il motivo della vittoria sia appunto questo: la volontà di cercare una soluzione". Il premio ricevuto, un week-end per due persone in una capitale europea, la studentessa pensa proprio di dividerlo con la sua amica. Dovrà certo ritagliarsi un po' di tempo fra tutti gli impegni che ha: milita nella serie A di pallanuoto, lavora come istruttrice e studia. Media del 26, Cinzia ora sta lavorando ad una tesi in progettazione elettronica, per la creazione di un complesso edilizio in una zona degradata di Mondrago-

ne. *"L'obiettivo è il recupero della popolazione attraverso l'implementazione di uffici, negozi e case".* Riconosce che la sua media non è tra le migliori, ma ne fa quasi un vanto: *"non sarò una studentessa che eccelle, ma in questi tre anni non sono mai stata solo all'Università. Ne ha risentito la media, ma non ho mai badato al voto, piuttosto mi focalizzo su cosa riesco ad apprendere agli esami".* Cinzia consiglia agli studenti come lei di equilibrare uno stile di vita sportivo e lavorativo, per poi tornare a casa a studiare. Un mix che apre la mente e amplifica il vantaggio delle possibilità di impiego e soddisfazione.

Ambiente accogliente ad Economia

Gli studenti promuovono il Dipartimento

A dispetto dei provvedimenti ministeriali, pare che le Università del Sud funzionino, e anche bene. È quanto emerge chiacchiando con gli studenti di Economia della SUN, che raccontano di un Dipartimento impeccabile sotto tutti i punti di vista, dalla didattica alla professionalità dei docenti fino all'ambiente particolarmente sereno, ed estraneo a logiche di competitività accesa che si registrano, invece, altrove. Qualche piccola critica viene mossa solo alla struttura, che nonostante i recenti lavori manifesta ancora qualche difetto. *"Nonostante noi matricole siamo già divise in tre gruppi in base all'ordine alfabetico, chi arriva in ritardo a lezione spesso resta in piedi o deve accomodarsi sul pavimento, per cui andrebbe operata un'ulteriore suddivisione",* spiega **Riccardo**, iscritto al primo anno. Ma **Ilaria**, secondo anno di Economia aziendale, dà una sua versione dei fatti: *"il problema dei posti credo si ponga solo ad inizio anno, poi gli studenti iniziano a seguire sempre meno e quindi va scemando".* Più

degni di nota, invece, altri aspetti: *"sono contenta della mia scelta perché tra docenti impeccabili e disponibili e una gran quantità di iniziative extra didattiche, non potevo chiedere di meglio".* Anche per **Brunella**, primo anno di Magistrale in Economia e Management, quello delle aule non è un grosso problema: *"non tocca noi della Magistrale perché siamo in pochi a seguire. Piuttosto non abbiamo delle aule studio vere e proprie e in biblioteca non c'è posto per tutti. Ciononostante, non posso lamentarmi perché la qualità della didattica compensa il tutto".* Parla di disagi relativi alla biblioteca anche **Valeria**, al secondo anno di Economia Aziendale, che ha anche qualche altra piccola lamentela: *"per alcuni corsi le aule a disposizione sono piccole o capitano accavallamenti di un'ora, ma il tutto si risolve facilmente scambiandosi appunti tra amici".* Nessun tipo di recriminazione da **Maria Auricchio**, primo anno di Magistrale in Economia e Management: *"sono quasi alla fine del mio percorso e non ho vera-*

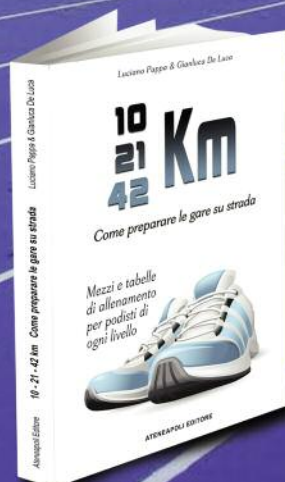
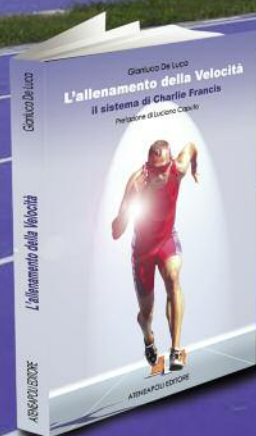
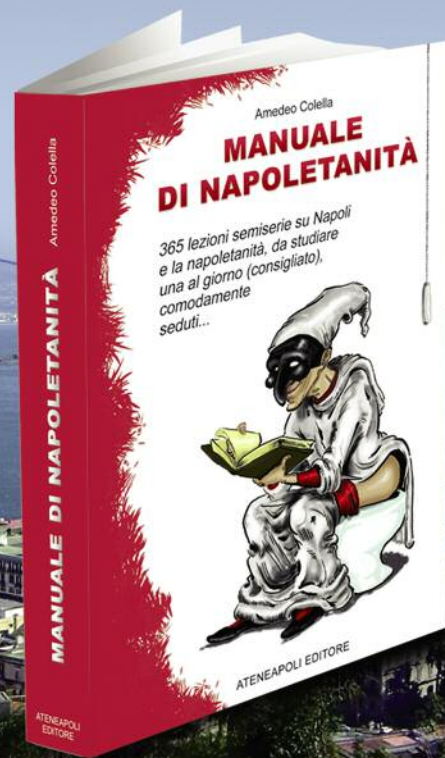
mente di che lamentarmi. Le lezioni non si accavallano, tranne per i fuoricorso che debbano recuperare qualche esame, e tutto è organizzato nei minimi dettagli, dagli orari alle prove intercorso, che sono una vera e propria manna dal cielo". Un aspetto messo in evidenza anche da **Domenico**, primo anno: *"a lezione non ci si limita alla teoria, ma facciamo anche simulazioni ed esercitazioni in modo da arrivare preparati alle prove intercorso".* Nulla da obiettare sulla preparazione dei docenti. Quello che comunque rimane il miglior pregio del Dipartimento, a detta delle matricole, è l'ambiente, così accogliente da non aver reso ulteriormente complicato il già difficile passaggio dal liceo all'università: *"si è creata quasi una comunità. Non me lo aspettavo, ma restiamo all'università anche dopo le lezioni. Al momento seguiamo solo due corsi. Io sto già iniziando a studiare, soprattutto Matematica",* spiega **Vincenzo**. *"Per noi che siamo al primo anno ci sono giornate che prevedono corsi dalle 8.30*

alle 15.00 per cui possono essere un po' pesanti, ma preferisco giornate più impegnative che orari frammentari, soprattutto perché vengo da fuori. L'aspetto migliore resta comunque l'ambiente e il fatto che a nemmeno due mesi dall'iscrizione abbiamo già formato dei gruppi studio per preparare una prova intercorso", afferma **Giusy**. **Andrea**, primo anno, è della stessa opinione: *"quello che mi ha sorpreso più favorevolmente, è stata la facilità con cui mi sono ambientato. Si respira un'aria molto serena e mi trovo bene, anche considerando il difficile passaggio dal liceo".* L'essere costretti a sedersi a terra durante alcuni corsi passa in secondo piano, anche perché *"basta arrivare in orario".* Il suo amico **Moreno** pare altrettanto soddisfatto: *"capitano buchi di 4 ore al lunedì, per cui chi viene da fuori può avere qualche difficoltà, ma nient'altro. In compenso è molto facile stringere amicizia, e ai docenti, oltre che una grande preparazione, va riconosciuta anche la capacità di farsi capire dagli studenti".*

IDEA REGALO...



NELLE MIGLIORI
LIBRERIE E
ONLINE SU:
WWW.ATENEAPOLI.IT/LIBRI



NEGLI STORE ONLINE



www.ateneapoli.it/libri

Alla richiesta di applicazione pratica da parte degli studenti, risponde prontamente il prof. **Salvatore Aceto di Capriglia**, che insegna **Diritto Privato Comparato** al quarto anno di Giurisprudenza. Il suo approccio è coinvolgente e interattivo e fa in modo che la materia non venga concepita come statica. *"Sono qui da dieci anni con grande entusiasmo. Mi immedesimo nelle problematiche degli studenti, ad esempio ho esaminato una ragazza che si è commossa quando mi ha detto che era l'ultimo esame, ed io con lei"*. Far conoscere il volto umano della materia è alla base dell'apprendimento: *"il mio intento è mostrare l'applicazione del diritto attraverso esperienze concrete"*. Il 2 dicembre, infatti, ha invitato la figlia di **Roberto Vecchioni**, la scrittrice **Francesca**, a presentare in Dipartimento il suo ultimo libro *"Le cose cambiano"*, che parla della condizione di donna omosessuale. L'iniziativa si lega al corso del prof. Aceto in quanto tratta del **PACS** (Patto Civile di Solida-

Nuova genitorialità e PACS al corso di Diritto Privato Comparato

rietà) di cui ha discusso in aula: *"siamo in un paese bigotto, che non accetta la nuova genitorialità. Possono formarsi nuove coppie e nuove famiglie che noi non riusciamo a riconoscere, mentre la Francia già l'ha fatto. I miei studenti hanno avuto la possibilità di vivere esperienze diverse attraverso il racconto dell'autrice. I patti internazionali consentono un'armonizzazione del diritto a livello europeo, per cui è bene conoscerli"*. Il docente ha già coinvolto diverse personalità di spicco nell'ambito del suo corso: *"ho invitato il Consigliere di Stato Pasquale Fava che ha parlato di responsabilità Civile d'impresa pub-*

bliche e private in una prospettiva paneuropea. Voglio giocare d'anticipo rispetto al post-lauream, indicando ai ragazzi già da ora le possibili prospettive future per una più consapevole collocazione nel mondo del lavoro". Il docente dà l'opportunità di approfondire tematiche diverse anche attraverso la dialettica e il confronto tra colleghi stessi: *"ho chiesto ad uno studente che ha svolto l'Erasmus a Barcellona di raccontare la sua esperienza, stimolando la curiosità dell'aula verso il progetto europeo. I corsi devono abbinare attività pratiche a teoriche, perché con l'una senza l'altra sono destinati a deragliare. Anche*

la tesi è un'opportunità pratica da non sottovalutare". Come investimento nella formazione linguistica, oltre al progetto Erasmus, l'Ateneo offre l'opportunità d'imparare una lingua straniera: *"in genere consiglio l'estero dopo la laurea, dove bisogna però arrivare con una profonda formazione culturale e giuridica"*.



• Il prof. Aceto di Capriglia

La parola alle rappresentanze studentesche Il parcheggio, quando si aprirà, "non avrà più di 200 posti"

Niente parcheggio per le macchine, niente mensa, poche aule studio e borse A.Di.S.U. erogate solo ad alcuni, questi sono i principali problemi che affliggono gli studenti di Economia e Giurisprudenza a Palazzo Pacanowski, cui i loro rappresentanti cercano di dare risposta. **Ernesto Sica**, (Uniparthenope in azione) Consigliere per il CdS in Giurisprudenza, invita alla praticità di soluzioni momentanee, in attesa delle definitive. *"Il parcheggio dovrebbe aprire a*

la penultima settimana di novembre, infatti, il punto ristoro era chiuso. Stiamo raccogliendo le firme per evitare che accada di novo". Alcuni studenti lamentano la carenza di posti a sedere, specialmente in **corsi affollati** come Diritto Privato Comparato: *"questo è un problema che riguarda la valutazione della quantità iniziale di frequentanti e si può correggere facilmente in corso d'opera in maniera molto pratica. I professori Giuseppe Della Pietra e Sergio Capozzi, ad esempio, hanno scambiato le aule in modo informale, in base alla necessità del momento"*. La risoluzione è a portata di mano attraverso il dialogo: *"il vantaggio della nostra Università è che si può parlare con i docenti se si ha qualche difficoltà, o con me se c'è il timore di rivolgersi a loro. Mi attiverò per superarle"*.

Al Centro Direzionale un solo ascensore per 1.200 studenti

Al vaglio l'aumento delle sessioni d'esame: *"abbiamo chiesto anche quella di gennaio in Consiglio di Dipartimento, ma non ci è stata concessa per carenza di aule. Anche in questo caso, il problema si può risolvere chiedendo al docente il favore di una sessione intermedia per i corsisti, in genere sono disponibili. Ciò non toglie che quando verrà stabilito il nuovo calendario accademico cercheremo di ottenere ciò che ci spetta"*. Richiesti anche più luoghi d'incontro come aule studio ed autogestite: *"manca un'aula autogestita nella sede di via Parisi, che abbiamo intenzione di chiedere come luogo di confronto. Le aule studio ci sono, ma resta il fatto che siamo troppi rispetto alla disponibilità di spazi. Il problema, intanto, può essere ovviato cercando un'aula libera prima delle lezioni, o dotando quelle che già*

abbiamo di regolamenti che evitano l'occupazione inutile di posti con borse".

Parla invece del problema borse di studio **Carlo Palmieri**, rappresentante in Senato Accademico per la lista Unione degli Universitari: *"ci sono troppi idonei non beneficiari, il 35% degli studenti non ha avuto borsa perché non ci sono i fondi. Per questo possiamo farci poco, ma almeno vorremmo rimodulare il sistema di tassazione rendendolo più equo"*. Nella sede del **Centro Direzionale**, dove Carlo segue Informatica Applicata, i servizi non funzionano meglio: *"siamo 1.200 studenti con un solo ascensore funzionante che ci costringe a sei piani a piedi da almeno un anno"*. Anche qui le **aule studio** non sono adeguate alla richiesta: *"ne abbiamo due da 80 posti l'una e una biblioteca che chiude alle 17.00, il cui orario d'apertura non può essere prolungato perché conta solo due addetti"*. **Ritardi nella pubblicazione del calenda-**

1.700 pagine per Commerciale

Riguarda solo il Corso di Laurea in **Economia e Commercio** il problema segnalato da **Pasquale Ziello**, rappresentante nel CdS per il Dipartimento di Studi Economico Giuridici: *"all'esame di Diritto Commerciale con il prof. Guglielmo Landolfi portiamo due libri di 1.700 pagine in totale. È veramente troppo per un esame da 9*



• Ernesto Sica

crediti". Non si tratta di mancanza di volontà: *"abbiamo affrontato diversi esami corposi come Diritto Privato, che non erano di certo una tragedia, quello che chiediamo al docente è solo un po' di flessibilità nel considerare il rapporto tra impegno e crediti"*, spiega. Il Consigliere di Dipartimento, **Roberta Cuozzo**, si sta occupando della situazione: *"abbiamo già parlato con il Presidente del CdS Angela Mariani, per muoverci con assoluta tranquillità e correttezza mediante il dialogo con i docenti. Il corso è iniziato con 20 giorni di ritardo e finirà per gennaio, per ora studiamo le pagine previste, nel frattempo troveremo una soluzione per la riduzione"*. Roberta si sta interessando anche alla nuova offerta formativa della Laurea Specialistica in Scienze Economiche e Finanziarie: *"viene scelta da pochi, la maggior parte preferisce cambiare Ateneo perché l'offerta formativa non è abbastanza appetibile. Sto lavorando con il Consiglio per modificarla"*.

Allegra Tagliatela



• Roberta Cuozzo

settembre 2014, se n'è discusso in Senato Accademico, ma il problema anche in quel caso non verrebbe risolto, perché non è abbastanza capiente. Di sicuro non avrà più di 200 posti, pochissimi se si considera che tra Economia e Giurisprudenza superiamo i 1000 studenti, senza contare i docenti, che ne occuperebbero una buona metà". Per la questione mensa: *"Palazzo Pacanowski non ha l'attacco del gas, quindi è impossibile prevedere una mensa, in più dobbiamo stare attenti a non perdere la ditta che oggi fornisce panini, perché i fondi A.Di.S.U. destinati alla ristorazione si stanno esaurendo. Nel-*



• Pasquale Ziello

rio d'esame per il Dipartimento di Scienze e Tecnologie: "viene pubblicato con soli quattro giorni d'anticipo, quando lo vorremmo almeno due settimane prima dell'esame".

Intervista al Direttore del Dipartimento di Ingegneria

Spesa pubblica: norme restrittive limitano la ricerca

"Stiamo bene in salute". A pochi mesi dalla attivazione della nuova governance di Ateneo, il prof. **Vito Pascazio** definisce così la situazione del Dipartimento di Ingegneria di cui è Direttore. *"Si continua a lavorare come prima con la vecchia Facoltà senza troppi scossoni, anche se adesso nel ruolo di direttore si accentrano molte più funzioni. Stiamo vivendo sicuramente una prima fase, se vogliamo, di sperimentazione, per cui solo nei prossimi mesi si potrà capire bene come andranno le cose".*

Dei risultati positivi sicuramente quest'anno si sono avuti con l'incremento significativo delle **immatricolazioni**: *"Adesso abbiamo oltre 100 immatricolati per ogni Corso di Laurea. Sicuramente questo è da attribuire ad una buona politica di orientamento svolta nell'ultimo anno. Siamo andati, come sempre, negli istituti superiori, ma in maniera più mirata: stringendo maggiori relazioni con i responsabili all'orientamento delle scuole siamo riusciti a rivolgerci a gruppi precisi e selezionati di studenti, già interessati alla nostra area di studio".*

Oltre ai **tre Corsi di Laurea Triennale** e ai **tre Magistrali** - *"l'offerta per il prossimo anno potrà subire solo dei piccolissimi correttivi"* - più i dottorati già attivi, *"ormai considerato il terzo stadio di formazione universitaria"*, il Dipartimento ha di recente attivato altri **due dottorati**, *Information Energy Engineering and Science* e *Information Engineering*. Le nuove regole per l'attivazione di dottorati di ricerca sono abbastanza intricate *"ma siamo riusciti, comunque, ad andare incontro alle richieste del legislatore. Un aspetto importante è che abbiamo continuato con la politica*

di internazionalizzazione del Dipartimento, anche attraverso l'inserimento di docenti stranieri per questi dottorati. Abbiamo, inoltre, in graduatoria anche studenti stranieri, che potrebbero scegliere di svolgere il dottorato da noi".

Tra le tante iniziative scientifiche, da segnalare un **ciclo di sei incontri**, uno al mese fino ad aprile, a scopo divulgativo **su diversi argomenti di area ingegneristica**: *"Il primo incontro ha riscosso un grandissimo successo, anche tra gli studenti medi, con ben 450 presenze in Aula Magna".*

Nonostante i tempi bui, quindi, si riesce a portare avanti progetti ed iniziative che mantengono vivo e

tazioni degli Atenei non si tengono in considerazione i giusti parametri. *"Un ragazzo che studia da noi è diverso da un ragazzo della Bocconi - spiega il prof. Pascazio - Non voglio essere frainteso: diverso non per capacità personali, ma per strumenti, perché il solo fatto di andare alla Bocconi significa che sei ricco e quindi hai mille opportunità in più. Non bisogna considerare, pertanto, il dato di partenza, ma il dato di arrivo, perché se il nostro laureato trova, comunque, un'ottima collocazione sul mercato, magari all'estero, vuol dire che ha ricevuto un'ottima formazione, anche se con pochi mezzi. Questo bisogna*



• Il prof. Pascazio



valutare, e considerare anche il ruolo sociale che ha l'Università, soprattutto nel Mezzogiorno. Se si chiudono Atenei pubblici al Sud, ci saranno giovani che non potranno iscriversi ad altre università, e questo significa depauperare il Paese di un patrimonio potenziale di intelligenze. Sono contento - conclude - che il documento stilato dai Rettori del Sud, dopo l'incontro del 28 novembre con il Ministro Carrozza, sottolinei con forza queste nostre esigenze e faccia richieste precise. Credo sia arrivato il momento di farci sentire con sempre più forza per tutelare l'Università pubblica".

Valentina Orellana

attivo il lavoro scientifico e di formazione. **"Sicuramente l'Università italiana avrà problemi di sopravvivenza se si continua con questi tagli"** - commenta il Direttore - **"Noi riusciamo a fronteggiare grazie alle risorse che ci arrivano dall'esterno: abbiamo rapporti con aziende, fondi UE, progetti ministeriali o regionali che ci permettono di continuare il nostro lavoro, mentre i soldi che ci arrivano dal Fondo di Finanziamento Ordinario coprono l'1-2% delle nostre esigenze. Il vero problema è per i Dipartimenti di area umanistica che hanno più difficoltà a reperire finanziamenti esterni. Se a queste, poi, si aggiungono le difficoltà e le restrizioni imposte per la spesa dei finanziamenti statali, allora diventa davvero un'impresa impossibile"**. Il prof. Pascazio sottolinea: **"Ci sono norme sempre più restrittive per l'utilizzo delle spese, nell'università come in tutte le strutture pubbliche, ma se per queste ultime può significare limitare gli sprechi, per gli Atenei nello specifico significa limitare la ricerca. In Italia la burocrazia blocca molti settori, abbiamo troppe norme, interpretate male e spesso in contrasto tra loro".** I pochi fondi, quindi, sono anche difficili da spendere e sulle valu-

Corsi di lingua italiana per stranieri

Corso di lingua italiana rivolto a studenti di madrelingua cinesi, aderenti al Progetto Marco Polo interessati ad iscriversi presso uno degli Atenei italiani, nonché a studenti già iscritti presso il Parthenope e a chiunque, esterno al mondo accademico, di madrelingua non europea, fosse interessato a migliorare la propria competenza linguistica in lingua italiana. Lo organizza il Centro di Ateneo per i Servizi Linguistici dell'Ateneo. Il costo per gli studenti del Progetto Marco Polo è di 2.700 euro, per gli altri è 1.350 euro per ogni singolo modulo composto da 400 ore ciascuno. Il corso ha una durata complessiva di 800 ore, ripartite in 8 mesi di lezioni ed articolate in due quadrimestri, ed è comprensivo delle ore previste per lo svolgimento delle prove di valutazione in ingresso, in itinere e finali. Si terrà a partire da febbraio. La domanda si presenta fino al 16 dicembre. Stessa data di scadenza per gli studenti Erasmus e stranieri di madrelingua europea che vogliano iscriversi ai corsi di lingua italiani di livello A2, B1 e B2. I corsi variano da 50 a 90 ore, la contribuzione da 150 a 245 euro.

Immatricolazioni fino al 31 dicembre

C'è tempo fino al **31 dicembre** per immatricolarsi ai Corsi di Laurea attivati dall'Università Parthenope, tranne a quelli per i quali è già stata raggiunta l'utenza sostenibile, vale a dire Scienze Biologiche, Informatica, Economia e Commercio, Management delle imprese internazionali, Economia aziendale, Economia e amministrazione delle Aziende, Management delle imprese turistiche.



Economia Aziendale ostico per gli studenti di Giurisprudenza

C'è chi l'ha provato quattro volte

Ostico per gli studenti di Giurisprudenza, più semplice per quelli di Economia, ma ugualmente impegnativo l'esame di **Economia Aziendale** alla Parthenope, che dà pensiero ai prenotati del 27 novembre con la prof.ssa **Susy Di Vaio**. "Siamo qui per l'esame dopo una settimana intensa di studi", annuncia **Claudio Liguori**, al quinto anno di Giurisprudenza. Il collega **Michele Mallardo** è teso, ma felice di sostenere l'esame nel giorno pre-stabilito: "ho fatto il passaggio dalla *Federico II* perché lì gli esami venivano rinviati in continuazione, gli orari di ricevimento non erano rispettati, c'era una totale disorganizzazione in Segreteria. Qui siamo di meno e all'appello si ricordano di

uguale", descrive **Salvatore Oliviero**, al terzo anno di Economia Aziendale. **Dopo lo scritto c'è l'orale**: "puoi accedervi anche con 17, ma io ho preferito rifiutare il voto la volta scorsa. Non ho problemi ad affrontarlo, ma vorrei che ci fosse più applicazione pratica delle materie che incontriamo. In *Erasmus a Jaén*, per spiegarci il Diritto dell'Unione Europea, ci hanno mostrato articoli di attualità sull'applicazione del trattato di Lisbona, così sei stimolato a studiare, qui non succede", afferma **Antonio Nunziata**, quinto anno di Giurisprudenza. Il collega **Marco ha provato a superarlo quattro volte**: "studio molto, ma trovo difficoltà con la materia, gli altri esami li supero con tranquillità. Qui non basta centrare l'argomento nelle risposte, bisogna anche approfondirlo per passare l'esame, ed io non sono in grado di farlo, nonostante le lezioni private". **Maria** pensa addirittura che non vi sia motivo sostenerlo a Giurisprudenza: "**Economia è una materia che non ci appartiene**, se avessi voluto impararla, mi sarei iscritta all'omonimo Corso di Studi. **Voglio fare il notaio, non so a cosa mi può servire**. I docenti spiegano bene, ma sono troppo esigenti. Devono entrare nell'ottica di non poter pretendere le stesse cose dai due Corsi", lamenta la studentessa del quarto anno, "in più non siamo abituati all'esame scritto, tantomeno a risposta multipla con domande a trabocchetto". L'esame cambia a seconda della frequenza in aula: "ho studiato e l'ho superato, per me che sono corsista è stato facile, ma a luglio ne è passato uno su 20. Chi non segue ha domande diverse". **Maria** denuncia problemi inerenti la carenza di spazi e servizi: "ho seguito a Nola fino a due anni fa, ora devo arrivare tre volte la settimana a Palazzo Pacanowski

per le 8.40. A mio avviso il corso inizia troppo presto, già le 9.00 sarebbe meglio. In più devo pagare 14 euro di parcheggio al giorno, avendo la smart, perché non posso lasciarla all'interno della struttura". Per concludere niente mensa, né aule studio sufficienti: "possiamo comprarci al massimo un panino freddo e abbiamo solo due aule studio, di cui una è sempre chiusa".

La docente "Non è un'anomalia"

Alle riflessioni degli studenti, risponde la prof.ssa **Susy Di Vaio**. In merito alla presenza dell'Economia Aziendale nel curriculum di Giurisprudenza: "qualcuno la potrebbe considerare un'anomalia, ma non lo è. Dipende da che tipo di giurista vuoi diventare. Il tuo cliente spesso è un'azienda con la quale non si può discutere, l'unico strumento a disposizione per interagire è il bilancio, che ogni professionista deve saper leggere". La conoscenza del giurista dev'essere completa, così come quella dell'economista: "chi si occupa di un'azienda allo stesso modo deve conoscere le norme che ne regolano il funzionamento". L'insegnamento della docente conta 150 corsisti: "ho dovuto chiedere un'aula più grande per farli entrare tutti, ma chi mi ha seguito sa che spiego anche più di una volta un concetto e tento di far interagire gli studenti, tant'è che mi dicono li faccio ragionare troppo". L'esame scritto ha suscitato perplessità in alcuni: "il mio esame è scritto ed orale perché lo studente deve imparare non solo a leggere, ma anche ad interpretare il bilancio. Deve conoscere le operazioni straordinarie nelle aziende come: fusione, trasformazione, liquidazione e deve saperle esporre". Non



• La prof.ssa Di Vaio

c'è distinzione tra corsisti e non: "in aula chiamo tutti per nome, proprio perché non voglio farmi influenzare dalla frequenza dello studente durante la correzione del compito. Prevedo sempre l'orale quando l'elaborato non mi convince, perché spesso chi viene a tentare l'esame ha più possibilità di cavarsela allo scritto, dato che è meno emozionante di chi ha studiato tanto". Nessuno è una semplice matricola: "il docente ha il dovere di far rispettare le regole, ma anche quello di ascoltare i problemi del singolo, perciò ho lasciato il mio indirizzo e-mail a tutti gli studenti e quello di telefono ai tesisti. Non ho previsto un orario di ricevimento fisso, quando hanno bisogno possono contattarmi e fissare appuntamenti. A volte ricevo anche su Skype, mi adegua alla generazione a portata di click". Una volta laureati, bisogna avere le idee chiare: "nessun vento è favorevole al marinaio che non sa in quale porto approdare, come direbbe Seneca. Siamo responsabili della collocazione sul mercato dei nostri studenti, perciò organizzo numerose iniziative che coinvolgono aziende (soprattutto del settore marittimo), laureati e laureandi, come il convegno al Propeller Club di Napoli ed il seminario di Cost Accounting con la MSC Crociere".

Allegra Tagliatela



noi". Entrambi i Corsi di Laurea affrontano la prova con qualche differenza nelle modalità di svolgimento: "per noi di Economia lo scritto consiste in cinque domande da sei punti massimo ciascuna sulla parte generale dell'azienda e sul bilancio, più un esercizio sull'autofinanziamento, che gli studenti di Giurisprudenza non hanno, il resto dell'esame è

Musica e sport: le due passioni di Antonio, studente di Scienze Motorie

Musica e sport, un binomio insolito che diventa un progetto di tesi, oltre che di vita, per **Antonio Ederoclite**, al terzo anno di Scienze Motorie della Parthenope e musicista nel coro Hippokrim dell'Oriente. "**Suono clarinetto e sax**. Ho le prove una volta a settimana per il concerto natalizio che daremo il 21 dicembre nella Chiesa di Santa Maria del Caravaggio a Piazza Dante. Suoneremo arie di Vivaldi, Brahms e Bach", afferma. La musica è la sua passione: "il motore che mi permette di andare avanti. Suono ovunque, anche per strada se trovo qualcuno con uno strumento disposto a farlo con me". Ha iniziato a sette anni nella banda dell'Istituto Don Bosco: "dove mi esibisco ancora. Mi hanno affidato prima il sax, poi il clarinetto, strumento più completo, che ti permet-

te di suonare tutti i generi". Ora ha 27 anni e sta per laurearsi, deve sostenere gli ultimi due esami di **Farmacologia e Biochimica**, per



• Antonio Ederoclite

lui più difficili: "nel frattempo sto decidendo a chi chiedere la tesi. Ho parlato con un docente della possibilità di realizzare un progetto che unisca **musica e sport**. Hanno molto in comune anche se non sembra. Basti pensare ai corsi di zumba fitness, danza, ginnastica artistica che sono irrealizzabili senza musica, perché aiuta a distrarre dallo sforzo fisico". Travagliata la sua storia al Conservatorio ed ai primi anni di Università: "mi sono iscritto al Conservatorio dove ho studiato per cinque anni tra le medie e le superiori. Lì ho anche suonato nel coro delle Voci Bianche. Al quinto anno però ho abbandonato per incompetenza dei maestri, più interessati al guadagno che alla professione di musicista o insegnante. Per colpa loro mi sono allontanato dalla musica, che ho

ripreso da due anni". Dopo il diploma si è iscritto a Scienze del Turismo: "sono stato lì un anno, senza dare neanche un esame perché il Corso di Laurea non mi piaceva". Il caso l'ha portato a Scienze Motorie: "ho accompagnato un amico a fare il test, senza aver studiato niente lo tentai anch'io per gioco e sono passato, lui purtroppo no. L'amicizia è finita, ma si è aperta una nuova strada per me, ho iniziato a frequentare e mi è piaciuto". L'ambiente è totalmente diverso da Scienze del Turismo: "più familiare, con docenti che t'invogliano a studiare. L'unica pecca del Corso è che facciamo pochissima pratica, accanto a troppa teoria. Dovremmo seguire moduli su sport di squadra ed individuali, ma un'ora di pratica ogni quindici giorni è praticamente nulla".

Abbattere le barriere e avvicinare il mondo della formazione a quello del lavoro. Se ne è discusso al workshop **"L'apprendistato per l'alta formazione e ricerca: normativa e strumenti operativi. Incontro con le aziende"** svoltosi il 26 novembre presso la Sala Bianca di Palazzo Du Mesnil, sede del Rettorato de L'Orientale. L'attenzione si è polarizzata sul **progetto FlxO**, finanziato dal Ministero del Lavoro e realizzato da Italia Lavoro, che ha l'obiettivo di migliorare i servizi di placement per diplomati, laureati e dottori di ricerca di età compresa tra i 17 e 29 anni attraverso l'apprendistato.

"Favorire l'incontro tra formazione e il mondo delle imprese è un aspetto molto importante per i nostri studenti che non sempre beneficiano dell'auspicata convergenza tra profilo di studi e occupazione. Il nostro è un Ateneo dalla forte impronta umanistica, il profilo dei nostri laureati si configura come estremamente flessibile ad una collocazione negli ambienti più disparati. È nostro interesse agevolare l'inserimento dei nostri laureati nel mercato del lavoro in riferimento anche



• il prof. Mascilli Migliorini

alla nostra Regione", afferma il Rettore **Lida Viganoni** in apertura dell'incontro. Sulla vocazione spiccatamente umanistica dell'Ateneo interviene anche il prof. **Luigi Mascilli Migliorini**, Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali e delegato del progetto



• La prof.ssa Micillo

to FlxO: **"La laurea umanistica ha uno sguardo sul mondo, non può essere definita debole. Invece è forte per la ricchezza dei suoi insegnamenti e per gli altissimi livelli di specializzazione che offre. Non sforniamo laureati rachitici. Con questo progetto, che rappresenta un modo diverso di essere università, accogliamo la sfida di creare maggiore occupabilità e di sperimentare nuove metodologie. L'Orientale ha mosso un primo**

Workshop sul progetto FlxO

L'apprendistato: uno strumento per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro

"Non sforniamo laureati rachitici"



passo timido fondato sull'intenzione di far incontrare due mondi che spesso hanno difficoltà a parlarsi. Il nostro Ateneo si è spinto in avanti in questo match, il passo successivo è quello di mettersi al tavolo delle discussioni per avviare una riflessione sull'offerta formativa avvicinandola al mondo delle imprese e quindi produrre i primi piccoli risultati".

Competenze trasversali

Le competenze trasversali rappresentano il vantaggio nonché il tratto peculiare della forma mentis dei laureati dell'Ateneo. È un concetto ribadito a più voci nel corso del convegno dai Coordinatori delle Magistrali. **"Autonomia di giudizio, spirito critico, capacità di lavorare in team sono tra le potenzialità dei nostri studenti che non si formano esclusivamente in ambito linguistico. Caratteristiche che consentono di mettersi in gioco e misurarsi in ambienti differenti"**, ha sottolineato la prof.ssa **Valeria Micillo**, Coordinatore del CdL Magistrale in Letterature e Culture Compare e Delegato al Servizio Placement d'Ateneo. **"Capacità di comprendere le realtà locali, internazionali a livello sociale, politico, economico e culturale"**, sono tra le skills aggiuntive evidenziate dalla prof.ssa **Maria Cristina Ercolessi**, Coordinatore del CdL Magistrale in Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa. Hanno illustrato i tratti caratterizzanti dei rispettivi Corsi di Laurea le professoresse **Gala Maria Follaco** (Lingue e Civiltà Orientali), **Anna Maria D'Onofrio** (Archeologia: Oriente e Occidente), **Maria Centrella** (Lingue e comunicazione interculturale in area euromediterranea).

Oggetto del dibattito nella seconda parte dell'incontro: l'apprendistato di alta formazione e ricerca, il principale strumento operativo per varcare l'ingresso nel mondo del lavoro. Il decreto legislativo 167 del 14 settembre 2011 consente ai giovani laureati di completare gli studi e acquisire le competenze direttamente nell'azienda ospitante. **"Avviare stage e tirocini di qualità con le aziende, al fine di acquisire competenze coerenti con il proprio**

profilo di studi, rappresenta un'occasione proficua per gli studenti", afferma la dott.ssa **Eleonora Scarpato**, coordinatrice del progetto FlxO per la Campania. Sgravi fiscali sono previsti per le aziende partner: **"Incentivi di 6000 euro per ogni soggetto assunto con contratto di apprendistato full time, e di 4000 euro per quelli part time e l'opportunità per gli studenti di un contratto a tempo indeterminato con tutti i benefici quale l'apprendistato. Uno strumento di politica attiva quello del matrimonio tra aziende e università"**, aggiunge la Scarpato.

Dall'apprendistato al contratto a tempo indeterminato

"La promozione dell'apprendistato" - interviene il dott. **Fabrizio Rho**, esperto di Italia lavoro - **è il risultato di una task force portata avanti dall'Italia a seguito del periodo della crisi che investe il nostro Paese, anche se le governance delle Regioni non sempre tengono conto degli investimenti sul capitale umano. È una fase pionieristica, e L'Orientale sta scommettendo più degli altri Atenei. L'obiettivo è esplorare nuove possibilità di inserimento per i giovani laureandi, laureati e ricercatori.**

L'apprendistato si configura come uno strumento di svolta, il primo tassello di un puzzle finale per abbreviare i tempi della transizione dalla formazione al lavoro. **"Nel 40% dei casi"** - aggiunge il dott. **Felice Russo**, consulente della Camera di Commercio di Napoli - **"l'apprendistato si trasforma in contratto a tempo indeterminato. Il mercato attuale è in grande evoluzione, c'è da essere ottimisti e non abbattersi più di quanto è dovuto".** **"Dobbiamo sempre più spingere sulla voglia di intraprendere, innovare. Il FlxO nasce in un periodo di crisi di fiducia da parte degli imprenditori e del mondo istituzionale, ma il nostro impegno è quello di far sì che il progetto non resti una chiacchiera e si moltiplichino gli incontri con gli attori facilitatori"**, sostiene il dott. **Vincenzo Caputo**, Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriali di Napoli.

"Accudire le sorti dei nostri laureati nello spazio regionale e nazionale resta uno degli obiettivi impellenti. Tuttavia, questi spazi non possono essere il limite per le nostre aspirazioni: se la comunità locale o nazionale non dovesse accogliere questo slancio propositivo, l'auspicio è che possa fungere da mediatore di una nostra presenza a livello internazionale", conclude il prof. Mascilli Migliorini.

Rosaria Illiano

Orientamento alle tesi di laurea

Dal 25 novembre (e fino al 20 giugno) è attivo a Palazzo del Mediterraneo, in Via Nuova Marina n. 59, Sala Consiglio Polo didattico - VIII piano, il servizio di orientamento alla ricerca per la redazione di tesi di laurea di primo e secondo livello di tutti i Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale de L'Orientale.

I laureandi possono usufruire della consulenza dei dottorandi di ricerca per la metodologia di ricerca e per la redazione delle tesi (come consultare biblioteche

e risorse telematiche, come strutturare le tesi di laurea) tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Letteratura tedesca

Nell'articolo **"Letteratura tedesca: incontro con la poetessa e narratrice Marion Poschmann"**, pubblicato sul numero 18 dell'8 novembre a pag. 28, si attribuiva erroneamente la direzione del Goethe Institut a **Johanna Wand**, curatrice della rassegna del Montagsskino presso l'Istituto. Direttrice del Goethe è, invece, la dr. **Maria Carmen Morese**.

Seminari e proiezione di film-documentari al corso di Tutela Internazionale dei Migranti

Far conoscere i diritti inviolabili sanciti dall'ordinamento internazionale e italiano di cui beneficiano i migranti, i richiedenti di asilo e i rifugiati. È uno degli obiettivi di **Tutela Internazionale dei Migranti**, insegnamento impartito dalla prof.ssa **Adele Del Guercio** nei Corsi di Laurea Magistrale in Studi Internazionali e Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa. "Ad eccezione delle nozioni giuridiche di base, il programma è stato organizzato sulla base delle richieste degli studenti", spiega la docente. Obbligo di prestare soccorso in mare, normative che regolano le procedure per i richiedenti di asilo: tra gli argomenti che suscitano maggiore sete di conoscenza nei frequentanti.

Facendo riferimento alla normativa italiana sul tema dell'immigrazione, cosa bisognerebbe fare per rendere effettiva la tutela dei diritti fondamentali dei migranti? "Il problema risiede nell'attuazione e nella messa in pratica di questi diritti. In Italia le procedure vanno a rilento, manca la volontà politica di trattare la questione con la dovuta emergenza. Nel 2009 il nostro Paese è stato condannato dalla Corte di Strasburgo per aver violato il diritto di non respingimento calpestando la salvaguardia dei diritti umani", risponde la docente. Nel cosiddetto caso **Hirsi**, che riguardava 24 immigrati rimpatriati in Libia, l'Italia non avrebbe rispettato il divieto alle espulsioni collettive oltre che dell'articolo 3 della Convenzione sui diritti umani, riguardante i trattamenti degradanti e la tortura, modalità applicate nei centri di detenzione libici. Secondo il parere della docente, gli sforzi in materia di immigra-

zione non dovrebbero tendere verso la cooperazione con gli Stati aguzzini, "ma far sì che i gendarmi del Mediterraneo non siano più tali e che in Paesi come la Libia vengano garantiti e rispettati i diritti umani fondamentali. Bisognerebbe, inoltre, intensificare le operazioni di salvataggio in mare per coprire le zone marittime interessate dai flussi migratori e assicurare una politica di accoglienza adeguata". Gli sbarchi via mare - sottolinea la docente - rappresentano una percentuale minima del 10-12% rispetto ai flussi migratori nel loro complesso, come per esempio quelli per via aerea. "Quello che accade a Lampedusa, e in generale in mare, finisce sotto i riflettori per le drammatiche conseguenze sull'incolumità psicofisica dei nuovi arrivati".

Oltre alle tradizionali lezioni frontali, il corso prevede una serie di incontri seminariali tenuti da esperti esterni. "Sono occasioni per avvicinare gli studenti alle attività del terzo settore, per far conoscere loro le opportunità che offre il territorio e cimentarsi in stage o forme di volontariato". Gli studenti hanno già incontrato la dott.ssa **Simona Talamo** dell'Associazione Less onlus di Napoli e coordinatrice del progetto IARA (Integrazione e Accoglienza per i rifugiati e i richiedenti d'asilo). In questa giornata di studio sono state illustrate le procedure per il riconoscimento della protezione internazionale. Inoltre, hanno preso parte al seminario **Marta Amistà**, impegnata nelle attività di alfabetizzazione dell'italiano come lingua seconda, e **Adriano Foraggio**, videomaker del documentario "Memorie uditive", realizzato con alcuni richiedenti di asilo e proietta-

to durante l'incontro. Il problema dei minori non accompagnati invece è stato affrontato dagli studenti con **Lassaad Azzabi**, mediatore culturale presso la cooperativa sociale di Napoli Dedalus. I minori stranieri che intraprendono un progetto migratorio senza essere accompagnati dai familiari sono una delle categorie più vulnerabili, spesso vittime di un ginepraio di norme e inca-

I prossimi appuntamenti sono fissati per il 9 (con un seminario con il dott. **Sergio Briguglio**, esperto di politica dell'immigrazione) e l'11 dicembre (quando sarà proiettato il film-documentario "Non è un Paese per neri" incentrato sul tema dello sfruttamento dei lavoratori migranti; seguirà il dibattito con i registi **Francesco Amodeo**, **Mario Leombruno**, **Armando Andria** e **Luca Romano**).

Gli studenti alla fine del corso dovranno sostenere una prova orale, tuttavia per i frequentanti è prevista una prova intercorso che si terrà prima dello stop accademico per le vacanze natalizie. "L'esame è tecnico - afferma la docente - gli studenti devono prestare attenzione alle nozioni giuridiche di base". E



pacità gestionale. "Dopo quarantotto ore dall'arrivo sul territorio nazionale - spiega la docente - per il minore solo, dovrebbe essere nominato un tutore e si dovrebbe procedere alla sistemazione in un istituto di accoglienza. Spesso però i tempi non sono rispettati e i ragazzi fuggono. Per questo motivo alcuni stati europei, come la Germania, hanno definito l'Italia un Paese poco sicuro".

importante avere una forte dose di motivazione: "ci occupiamo di persone, nell'ottica di migliorare e di tutelare i diritti delle categorie più vulnerabili". Oltre al manuale di riferimento, "Le garanzie procedurali avverso l'espulsione degli immigrati in Europa", la bibliografia consta di materiale segnalato periodicamente dalla docente a fronte della continua evoluzione della materia.

Rosaria Illiano

Scelte sbagliate: tanti studenti, strada facendo, cambiano lingua

Guidati da aspirazioni lavorative, dall'attitudine verso una data realtà culturale, da esperienze pregresse durante i loro viaggi o da elementi più pratici, gli studenti del primo anno compilano il proprio piano di studi indicando due diverse lingue da studiare. È ricorrente, però, che la decisione iniziale viri verso altri lidi. Quali sono i motivi alla base di questi ripensamenti? Qualche volta, all'entusiasmo iniziale per una lingua del tutto nuova, segue la realizzazione di quanto difficile sia. È stato così per **Vincenzo Pennino**, studente al terzo anno in Mediazione Linguistica e Culturale, il quale al momento dell'immatricolazione ha scelto **inglese ed arabo**, ma dopo un anno ha sostituito l'arabo con il francese. "Mi sono avventurato in una lingua a me completamente sconosciuta. Ho provato a trovare un giusto metodo di studio per vario tempo, ma dopo un anno non ho ottenuto risultati soddisfacenti - spiega - L'arabo stava rallentando moltissimo il mio percorso. Ho scelto il francese perché l'ho studiato alle superiori e volevo assolutamente recuperare il tempo perso". Vincenzo ha dunque impiegato tempo e risorse, prima di realizzare quale fosse il percorso formativo a lui più adeguato. "Credo che avrei potuto evitare questa deviazione se non avessi fatto una scelta al buio, se mi fossi documentato di più, o se mi fossi dato più tempo per valutare pro e contro".

Anche per **Manlio Barbato**, primo anno fuori corso in Lingue, Lettere e Culture Compare, il cammino non è stato sgombrato di difficoltà. Anche lui sente un po' il peso del tempo perso a studiare una lingua alla quale non si è appassionato. Afferma: "credo che il successo nell'apprendimento di una lingua non sia dovuto solo a quanto impegna; secondo me è possibile che per certe lingue si sia portati e per altre no". Manlio studiava portoghese, che ha poi sostituito con inglese; "alla fine ho fatto una scelta di comodo; ho pensato che l'inglese mi potesse garantire più sbocchi lavorativi. È indubbiamente la lingua più richiesta, e così ho anche sostenuto la mia naturale inclinazione. Purtroppo sono andato fuori corso a causa del portoghese. Il cambio mi ha dato l'input per velocizzare lo studio ed adesso sto per laurearmi".

Altri studenti evidenziano come i ritmi troppo serrati incidano negativamente nell'apprendimento. **Arianna Serrao**, ormai prossima alla laurea in Mediazione Linguistica e Culturale, racconta di aver scelto l'accoppiata **inglese-russo** per poi cambiare in corso d'opera la seconda lingua con il francese. La motivazione: lo studio di lingue con alfabeto e sistema grammaticale così diverse dal nostro dovrebbero essere affrontate senza troppa fretta. E poi: "Non mi sono sentita adeguatamente seguita. Se si considera la diffi-

coltà della lingua ed il fatto di dover partire da zero, almeno le prime lezioni dovrebbero essere meno d'impatto". Arianna aveva già un'ottima conoscenza del francese, prima ancora di iscriversi a L'Orientale: "il francese è una lingua che amo molto; ho una vera e propria passione per la cultura di questo paese. Volevo tentare di imparare una lingua più difficile, ma sono contenta di essere tornata alla mia passione". Anche per Arianna, una maggiore ponderazione avrebbe evitato scelte sbagliate: "consiglierei, a chi intraprende gli studi in lingue, di seguire qualche lezione prima dell'immatricolazione. Così si potrebbe capire come è strutturata una lingua e se fa per noi". La laureanda non è l'unica a ritenere che i docenti vadano troppo in fretta. **Giovanna D'Andrea**, studentessa di Mediazione che studiava arabo, racconta che le conoscenze richieste, sin dalle prime lezioni, hanno creato uno stato d'ansia in aula: "l'arabo è già difficile, se si pretende che tutti capiscano subito diventa ancora più complesso! La classe oggi è praticamente decimata, hanno retto in ben pochi". Giovanna adesso studia tedesco e le mancano pochi esami: "Posso solo consigliare di informarsi bene. È un errore comune, ma evitare di perdere tempo, impegno, magari soldi, è più saggio, no?".

Martina Riccio

Magistrale in Comunicazione pubblica e d'impresa

Troppo faticoso il secondo semestre dell'ultimo anno

Andrea Apolito, 24 anni, è stato eletto come rappresentante nella Commissione Didattica Paritetica del Corso di Studi Magistrale in Comunicazione pubblica e d'impresa, destinata a formare i comunicatori del settore privato e pubblico. Frequenta il secondo anno. "Complessivamente - dice - siamo circa settanta studenti alla Magistrale. Gran parte proveniamo dalla Triennale in Scienze della Comunicazione".

Illustra le principali questioni che stanno a cuore agli iscritti. "C'è un problema relativo al secondo anno in particolare e che riguarda la ripartizione degli esami tra i due semestri. Squilibrata. A conclusione del primo semestre potremmo sostenere solo la prova di Diritto commerciale. A conclusione del secondo semestre ci si ritroverà ad affrontare 4 esami: Teorie e tecniche dell'analisi di mercato, Comunicazioni delle amministrazioni pubbliche e due a scelta. Se si

considera che il secondo semestre è anche quello durante il quale entra nel vivo la preparazione della tesi di laurea e si svolge il tirocinio in azienda, è evidente che non ci sarà un attimo per tirare il fiato. Molto meglio sarebbe stato se l'organizzazione didattica avesse previsto almeno un altro esame al primo semestre. Ciò avrebbe consentito di rendere meno pesante il carico didattico del secondo".

Altro tema rilevante, per gli studenti: le modalità di valutazione delle esperienze condotte in aziende. Spiega Apolito: "È previsto che lo svolgimento di attività lavorative in realtà in cui si svolgono mansioni affini a quelle per le quali forma il Corso di studi consenta di accumulare un certo numero di crediti. Utili, questi ultimi, ad evitare i due esami a scelta oppure lo stage del secondo semestre del secondo anno. La valutazione compete, ovviamente, all'Ateneo. Fin qui, tutto bene. Il punto,

però, è che, per come si svolge adesso, risulta piuttosto macchinosa. Noi studenti dobbiamo compilare l'allegato D nel quale illustriamo la nostra esperienza lavorativa. Lo depositiamo in uno scatolone in segreteria. Il verdetto arriva circa un mese più tardi. Se è negativo, ci si trova a dover affannosamente organizzarsi per lo stage del secondo semestre: 310 ore per undici crediti formativi. Sarebbe meglio se la verifica dell'idoneità dell'esperienza lavorativa, ai fini della sostituzione dei due esami a scelta o dello stage del secondo semestre, avvenisse in tempo reale. Per esempio, si potrebbe presentare il modulo ad una commissione che lo esamina e subito esprime il suo giudizio. O, magari, se ci sono punti dubbi ed aspetti da chiarire, interviene seduta stante lo studente".

A Comunicazione pubblica e d'impresa la domanda di tesi di laurea va presentata almeno nove mesi prima della prevista seduta. Tra i

professori più richiesti: **Umberto Costantini** (Teoria e tecniche delle analisi di mercato) e **Francesco Perillo** (Gestione delle risorse umane).



Un gazebo in terrazza

La struttura in alluminio non è passata inosservata. Proprio sulla splendida terrazza dell'Aula Magna del Suor Orsola Benincasa, in un'area vincolatissima, alle pendici di Castel Sant'Elmo, con veduta sul golfo di Napoli. Trattasi, informano dal Rettorato dell'Ateneo, di uno spazio per gli studenti, all'interno del quale ragazze e ragazzi potranno sostare oppure consumare una veloce colazione, tra una lezione e l'altra. Intento meritevole, che tuttavia non ha mancato di suscitare qualche perplessità relativa all'impatto visivo della struttura. Infondate, a detta del Rettore Lucio d'Alessandro, il quale sottolinea che la struttura è rimovibile, destinata a rimanere sul terrazzo solo per i mesi invernali. Il docente aggiunge che la Soprintendenza, contattata dall'Ateneo perché, appunto, potesse esprimere le proprie valutazioni, non ha ritenuto che ci fosse la necessità di autorizzazioni per la permanenza temporanea di quel gazebo sulla terrazza. Un altro spazio studio, informano dal Rettorato, è stato ricavato recentemente nell'antica Stanza dei Busti di marmo, attrezzata con tavoli in legno.

Proroga delle immatricolazioni ed iscrizioni

Il termine per le iscrizioni ad anni successivi al primo è prorogato al **31 dicembre** con il pagamento del contributo di mora di 25 euro. Slitta alla stessa data anche la scadenza per le immatricolazioni, per i trasferimenti e passaggi, ai Corsi di Laurea (Triennale) che non prevedano il numero programmato, ossia Scienze dell'educazione (Facoltà di Scienze della Formazione) e Conservazione dei beni culturali, Lingue e culture moderne, Progettazione e gestione del turismo culturale (Facoltà di Lettere), in questi casi non va versata alcuna mora. Proroga anche per immatricolazioni, trasferimenti e passaggi, ai Corsi di Laurea Magistrale di durata biennale al 31 marzo, senza il pagamento di alcuna mora e fino al raggiungimento del numero programmato. Per le immatricolazioni ai Corsi di Laurea (Triennale) a

numero programmato è possibile, entro il 31 dicembre, presentare istanza al Rettore, a copertura dei posti vacanti.

Gli appuntamenti

- Presentazione dei volumi "La cripta di Epifanio a San Vincenzo al Volturno. Un secolo di studi (1986 - 2007)" e "Il Chronicon Vulturense del Monaco Giovanni", curati, rispettivamente, da **Federico Marazzi** e **Massimo Oldoni**. Si terrà il 12 dicembre alle ore 16.00 presso la Biblioteca Pagliara. L'Ateneo con questo incontro rende omaggio agli studiosi del passato e merito all'opera svolta in tempi più recenti dai propri docenti e ricercatori impegnati dal 1998 in una missione archeologica a San Vincenzo al Volturno. Parteciperanno: il Rettore Lucio d'Alessandro e Claudia Angiolini, Presidente dell'Istituto regionale per gli Studi Storici del Molise "V. Cuoco". Interverranno Giovanni Coppola, Edoardo D'Angelo, Marina Falla Castelfranchi, Pierluigi Leone de Castris, Giulia

Orofino; conclusione di Federico Marazzi con una relazione su "Il Suor Orsola Benincasa e San Vincenzo al Volturno. Quindici anni di attività e di ricerca".

- Prosegue il ciclo di incontri "Interferenze. Musiche e oggetti sonori in scena", curato e condotto dal compositore musicologo **Pasquale Scialò**. Gli ultimi due appuntamenti in programma: il 12 dicembre alle ore 10.30 sarà ospite il compositore, polistrumentista a fiato **Daniele Sepe**; il 19 dicembre, sempre alle 10.30, interverrà il critico teatrale **Stefano De Stefano**. Il luogo:

Aula S (6° piano), corso Vittorio Emanuele 292

Master

Master di I livello in **Didattica e Psicopedagogia per gli alunni con disabilità sensoriali** attivato dalla Facoltà di Scienze della Formazione. Il percorso formativo è finalizzato all'acquisizione di elevate conoscenze e competenze in merito alla individuazione delle dis-

abilità sensoriali in ambito scolastico al fine della predisposizione di adeguate strategie didattiche e formative che favoriscano la piena inclusione degli allievi. È rivolto ai docenti, in servizio presso Istituzioni scolastiche statali e paritarie della Campania. Il Master, a numero chiuso (100 posti disponibili) ha durata annuale per complessive 1.500 ore (comprendenti di lezioni teoriche, laboratori, formazione a distanza, partecipazione al forum di discussione, stage, tesi finale, studio individuale). La frequenza è obbligatoria. La domanda di ammissione va presentata entro il 13 dicembre. La quota di partecipazione varia dai 140 ai 440 euro. Stesse quote cederanno a carico degli ammessi all'altro Master di I livello in **Didattica e Psicopedagogia degli alunni con Disturbo da Deficit d'Attenzione/Iperattività (ADHD - DDAI)**. 100 i posti disponibili, anche in questo caso, così come la durata, le ore del percorso ed il termine di scadenza della presentazione delle domande. Maggiori informazioni sul sito www.unisob.na.it.

Natale al Cus

Memorial Milone, 200 atleti in gara il 20 dicembre

Staffetta di Natale al Cus Napoli. Il **20 dicembre** ritorna l'appuntamento con il Memorial Milone, la manifestazione dedicata al dirigente ed allenatore della Fidal, la federazione di atletica leggera, scomparso nel 1991. "Questa è la ventiduesima edizione", dice **Giovanni Munier**, che coordina il settore dell'atletica leggera e che conobbe personalmente Milone. "Lo ricordo", sottolinea, "come un dirigente molto preparato e come un vero sportivo. Per me fu anche uno straordinario amico". Il pomeriggio del 20 gareggeranno circa **200 atleti, nella staffetta quattro per cento**. "È una competizione", sottolinea l'allenatore, "che richiede doti di velocità e di potenza, oltre che di preparazione tecnica".

Il **20 dicembre** festa in campo anche per gli atleti cusini della **Palalavolo**. "Si comincia alle 16.30", anticipa il tecnico **Enzo Rotunno**, "con il torneo delle squadre giovanili, riservato ai ragazzi fino ai diciassette anni di età. Dalle 18.30 ci sarà il torneo interuniversitario, che proseguirà fino alle 20.30. Ora in cui inizieranno le partite degli sportivi del settore agonistico".

Nella **piscina** del Cus ci si scambierà gli auguri natalizi in due occasioni diverse: il **20 ed il 21 dicembre**, dalle 16.30 in poi. Dal nuoto al canestro, anche i giocatori di basket del complesso universitario di via Campegna brindano in campo. Appuntamento nel pomeriggio del 19 dicembre. Il 23 dicembre tocca ai **tennististi**: le gare sono in pro-



gramma nel pomeriggio, dalle 15 in poi.

Pilates (17 dicembre), **fitness** (il 16 dicembre è in calendario l'*Open Day*), **yoga** (14 dicembre), **karate** (15 dicembre), **judo** (14 dicembre al Palavesuvio): ecco gli altri appuntamenti degli universitari che

praticano sport al Cus Napoli, per scambiarsi gli auguri di Natale divertendosi.

Per iscriversi al Cus...

Per iscriversi al CUS Napoli (Centro Universitario Sportivo) che ha sede in via Campegna, 267 (Cavalleggeri d'Aosta) gli studenti versano una quota associativa di 30 euro. A questa va sommata il prezzo della singola pratica sportiva, diverso a seconda della

scelta. Per iscriversi occorrono: fotocopia delle tasse universitarie o un attestato di appartenenza alle categorie docente, Personale Tecnico Amministrativo, specializzando, dottorando o borsista, più un certificato di sana e robusta costituzione (può essere rilasciato anche in sede dove sono presenti in determinati giorni ed orari dei medici soci che effettueranno visite per il rilascio del certificato al costo di 15 euro). Le attività sportive prevedono ingressi giornalieri o abbonamenti mensili con corsi negli orari più diversi, ripartiti dalle 9.00 alle 22.00. Ad esempio, per fitness l'abbonamento può essere mensile, bimestrale o trimestrale e il prezzo varia in base alla frequenza, dai 40 ai 60 euro per il mensile, dagli 80 ai 130 per il trimestrale. Per informazioni, tel. 081/762.12.95; email: cusnapoli.org, sito internet www.cusnapoli.org.



LEZIONI

• Ricercatrice universitaria, referenziatissima, esperienza pluriennale, effettua: stesura tesi compresa di consulenza, spiegazione capitolo per capitolo e relazione per la discussione finale; tutoraggio a studenti universitari per l'intero arco di studi o solo per colmare qualche lacuna relativa ad esami singoli; preparazione a studenti di ogni ordine e grado, per qualsiasi problema didattico (compresi debiti scolastici). Materie **letterarie, linguistiche, sociologiche, giuridiche, umanistiche**. Massima serietà e professionalità. Tel. 081.7712790 – 339.1367937 – pieri.piera@virgilio.it.



Lifelong Learning Programme
Programma di apprendimento permanente



Bando per l'attribuzione dei contributi di Mobilità Studenti ai fini di Placement a.a. 2013-14

Accordo Finanziario n° 2013-1-IT2-ERA02-53543
CUP B23D13000170006

È indetta una selezione, per soli titoli, per l'assegnazione di 128 mensilità suddivise in 32 flussi di 4 mesi ciascuno nell'ambito del Programma LLP - **Mobilità Erasmus Placement** da effettuarsi nell'Anno Accademico 2013/14.

La sede del tirocinio può essere scelta dal candidato, con il supporto del Delegato Erasmus di Dipartimento. In alternativa, è possibile contattare una delle imprese che in passato hanno accolto studenti di questo Ateneo.

La borsa di tirocinio rimane subordinata all'accettazione della candidatura da parte dell'Impresa di destinazione.

Durata

Il periodo di tirocinio all'estero, la cui durata è individuata in quattro mesi, dovrà terminare il 30/09/2014. Sarà possibile effettuare un prolungamento senza contributo, salvo eventuale disponibilità di fondi.

I tirocini di durata inferiore ai 3 mesi non sono finanziabili.

Requisiti per l'ammissione alla selezione

Sono ammessi alla selezione i cittadini italiani o di altro Stato membro dell'Unione Europea, i cittadini di uno dei Paesi partecipanti al Programma LLP.

Sono ammessi alla selezione gli studenti che al momento della partenza risultano iscritti alla SUN per l'anno accademico 2013/14 e che mantengano lo status di "studente" per tutta la durata del tirocinio. In particolare, il candidato dovrà essere iscritto per l'a.a. 2013/14:

- 1) ad anni successivi al primo, di corsi di laurea triennale o di corsi di laurea a ciclo unico (laurea specialistica europea e/o laurea magistrale a ciclo unico) della Seconda Università degli Studi di Napoli;
- 2) a corsi di laurea specialistica o magistrale della Seconda Università degli Studi di Napoli;
- 3) a dottorati di ricerca della Seconda Università degli Studi di Napoli;
- 4) a scuole di specializzazione della Seconda Università degli Studi di Napoli.

Riconoscimento dell'esperienza

L'Erasmus Placement è considerato un'esperienza di tirocinio formativo.

A seconda di quanto previsto nei regolamenti e nei piani didattici dei diversi corsi di studio e seguendo le procedure stabilite dalle singole strutture didattiche di appartenenza ed a discrezione del Delegato Erasmus, il tirocinio Erasmus Placement può essere riconosciuto come tirocinio curriculare oppure può dar luogo a crediti aggiuntivi non sempre utili al conseguimento del titolo.

I candidati sono tenuti a reperire informazioni sull'eventuale riconoscimento in CFU prima della partenza presso le proprie strutture.

Il riconoscimento potrà essere rifiutato se il Beneficiario non avrà raggiunto il livello richiesto dall'Istituto ospitante o non avrà soddisfatto le condizioni imposte dagli Istituti partecipanti.

Modalità di presentazione della domanda

La candidatura dovrà essere effettuata necessariamente compilando il modulo online disponibile sul sito internet d'Ateneo, all'indirizzo <http://erasmus.ceda.unina2.it/erasmus/html/bentornato.php> a partire dal 29 novembre 2013.

Le candidature possono essere presentate con una delle seguenti modalità:

1. A mezzo Raccomandata A.R. e dovranno essere inoltrate entro il **24 gennaio 2014**.

Sulla busta deve essere riportata, pena l'esclusione, la dicitura "Bando Erasmus Placement 2013/14" e dovrà essere indirizzata a:
Seconda Università degli Studi di Napoli
Dirigente Ripartizione AA.GG.

Ufficio Protocollo

Palazzo Bideri - Largo Miraglia 1, 80138 NAPOLI

Farà fede il timbro postale dell'Ufficio Postale di spedizione.

L'Amministrazione universitaria non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatte indicazioni della residenza e del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento degli stes-

si, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili all'amministrazione stessa.

2. Consegnate a mano direttamente all'Ufficio Internazionalizzazione, V.le A. Lincoln, 5 Caserta, **entro le ore 12.00 del 24 gennaio 2014**.

Procedura di selezione

La selezione è per soli titoli.

Essa è espletata da una Commissione Giudicatrice, da nominarsi con successivo Decreto Rettorale.

Per ogni candidato saranno assegnati un massimo di 100 punti, così suddivisi:

- 70 punti per la valutazione del curriculum accademico (numero degli esami sostenuti per anno accademico e media pesata dei voti conseguiti o voto di laurea);
- 30 punti per la valutazione da parte della Commissione Giudicatrice del contenuto del progetto formativo e sua congruità rispetto al percorso di studi del candidato e per la valutazione della documentazione relativa alla conoscenza linguistica.

Sarà riconosciuta la priorità agli iscritti agli ultimi anni dei corsi (così, ad esempio, ad uno studente iscritto al terzo anno della laurea triennale sarà riconosciuta una priorità rispetto ad uno studente iscritto al secondo anno dello stesso corso).

Dopo aver valutato i titoli a parità di punteggio la Commissione darà precedenza al candidato anagraficamente più giovane e compilerà la graduatoria generale di merito.

Titoli

Per gli iscritti ad un Corso di Laurea (Triennale) o ad un Corso di Laurea Specialistica o Magistrale a Ciclo Unico, costituiscono titoli:

- 1) Numero dei crediti conseguiti alla data della scadenza del bando;
- 2) Numero e Media degli esami superati alla data della scadenza del bando;
- 3) Numero delle lodi conseguite.

Per gli iscritti ad un Corso di Laurea Magistrale (Biennale) o ad un Corso di Studio Post-Universitario (Specializzazione) o ad un Corso di Dottorato di Ricerca, costituisce titolo unicamente il voto finale con cui è stata conseguita la laurea.

Enti presso cui svolgere il tirocinio

L'ente/organizzazione presso cui si intende svolgere il tirocinio deve essere ascrivibile alla definizione di "impresa" indicata nella Decisione n. 170/2006/CE che istituisce il Programma LLP: "qualsiasi azienda del settore pubblico o privato che eserciti un'attività economica, indipendentemente dalle dimensioni, dallo status giuridico o dal settore economico di attività, compresa l'economia sociale". Questa definizione comprende imprese, centri di formazione, centri di ricerca e altre organizzazioni.

Nel caso di tirocinio presso Istituti di Istruzione Superiore (es.: laboratori di università, biblioteche universitarie, etc.) l'attività svolta deve essere di formazione professionale e non di studio e tale attività di formazione deve essere chiaramente espressa nel piano di lavoro.

Non è ammessa, inoltre, quale attività di tirocinio, l'insegnamento.

Non sono eleggibili come sedi di Placement: Uffici ed Enti che gestiscono programmi comunitari; Istituzioni Comunitarie; Rappresentanze diplomatiche italiane all'estero (Ambasciate, Consolati, Istituti di Cultura Italiani all'estero, ecc.).

Contributo finanziario

Il contributo finanziario concesso dall'Unione Europea per il tirocinio Erasmus Placement ammonta a 500,00 euro per ciascuna mensilità tranne che per i seguenti Paesi, per i quali è previsto a livello europeo un diverso massimale:

Bulgaria (401,00); Estonia (484,00); Lettonia (476,00); Lituania (464,00); Polonia (493,00); Romania (445,00).

Il bando completo è scaricabile dal sito www.unina2.it